ATENEAPOLI

30+ dal 1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

7 dicembre 2020
n. 19-20 anno XXXVI
(n. 701-702 della numerazione consecutiva)
€ 1,00

700 NUMERI PUBBLICATI — **100.000** ARTICOLI — **35** ANNI DI ATTIVITÀ

Scelte controcorrente, unica ragazza ad Ingegneria elettrotecnica; molteplici incarichi nei quali "è riconosciuto il merito", oggi è il numero due della Federico II

La Prorettrice Rita Mastrullo, una donna che ha sfidato molti tabù

Intervista al Prorettore Vicario della Vanvitelli prof. Italo Francesco Angelillo

L'Università: "una istituzione che deve educare, formare e promuovere nuove conoscenze"

Università Vanvitelli

Monda, Sodano e Zerlenga eletti al timone dei Dipartimenti di Medicina sperimentale, Lettere e Architettura

Interessante incontro promosso dal Dipartimento Caccioppoli

Chiara Valerio: dal dottorato in Matematica alla scrittura

STUDI UMANISTICI AL VOTO

Il prof. Andrea Mazzucchi, unico candidato, lascia la Presidenza della Scuola

È giunta alla 25esima edizione la manifestazione regionale di orientamento organizzata da Ateneapoli in partnership con l'Università Federico II e in collaborazione con gli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola e Parthenope

90.000 presenze a Virtual UNIVexpò 2020

Circa 90.000 presenze nelle 60 aule virtuali di orientamento con 140 docenti relatori

Sped.Abb.Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli

20020
9 771721 397007

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **Dipartimento di Architettura**: l'11 dicembre ha inizio l'evento ***"Transitional Landscapes"***, iniziativa della 'Fondazione Annali dell'Architettura e delle città' che quest'anno è curata dal Dipartimento federiciano, con la responsabilità scientifica del Direttore prof. Michelangelo Russo. Agli studenti che parteciperanno alle quattro giornate saranno corrisposti 2 crediti formativi previa consegna di una relazione finale, che sarà validata dai curatori dell'evento. 11 dicembre e 18 dicembre, 8 gennaio, 12 febbraio: le date degli incontri che si terranno on-line. Il 4 dicembre ha avuto inizio anche il ciclo di seminari ***"Paragrafi"*** a cura del prof. Alberto Calderoni, docente di Composizione architettonica e urbana. L'evento prevede altri quattro incontri (il 18 dicembre, il 15, 22 e 29 gennaio): *'Orizzontale'*, Giuseppe Grant con Nicola Flora e Marianna Ascolese; *'Set'*, Onorato di Manno e Andrea Tanci con Ferruccio Izzo e Vanna Cestarello; *'Bdr'*, Alberto Bottero e Simona Della Rocca con Pasquale Miano e Niccolò Suraci; *'Rsp'*, Vera Scaccabarozzi e Lorenzo Rebediani con Giorgio Peghin e Giuseppe Tupputi. Agli studenti che parteciperanno ai cinque seminari sarà riconosciuto un credito formativo.

- Il Corso di Laurea in **Scienze per la Natura e per l'Ambiente** (Dipartimento di Biologia) fornisce un servizio di tutoraggio, i cui responsabili sono i professori Diana Barra e Marco Guida, che assicura agli studenti supporto all'apprendimento, consulenza e orientamento. I docenti sono affiancati dagli studenti tutor Angelo Giordano, Ilenia Di Giorgio, Alessia Coppola e Lucrezia Laccetti che aiutano, con interventi didattico-integrativi, le matricole nell'approccio agli esami di Matematica, Chimica e Biologia generale. Sul sito web del Corso i contatti e gli orari di ricevimento (in remoto).

- Un ciclo di incontri sull'analisi della nuova legislazione in materia di diritto del lavoro alla luce della pandemia, che segue una serie di seminari tenuti nella prima fase del nuovo contesto socio-economico a maggio, è in corso al **Dipartimento di Scienze Politiche**. Promotore il prof. Marcello D'Aponte. Il calendario degli appuntamenti (piattaforma Teams, ore 10.00 – 13.00): 11 dicembre "*Salute e sicurezza sul lavoro al tempo dell'emergenza sanitaria"*, prof. Flavio Vincenzo Ponte (Università della Calabria), *"Normativa Covid-19 e ruolo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro"*, dott. Giuseppe Cantisano (Direttore Ispettorato Nazionale del Lavoro-Napoli); 15 dicembre *"I trattamenti di integrazione salariale a sostegno delle imprese e dei lavoratori durante l'emergenza Covid-19"*, prof. Giulio Quadri (Università Federico II), *"La semplificazione nell'utilizzo dei contratti a termine nella fase emergenziale",* prof. Severino Nappi (Università Pegaso); 17 dicembre *"I licenziamenti individuali e collettivi nella fase di emergenza"*, prof. Emilio Balletti (Università Vanvitelli), *"Smart working e obbligazione di risultato"*, prof. Francesco Santoni (Emerito Università Federico II).

- L'Associazione Italiana degli **studenti di Farmacia Aisfa**, attiva nello scambio di informazioni su tutto ciò che riguarda il mondo del farmaco, nell'organizzazione di eventi scientifici (webinar) e di formazione nei luoghi di lavoro (visite aziendali) per consentire maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dal percorso di studi, lancia un invito ad associarsi. Informazioni sul sito web www.aisfa.it.

- Un ciclo di webinar sul benessere del cavallo sportivo (le patologie indotte, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza degli operatori) promossi dal Centro di Ricerca sul Cavallo Sportivo dell'Università di Perugia, in collaborazione con altre realtà, con l'obiettivo di promuovere e comunicare i risultati delle ricerche nell'area del benessere animale sulle pavimentazioni in gomma riciclata, osservate in laboratorio e in campo. Un credito formativo per gli studenti del **Dipartimento di Veterinaria** che seguono il programma (12 ore di seminari a cui si associano 13 ore di studio e approfondimento individuale). 12 dicembre e 9 gennaio: le date degli ultimi due moduli in calendario.

- L'Associazione degli studenti in **Giurisprudenza Elsa**, sezione di Napoli, promuove per il 10 dicembre (ore 17.00 - 19.30, piattaforma Zoom) l'incontro *"Covid-19 e Diritti dei Detenuti: istanze di prevenzione speciale e generale nel contesto di una pandemia globale"* (la partecipazione consente l'acquisizione di un credito formativo). Aprono i saluti del Direttore del Dipartimento Sandro Staiano, della dott.ssa Giulia Russo, Direttrice del Centro Penitenziario di Napoli – Secondigliano, e dell'avv. Ermanno Carnevale, Presidente della Camera Penale di Napoli. Seguono numerosi interventi, tra i quali quelli delle professoresse Francesca Galgano (coordinatrice del Polo Universitario Penitenziario per il Dipartimento) su *"L'impatto della pandemia sul diritto all'educazione dei detenuti: due aspetti di un'esperienza condivisa"*, Vania Maffeo (docente di Diritto processuale penale) *"I diritti alla socialità e all'affettività dei detenuti in tempo di pandemia"*, Clelia Iasevoli (docente di Diritto processuale penale e Diritto penitenziario) *"Il decreto 28/2020: prospettive critiche"*. Modera Rita Aliperta (Vicepresidente Attività Accademiche ELSA Napoli). In Dipartimento, intanto, è ripartito il **servizio di tutorato** a distanza, tramite la piattaforma Microsoft Teams, il giovedì, dalle ore 18 alle ore 20.

- Al **Corso di Laurea in Informatica** (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione) il 10 dicembre, alle ore 14.00 (piattaforma Teams), seminario del dott. Marco Aiello, PhD all'Istituto di ricerca IRCCS SDN, dal titolo *"Exploiting medical imaging in the era of Big data"*.

VANVITELLI

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari di Archeologia classica al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, cattedra del prof. Carlo Rescigno, il 9 dicembre (ore 8.30 – 10.30, piattaforma Teams), quando il prof. Domenico Esposito parlerà di *"Officine pittoriche a Pompei; organizzazione botteghe, cantieri"*.

- **Dipartimento di Economia**: il 10 dicembre, alle ore 17.30, nell'ambito dei seminari ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro), si terrà il seminario on-line (piattaforma Teams) organizzato dalla prof.ssa Filomena Izzo *"Il colloquio di lavoro"*. L'appuntamento è riservato a 100 studenti del secondo anno della Laurea Triennale.

L'ORIENTALE

- L'Istituto Confucio e il Centro Studi sull'Africa Contemporanea de L'Orientale promuovono il 14 dicembre, alle ore 16.30, la **proiezione del documentario** *"Guangzhou Dream Factory"* di Christiane Badgley. Presentano le prof.sse Paola Paderni e Maria Cristina Ercolessi. L'evento si terrà sulla piattaforma Teams così come l'incontro del giorno successivo (alle ore 16.30) con il prof. Daniele Brigadoi Cologna (Università degli Studi dell'Insubria) per la presentazione del suo libro *"Aspettando la fine della guerra. Lettere dei prigionieri cinesi nei campi di concentramento fascisti"* (Carrocci, 2019); introduce la prof.ssa Valeria Varrano.

- È in svolgimento fino al 12 dicembre (on-line, piattaforma Zoom) il **simposio** *"Recursive Colonialism, Artificial Intelligence, and Speculative Computation"*, organizzato dalla Duke University in collaborazione con la University of Pennsylvania e il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale. Il programma prevede conferenze, screening di produzioni audiovisive e performance musicali. L'evento è stato curato e prodotto dal *Critical Computation Bureau* del quale fanno parte i professori Tiziana Terranova e Brian d'Acquino de L'Orientale.

PARTHENOPE

- Si è concluso il primo Corso di formazione permanente in *"**Conduzione del Mezzo Navale** a Livello Direttivo"* che permette il conseguimento delle competenze di livello direttivo per gli Ufficiali di coperta e di macchina. L'Ateneo ha stipulato una convenzione con IMAT (*Italian Maritime Academy Technologies*) per la condivisione di laboratori, simulatori e competenze didattiche funzionali, nell'ambito del più ampio accordo quadro di cooperazione che vede unite le due istituzioni con l'obiettivo di accrescere il livello complessivo dell'offerta didattica nel settore marittimo. Il percorso formativo è una naturale prosecuzione del Corso di Laurea Triennale in Conduzione del Mezzo Navale attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie.

- È in svolgimento un ciclo di seminari su ***"Strumenti di Office Automation per la reportistica"*** a cura della prof.ssa Elisabetta Marzano. Nei tre incontri a distanza (il 9, 10 e 11 dicembre), riservati a 80 studenti del Corso in Economia e Commercio ai quali verranno riconosciuti 3 crediti formativi, sono presentati gli aspetti fondamentali per la stesura di un report tramite l'utilizzo dei programmi Word, Excel e PowerPoint della suite Office. Le lezioni sono tenute dalle dott.sse Simona Galano, Roberta Rubinacci e Monica Varlese sulla piattaforma Microsoft Teams. Il pacchetto applicativo utilizzato a supporto delle lezioni (dalle ore 9 alle ore 12) ed esercitazioni (dalle ore 15 alle ore 16) è Microsoft Office.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Mercoledì 16 dicembre alle ore 11.00 ultimo appuntamento nell'ambito del **ciclo di seminari** interdisciplinari, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Architettura della Federico II, *"Cinema, città, architettura. Il linguaggio della città"*. Nella discussione su *"Napoli Velata"* del regista Ozpetek, intervengono Sergio Marotta (docente di Sociologia giuridica e mutamento sociale), Luigi Sica (docente di Sociologia giuridica), Roberto Cirillo (dottore di ricerca in Economia civile).

ATENEAPOLI
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA DAL 1985

Buon Natale
Il prossimo numero di Ateneapoli uscirà a gennaio 2021

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 19-20 ANNO XXXVI
pubblicazione n. **701-702**
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Fabrizio Geremicca, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Nicola Di Nardo.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. *(socio unico)*
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: **081291401**
081291166 - **081446654**

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa il 7 dicembre

PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI** UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI
Per abbonarsi versare sul conto bancario con **IBAN** numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. **081.291166**
email: **abbonamenti@ateneapoli.it**
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI 30+ dal 1985
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ateneapoli taglia il traguardo dei 700 numeri pubblicati, tutti esclusivamente dedicati al mondo universitario!

Con oltre 100.000 articoli e 50.000 fotografie pubblicate, in 35 anni di attività, abbiamo raccontato la storia (in qualche caso sin dalla nascita), degli Atenei campani: Federico II, Vanvitelli, Parthenope, Suor Orsola Benincasa e L'Orientale.

Un grazie di cuore a tutti i nostri lettori e sostenitori!

ATENEAPOLI

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

700 numeri di ATENEAPOLI

Avremmo voluto festeggiare questo nuovo approdo (anche se ogni traguardo, per noi, è un punto di partenza più che di arrivo) con i nostri lettori. Brindare con i tanti studenti, amministrativi, docenti, esponenti delle istituzioni, accademiche e non, che seguono, ogni quindici giorni, le vicende delle università campane dalle pagine di quel 'fogliaccio' giallo, come lo definì, con una punta di fastidio ma anche con grande stima, quella che si conquista quando si 'pungola' senza spacciare carte false, un grande Maestro della medicina anni fa. Celebrare un anniversario importante con i tanti collaboratori 'allevati' nella vecchia sede dei Tribunali e in quella che ci ospita da qualche anno in via Pietro Colletta. Molti si sono affermati, magari in settori meno accidentati del giornalismo ma portando in dote appetibili competenze trasversali, le tanto osannate soft skills, apprese in un esercizio che non è di sola bella scrittura.

Ne è passata acqua sotto i ponti da quando, nel febbraio del 1985, Paolo Iannotti inventò Ateneapoli, primo caso di giornalismo universitario in Italia. Giornale che ha portato avanti - con coraggio, caparbietà e tanto lavoro - fino al 2009, quando un terribile male lo ha strappato ai suoi affetti e alla sua creatura di carta. Ne abbiamo raccolto l'eredità con lo stesso, identico, pizzico di follia. E ora siamo a quota 700. Settecento numeri pubblicati. Un risultato, si perdoni l'autoreferenzialità, poco comune in campo giornalistico e soprattutto dalle nostre parti, dove mettere le gambe e poi far camminare i progetti è sempre un'impresa titanica.

Avremmo voluto festeggiare e festeggiarci a conclusione di questo anno difficile per tutti. Mandare in soffitta, anche solo per qualche ora, la tristezza, la preoccupazione, l'incertezza del domani di questo tempo sospeso. Le restrizioni della pandemia non ce lo hanno consentito.

Ripartiamo, dunque, da 701. Con la vitalità di sempre. Prova ne sia la grande manifestazione di orientamento in remoto che si è appena conclusa. Così come i numeri di Ateneapoli prodotti da fine febbraio, sia pur in digitale: non ci siamo mai fermati neanche in pieno lockdown.

Patrizia Amendola

Cari lettori, cari amici,

siamo da sempre abituati a lavorare sodo e ad evitare auto-celebrazioni, come forse avrete potuto notare in oltre 35 anni di attività, ma questa occasione, i 700 numeri di Ateneapoli, traguardo raro nel settore editoriale, ci sembrava opportuno evidenziarlo per potervi, a nostro modo, ringraziare personalmente.

A 10 anni dalla scomparsa del fondatore di Ateneapoli, Paolo Iannotti, possiamo dire che grazie al suo prezioso insegnamento siamo riusciti a fare tanto, anche in modo inaspettato.

Abbiamo conservato la qualità editoriale del giornale, siamo riusciti a far crescere il già importante numero dei lettori sia nella versione cartacea che digitale. Oggi Ateneapoli è molto diffuso anche nelle Scuole Superiori come strumento di orientamento e le nostre Guide universitarie continuano ad essere "un faro" per migliaia di matricole. In questi anni abbiamo intensificato le iniziative speciali come, ad esempio, UNIVexpò che è diventata punto di riferimento per migliaia di diplomandi. Siamo attivi anche nel post laurea grazie al coinvolgimento di aziende di livello nazionale ed internazionale, come pure nel settore dei libri con diverse pubblicazioni all'anno. Grandi risultati arrivano anche dalle attività legate alla formazione, spesso realizzate in partnership con Dipartimenti o Scuole universitarie.

Tutto questo grazie ad una squadra solida con figure storiche del giornale, come Patrizia Amendola in redazione, Marianna Graziano in segreteria, Amelia Pannone all'amministrazione ed ai tanti giornalisti di vecchia e nuova firma che contribuiscono quotidianamente nella realizzazione di un giornale sempre apprezzato da voi lettori: studenti, docenti e personale non docente degli Atenei.

Gennaro Varriale

Giurisprudenza Federico II

Siglato l'accordo per una laurea a doppio titolo con l'Università di Toulouse - Capitole 1

Una laurea a doppio titolo per il Dipartimento di Giurisprudenza diretto dal prof. **Sandro Staiano** con l'Università di Toulouse - Capitole 1, uno degli Atenei francesi più prestigiosi e storici, e una delle mete più ambite dagli studenti europei. Promotore e responsabile dell'accordo siglato in questi giorni dal Rettore della Federico II **Matteo Lorito** è il prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto costituzionale, con la collaborazione della prof.ssa **Fabiana Tuccillo**, associato di Diritto romano. A Toulouse, il prof. Lucarelli, prima come professeur invité, poi come responsabile scientifico dei rapporti Erasmus, in questi anni, ha attuato lo scambio di una trentina di studenti del Dipartimento e di una ventina di giuristi i quali hanno ricoperto corsi di insegnamento in Francia.

L'istituzione del doppio diploma, attivo sin da questo anno accademico (2020-2021), prevede che ogni università accetterà un massimo di tre studenti dell'università partner. Nella sessione estiva del 2021, quindi, si provvederà a selezionare tre iscritti al primo anno della Magistrale in Giurisprudenza in base alla conoscenza della lingua inglese e francese e al curriculum accademico (percentuale dei crediti e media dei voti). Questi studenti saranno iscritti nel programma del doppio titolo e saranno inseriti nel percorso specialistico in Diritto internazionale e diritto europeo. Nei primi tre anni gli studenti federiciani studieranno a Napoli e seguiranno lezioni di introduzione al diritto francese impartite dai docenti dell'Università di Tolosa; il quarto e il quinto anno saranno svolti, invece, a Tolosa dove frequenteranno i Master di I e II livello in Diritto internazionale e diritto europeo e discuteranno la tesi a conclusione del percorso. Durante il soggiorno francese, gli studenti non pagheranno le tasse di iscrizione dell'Università ospitante e riceveranno il sostegno finanziario previsto per le borse di mobilità Erasmus+.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Scelte controcorrente, unica ragazza ad Ingegneria elettrotecnica; molteplici incarichi nei quali *"è riconosciuto il merito"*, oggi è il numero due della Federico II

La Prorettrice Rita Mastrullo, una donna che ha sfidato molti tabù

"Appartiene alla natura degli ingegneri mettersi al servizio e lavorare per l'istituzione"

"Imparai a giocare a flipper per socializzare. A freccette no perché ero troppo scarsa". La prof.ssa **Rita Mastrullo**, l'ingegnere elettrotecnico che ha infranto un tabù ed è la prima donna Prorettrice dell'Ateneo Federico II, racconta i suoi esordi di studentessa in Ateneo. Era l'inizio degli anni Settanta del secolo scorso e lei, fresca di diploma di maturità, aveva compiuto **una scelta controcorrente per quell'epoca**, quella di **immatricolarsi ad Ingegneria**. Nel Corso di Laurea in Ingegneria elettrotecnica per la precisione, dove si trovò **unica ragazza in una platea di studenti maschi**. *"Essere donna in un contesto prettamente maschile* - sottolinea - *è stata per me sempre una sfida. Sentivo ogni volta di **dover dimostrare che ce la potevo fare** e che potevo **sfatare la convinzione diffusa in quei tempi che il mondo dell'ingegneria non si adattasse alle donne**. Mi sono laureata in regola e con 110 e lode perché mi misuravo ogni giorno per capire se fossi all'altezza della situazione"*. Quasi mezzo secolo dopo quell'esordio universitario la sfida è vinta e la Prorettrice lo sa, ma tiene a precisare un aspetto importante: *"Se leggiamo la mia nomina da parte del Rettore, il prof. Matteo Lorito, come **una occasione per riflettere sulla necessità che siano garantite le pari opportunità**, mi sta bene. Quello che **non condivido è il discorso delle quote rosa**. Questa è la mia impostazione che appartiene alla mia storia universitaria ed alla mia esperienza personale in Ateneo"*. C'è ancora un problema di pari opportunità alla Federico II? *"Ci sono difficoltà* - risponde la Prorettrice - *soprattutto nell'aiutare le persone a trovarsi nelle condizioni di avere pari opportunità. Oggi nel Dipartimento di Ingegneria Industriale e relativamente al mio settore, che è Fisica tecnica, il cinquanta per cento degli ordinari sono donne e quindi, sotto questo aspetto, rappresentiamo un fiore all'occhiello. In generale nell'Ateneo c'è però ancora un certo lavoro da fare ed è anche un percorso culturale che va ultimato. Credo, però, che il punto non sia per le donne di proporsi necessariamente secondo un certo modello maschile. Lo sforzo è **porsi con la propria identità e sensibilità** in modo da arricchire con esse gli organi di governo e di funzionamento dell'Ateneo"*. Spiega: *"Il professore che mi ha preceduto alla direzione del Dipartimento è stato **Antonio Moccia**, un riferimento sicuro perché ho apprezzato quello che ha fatto negli anni di direzione ed **ho declinato la mia esperienza in continuità con lui**. Ho, però, cercato anche di **interpretare il mio ruolo con una specificità ed una originalità legata anche alla mia sensibilità femminile**. Ho poi avuto l'occasione, negli anni di direzione del Dipartimento, di **lavorare con quattro donne**. Mi hanno consentito di entrare virtualmente nelle loro case in ogni momento nel periodo di chiusura degli Atenei per la pandemia. **Abbiamo familiarizzato molto** e credo che il funzionamento della struttura ne abbia tratto grande vantaggio"*.

Dei suoi esordi da studentessa, oltre allo spaesamento legato alla circostanza di essere la sola donna in un'aula composta interamente da maschi, Mastrullo ricorda anche *"**il grande innamoramento per quello che studiavo** e facevo. **Ho avuto la fortuna di avere svolto un lavoro che mi ha sempre emozionato**. Nel mio percorso ho avuto tante opportunità di incontro e possibilità che ho colto anche grazie all'abitudine alla caparbietà ed all'impegno che è derivata dai miei esordi universitari. Sono stata Direttore di Dipartimento prima della riforma Gelmini e dopo Presidente dell'Associazione scientifica nazionale che abbiamo. **Mi sono sempre ritrovata in un posto nel quale è riconosciuto il merito**"*.

La professoressa Mastrullo conosceva già il nuovo Rettore che l'ha nominata Prorettrice: *"eravamo entrambi in Senato Accademico. Abbiamo lavorato insieme nelle Commissioni in varie occasioni. Quando mi ha chiesto se fossi disposta a fare la **Prorettrice** sono rimasta sorpresa, però, e mi sono emozionata. **È stata una emozione perché per me la Federico II è una realtà di grande prestigio ed è stato un luogo di crescita personale, oltre la professionale**. Avere un riscontro ed un'attestazione di stima ed avere la possibilità di mettere a disposizione dell'Ateneo quello che ho ricevuto è certamente una grande soddisfazione"*.

Dopo il Rettore, dunque – **Gaetano Manfredi**, ora Ministro dell'Università – Ingegneria esprimerà nei prossimi sei anni anche il Prorettore. Prosegue il periodo magico e, secondo la prof.ssa Mastrullo, non è casuale. *"**Ingegneria** - riflette - **è sempre stata al servizio dell'Ateneo in varie forme**. Anche in passato ha espresso Prorettori. Pensiamo, ma non vorrei dimenticare qualcuno, ai professori **Ovidio Bucci** e **Giuseppe Marrucci**. Appartiene alla natura degli ingegneri mettersi al servizio e lavorare per l'istituzione. **Abbiamo una componente pragmatica che ci porta ad essere funzionali al sistema**. Certo, durante il rettorato di Manfredi abbiamo avuto momenti di gloria, ma erano legati alla straordinaria personalità dell'uomo più che alla sua provenienza da Ingegneria"*.

La Prorettrice non abbandonerà l'insegnamento negli anni del suo mandato e spiega perché: *"Non voglio rinunciare perché per me la cosa più bella sono gli studenti. **Ho la fortuna di invecchiare avendo come compagni di viaggio i ventenni. Un privilegio ed una grande fortuna**. Un patrimonio che non posso disperdere. **Se hai capacità di ascoltarli, i ragazzi donano, trasmettono e trasferiscono continuamente qualcosa**. Sarebbe uno spreco non poter approfittarne. Quello che posso fare come diversamente giovane, per così dire, è di fruire della opportunità di un impegno ridotto rispetto alle 120. Magari sosterrò un carico didattico meno pesante di quanto ho fatto finora, ma **non voglio perdere il rapporto con gli studenti**"*.

Fabrizio Geremicca

Il curriculum della ProRettrice

La prof.ssa **Rita Maria Antonietta Mastrullo** è nata a Bisaccia (Avellino) il 21 maggio 1954. Ha conseguito, con lode, la laurea in Ingegneria Elettrotecnica, presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1978. Ha collaborato, in qualità di borsista, all'attività di ricerca dell'Istituto di Fisica tecnica dello stesso Ateneo dove è diventata Ricercatrice nel 1980, Professore Associato nel 1987, dal 1994 al 1996 è stata Professore Ordinario di Fisica tecnica presso la Facoltà di Ingegneria; nel 1996 è rientrata alla Federico II.

Attività didattica: dal 2007 ad oggi, è docente titolare dell'insegnamento di Fisica tecnica per gli allievi del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. È docente anche per i corsi di Tecnica del freddo e Modellazione avanzata di sistemi termodinamici per gli allievi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente. È coautrice di diversi libri, utilizzati da allievi dei corsi di studio in Architettura ed Ingegneria di vari Atenei italiani. Ha contribuito, già a partire dai primi anni del 2000, a produrre materiale per la didattica a distanza.

Attività di ricerca scientifica: dal 1980 ad oggi ha svolto, con continuità, attività di ricerca nell'ambito della conversione dell'energia. Nei primi anni si è occupata di sistemi per lo sfruttamento dell'energia solare per il riscaldamento; successivamente, la principale tematica di ricerca ha riguardato la conversione energetica inversa per sistemi frigoriferi e pompe di calore. Le attività di ricerca sono state svolte principalmente presso l'Università Federico II; progetti di ricerca specifici sono stati svolti in collaborazione con altri Atenei, nazionali e internazionali, enti di ricerca (tra i quali Enea, Ecole PolytéchniqueFedérale de Lausanne, UniversitatPolitècnica de València, KTH Royal Institut Stochkolm). L'attività di ricerca è stata finanziata da numerosi progetti Pon e Prin, di cui è stata ed è responsabile scientifico sia a livello nazionale sia internazionale

Attività istituzionali. Direttore del Dipartimento federiciano di Ingegneria Industriale fino a quando ha assunto la carica di ProRettrice, dal 2013 è stata membro del Senato Accademico dell'Ateneo, come rappresentante dei Professori e Ricercatori e successivamente dei Direttori di Dipartimento. È sin dal primo mandato coordinatrice della Commissione Didattica del Senato Accademico. È stata dal 2006 al 2012 Direttore del Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica Applicata e Condizionamenti Ambientali della Federico II. Dal 2011 al 2013 è stata membro del gruppo nazionale di esperti (GEV) dell'ANVUR per la VQR 2004-2010.

Nel 2010 ha contribuito all'istituzione dell'Associazione nazionale della Fisica tecnica Italiana, riconosciuta come Società scientifica oggetto di consultazione da parte di ANVUR, alla quale afferiscono i docenti di Fisica tecnica delle Università italiane e ne è stata Presidente fino a febbraio scorso. Dal 2014 è Presidente del Coordinamento della Meccanica Italiana, associazione nazionale cui afferiscono i docenti dei settori caratterizzanti l'Ingegneria Meccanica. Dal 2009 al 2012 è stata membro del Consiglio di Amministrazione del Centro di Competenza AMRA; dal 2010 è stata presidente del Consiglio Tecnico Scientifico di Technapoli (parco Scientifico e Tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Interessante incontro promosso dal Dipartimento Caccioppoli

Chiara Valerio: dal dottorato in Matematica alla scrittura

"La matematica è stata il mio apprendistato alla rivoluzione, perché mi ha insegnato a diffidare di verità assolute e autorità indiscutibili". È il primo passo che si legge sulla copertina di *"**La matematica è politica**"*, ultima pubblicazione di Chiara Valerio. Famosa scrittrice, responsabile della narrativa italiana per l'editore Marsilio, voce per Rai Radio3, è stata anche Dottore di ricerca in Calcolo delle probabilità alla Federico II. E il 3 dicembre è tornata, virtualmente, al suo Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli", diretto dalla prof.ssa **Cristina Trombetti**, per intavolare una discussione con studenti e docenti e con gli insegnanti di scuola che sono intervenuti al seminario in Didattica della Matematica *"Chiara Valerio – La matematica è politica"*.

L'incontro è stato organizzato dai professori **Tiziana Pacelli**, **Maria Mellone**, **Ulderico Dardano** e **Luigi Frunzo**. Pensato inizialmente per gli studenti del Corso di Matematica, indirizzo didattico, *"si è deciso poi di coinvolgere anche gli insegnanti di matematica delle scuole, alcuni dei quali fanno già parte di progetti del nostro Dipartimento* – precisa la prof.ssa Pacelli, ricercatrice di Matematiche complementari – *Gli insegnanti, inoltre, ci hanno chiesto di inserire anche i loro studenti potendo essere questa un'occasione di riflessione sul ruolo dell'educazione civica, non solo in ambito matematico"*. Un pubblico, dunque, molto misto di circa 250 persone *"per incontrare Chiara che, nel suo libro, parla di matematica collegandosi alla politica, riflettendo sulla democrazia e sulla situazione attuale"*. **La matematica educa** *"**al ruolo di cittadino**, ci guida all'interpretazione di quella marea di informazioni da cui siamo inondati, e questo anche prima della pandemia, **e ci aiuta a capire determinate regole che ci vengono imposte** dal governo e dallo Stato"*. Il seminario rientra nelle attività di Terza Missione, *"il cui obiettivo è creare rapporti con il territorio. Il contatto con le scuole, in questo senso, è centrale. Abbiamo già organizzato altri seminari con studenti e insegnanti. Questo, forse, è uno dei più trasversali poiché Chiara Valerio, oltre che dottore di ricerca in Matematica, i professori Dardano e Mellone ad esempio l'hanno conosciuta in quel periodo, è una scrittrice ed è stata anche insegnante"*. Uno degli scopi dell'educazione matematica, *"a maggior ragione in questo momento, è sviluppare non solo delle conoscenze, ma soprattutto delle competenze e di educare i giovani alla cittadinanza e all'utilizzo degli **strumenti matematici non come semplici strumenti di calcolo, ma per interpretare la realtà in cui viviamo***".

La matematica *"è memoriale e immaginativa"*, insegna anche *"a non sentirsi cretino"*

È da insider e allo stesso tempo da outsider che Chiara Valerio si presenta al pubblico, condividendo il suo sguardo inedito sulla Matematica e sul ruolo che questa ha nella società. *"**Il Dipartimento mi manca*** – comincia – ***Mi manca la comunità di matematici all'interno della quale sono cresciuta**. Avevo da tempo l'idea di scrivere qualcosa sulla relazione tra democrazia e matematica e su quello che è la matematica come non mi è stata mai presentata, neanche all'università. Forse perché, per i grandi matematici con cui ho studiato, era evidente"*. Non lo era *"per me, nemmeno quando l'ho insegnata a scuola, dire che la matematica non è la disciplina degli enti geometrici e dei numeri ma **è una disciplina delle relazioni tra enti geometrici e numeri***". Cita Scienze and Hypothesis del matematico Poincaré che *"avevo letto, ma non avevo abbastanza capito. Ma, forse, le cose si comprendono quando è necessario. A tanta distanza dai miei studi specifici mi è servito capire quale fosse il cascame che mi avevano lasciato gli anni di matematica. Che sono stati tanti, nonostante io sia stata veloce"*. Una classe brillante, la sua, così la ricorda: *"**Mi sono iscritta nel 1996, ci siamo laureati in 13 in quella sessione**. È stata un'annata abbastanza formidabile. Quando sei bravo non sei solo tu, c'è altra gente brava che spinge intorno a te. E, adesso, qualcuno è anche al di là di questo schermo"*. Essere capitata in una buona annata per capacità di studi ha significato tanto: *"I concetti e le persone con cui ho studiato sono le cose rimaste dopo tanti anni. Io so ancora che ci serve un integrale generale per risolvere un'equazione differenziale. Ecco, sono rimaste le dotazioni brute e non è poco"*. A non perdersi è stato anche un concetto profondamente matematico, cioè *"che **le cose non nascono assolute, ma contestualizzate**. Ogni volta, dimenticare il contesto significa fare un gesto da umanisti deleterio. Come ha scritto Camus, l'umanista è quello che non si sa rapportare con le catastrofi e quindi è il primo a perire. Il matematico, lo scienziato, è quello che, le catastrofi, le nomina, cerca di valutarle con approssimazione, capisce che la valutazione può essere rozza, ma è quella che serve, e va avanti"*. **La matematica *"non è tanto una questione di merito quanto di metodo*** perché ha a che fare con il ragionamento. ***E può essere applicata ad ambiti in cui sembra che non c'entri nulla***. Essendo questa una grammatica precipuamente relazionale, ci dice che noi impariamo un metodo e che il metodo è più interessante del merito"*. Se consideriamo il concetto di comunità, *"sono cresciuta in un ambito in cui, quando avevi un risultato, che fosse anche già noto dal 1800, comunque dovevi confrontarlo con le persone con cui stavi studiando. Ecco perché **ho dato per scontato il concetto di comunità***. *Noi ci confrontiamo con i vivi che a quel risultato sono già arrivati, ma anche con i morti"*. Ecco perché la matematica insegna anche *"che non sei solo quello che sei al presente, utilizzi le parole e le strutture dei morti e le dai ai vivi. **È memoriale e immaginativa***. *Mi è rimasto anche questo: che le cose non sono stabili, ma sono processi, e i processi possono essere seguiti, contraddetti, variati e dipende dal contesto"*. Poi parla di **Stefano Pisani**, inventore di **Lercio**, il sito delle fake news: *"era con noi nel 1996 e poi al dottorato. **Solamente un matematico poteva inventare le notizie in maniera coerente con un apparato che fosse menzognero**, **ma appunto coerente***. *Perché la matematica non si occupa nemmeno di menzogna e verità, ma di coerenza"*. Proporre la matematica come una questione di metodo è un lavoro che va fatto, *"perché andiamo a studiare per imparare un metodo per stare nella vita e un linguaggio che abbia a che fare con una comunità, che la definisca, la ratifichi, che ti faccia non sentire solo"*. Perché le cose siano giuste non è detto che debbano essere simmetriche *"e questo un matematico lo sa. Ci può essere un'uguaglianza senza simmetria, te lo insegna l'esame di Algebra al primo anno. L'idea della simmetria non va sempre bene, forse è correlata ad un'idea di equità, ma non legata, non c'è un'implicazione causa-effetto"*. La matematica è una questione di metodo, lo ripete ancora, e va studiata per questo e, *"vorrei tanto, se ci fosse una riforma sensata della scuola e dell'università, che tutti facessero almeno un esame di Algebra, Geometria e Analisi I prima di studiare qualsiasi altra cosa, perché ti formano e ti inseriscono in una comunità di persone che vogliono capire le cose tramite un linguaggio deduttivo"*. Simmetria/uguaglianza e coerenza/verità *"sono due questioni che la matematica pone da subito quando hai diciotto anni. E, o ti fai le canne o pensi a prendere tredici caffè al giorno o pensi di andare all'università per corteggiare, ti insegna anche queste cose vitali che in matematica non hanno connotazioni morali"*.

Si apre il dibattito e, sulla scia di una domanda sul merito, il prof. **Dardano** lancia una provocazione citando la frase di Bertrand Russell: *"Le matematiche sono quella scienza in cui non si sa di cosa si parla, in cui non si sa se ciò che si dice sia vero. In tale incertezza si capisce che, per raggiungere qualche risultato, bisogna mettere a punto un metodo"*. Delle trasformazioni del cervello ci si avvede non con gli occhi, ma con il ragionamento: ***"La matematica ti lascia un approccio di metodo rispetto all'analisi delle questioni*** – riprende Chiara Valerio – ***A me l'ha lasciata anche nel lavoro editoriale***. *Per me è abbastanza evidente, quando vedo un testo, **capire cosa è coerente o cosa non lo è** con quello che chi ha scritto vuole raccontare. Questo perché mi è rimasto quel metodo lì e, rispetto al manoscritto, non si può fare una questione di merito"*. Ma sei un matematico *"se fai Matematica attivamente e io a questo punto sono una persona che l'ha studiata per un terzo della vita e che a questo punto scrive romanzi. Nell'università, come l'ho fatta io, ti sedevi di fronte ad una persona che aveva in mente una moltitudine di dimostrazioni del teorema e, insieme a me, ne trovava ancora un'altra nuova. Quella cosa lì è la matematica che ha a che fare con il merito. Io parlo di un'altra cosa"*. **Rigore matematico** come quid in più, ma spesso considerato come aspetto limitativo. *"I matematici tutti godono di cattiva stampa nel senso che **non esiste un racconto realistico sul matematico**. **O siamo dei poveri pazzi, isolati, geni, nerd, lasciati dalle fidanzate al liceo oppure non siamo niente**. La comunità di riferimento è una cosa fondamentale per noi, ma nessun matematico lo spiega, proprio perché la trova tautologica. **Ragazzi, la matematica è una disciplina che non prescinde mai dalla comunità***". È una disciplina innervata di passioni. E se il matematico è percepito come noioso perché lascia il pc sempre nello stesso posto, *"perché questo comportamento non lo vediamo piuttosto come un gesto di sintesi? Per poter impiegare il tempo per fare un'altra cosa, per guardare fuori dalla finestra o, dieci minuti in più, la persona che vive con te perché la ami*". Ma un'altra cosa importante che **insegna** è anche *"**a non sentirsi cretino***. *Molte persone hanno paura quando non capiscono le cose, mentre il matematico è abituato al fatto che certi concetti non li si capisce finché non li si usa. E che ci vuole tempo"*.

Carol Simeoli

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

TecnoAid supporta, grazie ai volontari, le persone con disabilità nell'uso delle tecnologie

Si chiama ***TecnoAid*** ed è la *"banca del tempo"* in cui professionisti dell'ICT mettono le loro competenze a sostegno delle persone con disabilità, e non solo, offrendo loro, gratuitamente, **un supporto tecnico-informatico**. Il progetto è nato dalla sinergia tra il **Centro SInAPSi della Federico II** e **associazioni di categoria**, in particolare la FISH Campania (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e l'Unione Italiana Ciechi. *"L'idea è nata nel momento in cui la Campania è stata classificata come zona rossa* – spiega il prof. **Alessandro Pepino**, Delegato del Rettore per la disabilità e DSA – *E io ho sentito la responsabilità di garantire un supporto alle persone con disabilità, poi ci siamo allargati anche agli insegnanti di scuola, che dovessero incontrare difficoltà nell'uso della tecnologia in un momento in cui il computer è così fondamentale"*. Intorno a TecnoAid si sono già raccolti, volontariamente, alcuni professionisti, esperti delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, il link per l'adesione è disponibile in rete: *"animatori digitali scolastici e anche giovani neolaureati, miei ex allievi. Non c'è un limite territoriale né al reclutamento, abbiamo anche una professionista da Bolzano, e nemmeno ai nostri interventi"*. Questi professionisti operano *"naturalmente a distanza, quando è possibile con una* ***consulenza telefonica oppure attraverso interventi in remoto sul computer*** *della persona che richiede assistenza, nel momento in cui questa concede l'autorizzazione"*. I problemi sottoposti alla squadra TecnoAid *"sono stati, finora, di facile risoluzione. Abbiamo avuto richieste da un paio di genitori di bambini con autismo, da una persona non vedente e da qualche insegnante. Si è trattato di* ***computer lenti*** *- a causa di virus o problemi sistemici, risolti tranquillamente in remoto con semplici operazioni di pulizia o scansione dei registri - oppure richieste di* ***supporto nell'uso di programmi come Excel****. Resta a disposizione, in ogni caso, anche lo staff tecnico di Sinapsi"*. Studiare, lavorare, fare acquisti, le tecnologie ICT stanno diventando sempre più centrali in tutte le più semplici e tipiche operazioni della nostra vita quotidiana: *"Purtroppo* ***non tutti hanno una corretta alfabetizzazione digitale****. Non dimentichiamo che, fino a marzo, l'uso del computer era residuale in molte famiglie. Diversi problemi che rientrano nel digital divide sono meno complessi di quello che sembrano"*. Un esempio: *"Con Sinapsi stiamo completando un corso con una ventina di docenti del comprensorio Madonna Assunta dedicato alla consulenza e al supporto informatico. Le problematiche segnalate dai docenti sono piuttosto semplici, difficoltà a condividere il proprio schermo o documenti"*. Sembra *"banale, ma parliamo di persone che, fino a ieri, incontravano i loro alunni in classe. Il problema di una non corretta alfabetizzazione digitale può riguardare tutti"*.

Il prof. Pepino racconta, poi, anche di un'altra recentissima iniziativa che si sta concretizzando proprio in questi giorni e che riguarda ex studenti laureati con disabilità e la possibilità per loro di svolgere **tirocini post-lauream**: *"La FISH e l'agenzia per il lavoro Mestieri mi hanno sollecitato e io sto lavorando insieme agli Atenei della Campania. La misura su cui vengono attivati questi tirocini è quella di Garanzia Giovani"*. Ai ragazzi con disabilità *"che rientreranno nel programma consentirà di mettersi alla prova in ambiente lavorativo. Le aziende che aderiranno potranno sperimentare al loro interno dei percorsi di inclusione. È un'opportunità in entrambe le direzioni"*. Inoltre, *"per le aziende che accetteranno di ospitare i tirocini per questi ragazzi, i Servizi per la disabilità degli Atenei campani metteranno a disposizione, gratuitamente, il loro supporto e consulenza per aiutarle ad attivare i percorsi di inclusione"*. Alla misura di Garanzia Giovani hanno aderito e possono aderire anche le pubbliche amministrazioni. Si è fatto tanto *"per creare dei Servizi che supportino gli studenti con disabilità nel loro percorso di studi. Ma il senso di questi servizi si perde se i ragazzi, una volta laureati, non trovano un lavoro attinente alle loro aspettative"*.

SINAPSI
CENTRO DI ATENEO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Ripartizione Relazioni Studenti

ULTERIORE PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI

a.a. 2020/2021

Si rende noto che gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno deliberato, nelle sedute dello scorso 27 novembre, di ***prorogare ulteriormente al 15 dicembre 2020*** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio, nonchè i passaggi ed i trasferimenti di Corsi di studio,** senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogato alla stessa data (15 dicembre p.v.) il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEE valido per le prestazioni universitarie, relativamente alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Napoli, 30 novembre 2020

Il Dirigente della Ripartizione
dott. Maurizio Tafuto

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

È giunta alla 25esima edizione la manifestazione regionale di orientamento organizzata da Ateneapoli in partnership con l'Università Federico II e in collaborazione con gli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola e Parthenope

Enorme partecipazione a *Virtual UNIVexpò 2020*

Circa 90.000 presenze nelle 60 aule virtuali di orientamento con 140 docenti relatori

Decine di migliaia sono gli studenti degli Istituti Scolastici campani e non solo che, dal 24 al 27 novembre, hanno partecipato all'annuale appuntamento con **UNIVexpò**, manifestazione regionale di orientamento universitario. L'evento è giunto alla sua venticinquesima edizione, quest'anno nella modalità *Virtual* a cui Scuole e Università ormai si sono abituate. L'appuntamento è stato organizzato, come di consueto, dal quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli**, in partnership organizzativa con l'**Università Federico II** e in collaborazione con gli Atenei **Luigi Vanvitelli**, **L'Orientale**, **Suor Orsola Benincasa** e **Parthenope**. I maturandi, aspiranti matricole, hanno incontrato **140 docenti** che hanno animato circa **50 incontri di orientamento** trasmessi in diretta, in contemporanea, su Google Meet e su YouTube. Ulteriori opportunità di informazione sono state rappresentate, poi, dalle **oltre 20 aule Jolly** in cui docenti e orientatori hanno approfondito le curiosità degli studenti interessati.

Test orientativi e di sbarramento, esami e programmi di studio, crediti formativi, opportunità di Erasmus, sbocchi occupazionali, niente è stato trascurato con l'intento di offrire un quadro chiaro e lineare a chi sta per compiere una delle scelte più importanti della propria vita. **Che cosa voglio fare da grande?** È una domanda che accompagna dalla più tenera età, quando le risposte sono spesso fantasiose e immaginifiche. Con la conclusione del percorso scolastico, però, arriva il momento di decidere, una volta per tutte. E allora, come scegliere il Corso di Laurea giusto? I docenti sono tutti compatti nel suggerire di **lasciarsi ispirare dalla passione** e accettare la sfida lanciata da quel Corso il cui programma di studi fa innamorare e sognare. Ma se la passione non basta ad essere certi di star facendo la scelta giusta? In questo caso sarà ancora più importante **documentarsi, informarsi** su quante più offerte didattiche possibile, confrontarle, studiarle, **capire cosa ci sia al di là del nome di un Corso di Laurea o di un insegnamento**. E una volta entrati all'università? I relatori sono categorici nel ribadire l'importanza di **seguire le lezioni**, **creare dei gruppi di studio e cercare sempre il confronto con i colleghi e i professori**. Ma il solo studio non basta per trasformare la propria esperienza universitaria in un percorso di qualità. Bisogna approfittare di questi anni per costruire un solidissimo **background di ulteriori conoscenze e soft skills**. L'università offre tante opportunità di arricchimento grazie a **seminari, incontri con professionisti esterni direttamente dal mondo del lavoro**, possibilità di partecipare a tante competizioni studentesche. C'è l'arricchimento offerto dalle esperienze di **mobilità internazionale**, la possibilità di approfondire la lingua straniera e di rendere più solide le competenze digitali. Non bisogna fare altro che guardarsi intorno per essere sempre aggiornati ed informati. E una volta concluso il percorso? È importante **avere le idee chiare sul profilo professionale che è fonte di ispirazione e che un giorno si vorrà ricoprire**. Con la doverosa premessa, però, di non guardare immediatamente troppo oltre e non fossilizzarsi sul modello di arrivo. Bisogna, piuttosto, cominciare con la scelta di un ambito di studi. In una società che si trasforma così velocemente, **tanti profili professionali attuali oggi si saranno radicalmente trasformati domani**, ne saranno nati di nuovi e altri ancora saranno diventati, invece, obsoleti. All'unanimità, i docenti consigliano di tenere aperti i propri orizzonti e lasciarsi sorprendere. Molto spesso, infatti, è lo studente stesso che, conducendo un determinato percorso e grazie a specifici incontri, contribuisce a creare il suo lavoro del futuro. **Fare buon uso dell'orientamento universitario, dunque, è fondamentale**, tanto di quello informativo così come di quello esperienziale, in cui sono i professori stessi a tornare alle origini della propria vocazione e raccontare difficoltà ed errori in cui sono incappati prima di raggiungere il successo. Non resta altro che far tesoro di tutti questi suggerimenti, consigli e raccomandazioni e metterli in pratica per dare il via ad una brillante carriera universitaria. Questo augurio lo esprime anche, il video è disponibile sul sito web di Virtual UNIVexpò 2020, il prof. **Matteo Lorito**, Rettore dell'Università Federico II. *"**Siamo con voi e saremo vicini a voi, in tutte le condizioni, con o senza il Covid**, come facciamo da circa 800 anni"*, dice. Poi conclude: *"**Cercate di capire, siate curiosi e attenti**. Noi siamo aperti, siamo pronti. Abbiamo dato tanto al nostro territorio e continueremo a farlo. Vogliamo dare tanto anche a voi, **darvi la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, facendo quello che vi piace**"*.

Servizi di **Carol Simeoli**

I numeri dei partecipanti divisi per aula

Corsi di Laurea	Collegamenti su YouTube e Google Meet
24 novembre	
Scienze Formazione, Educazione, Comunicazione	2.243
Lettere, Storia, Filosofia	1.749
Giurisprudenza	6.007
Archeologia, Beni culturali	811
Scienze Politiche e Statistica	2.379
Professioni Sanitarie	2.604
Medicina e Odontoiatria	6.426
Scienze Motorie	1.757
Servizio Sociale, Sociologia e Culture digitali	1.453
Biologia, Chimica e Biotecnologie, Sc. Tecnologie	3.962
Lingue e Letterature Straniere	2.642
25 novembre	
Architettura e Restauro	1.848
Economia	4.922
Scienze Ambientali	783
Scienze Motorie	488
Scienze del turismo	1.810
Medicina e Odontoiatria	2.686
Ingegneria	5.006
Biotecnologie di Area medica e Farmacia	912
Informatica	1.885
Psicologia	2.542
Scienze Geologiche	1.328
26 novembre	
Informatica	983
Professioni Sanitarie	2.907
Scienze del turismo	651
Agraria	510
Economia	2.111
Architettura e Restauro	3.623
Biologia, Chimica e Biotecnologie, Sc. Tecnologie	1.157
Veterinaria	661
Matematica e Fisica	715
Scienze Formazione, Educazione, Comunicazione	2.869
27 novembre	
Ingegneria	2.579
Lettere, Storia, Filosofia	1.571
Veterinaria	326
Archeologia, Beni culturali	793
Agraria	225
Scienze Geologiche	242
Psicologia	2.862
Scienze Ambientali	202
Servizio Sociale, Sociologia e Culture digitali	1.743
Biotecnologie di Area medica e Farmacia	1.535
Giurisprudenza	1.104
Matematica e Fisica	1.083
Scienze Politiche e Statistica	494
Lingue e Letterature Straniere	1.570
Totale partecipanti:	**88.759**

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata
© riproduzione riservata

TUTTI RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO di Virtual UNIVexpò 2020

Oltre 140 docenti hanno partecipato ed illustrato l'offerta didattica degli Atenei Federico II, Vanvitelli, Suor Orsola Benincasa, L'Orientale e Parthenope

• Martedì 24 novembre

Incontri di mattina

• **Giurisprudenza**: Roberta Alfano, Daniela Piccione (Federico II); Luca Di Majo, Marianna Pignata (Vanvitelli); Luca Baratta, Michelangelo Pascali (Parthenope); Roberta Metafora (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze Politiche / Statistica**: Giuseppe Gabrielli, Gianluca Luise, Erminia Morone e Giancarlo Ragozini (Federico II); Paolo Wulzer (L'Orientale); Andrea Regoli (Parthenope).
• **Medicina e Chirurgia / Odontoiatria e Protesi dentaria**: Stefania Montagnani, Claudio Pignata e Maurizio Taglialatela (Federico II); Ferdinando De Vita (Vanvitelli).
• **Scienze Motorie**: Paola Briganti e Stefania Orru (Parthenope).
• **Biologia / Chimica / Biotecnologie / Scienze e Tecnologie**: Angela Arciello, Angelina Cordone, Rosanna Del Gaudio, Silvana Pedatella, Odda Ruiz (Federico II); Brigida D'Abrosca, Luigi Russo (Vanvitelli); Silvio Del Pizzo, Valeria Di Onofrio, Stefano Pierini, Vincenzo Piscopo (Parthenope).

Incontri di pomeriggio

• **Lingue e Letterature straniere / Studi arabo-islamici**: Giancarmine Bongo, Paolo Donadio, Flavia Gherardi (Federico II); Jana Altmanova, Florinda De Simini, Serena Fusco, Aurora Massa, Michela Venditti (L'Orientale); Sara Longobardi (Suor Orsola Benincasa).
• **Sociologia / Culture digitali**: Amalia Caputo (Federico II).
• **Servizio Sociale**: Stefano Oliverio (Federico II).
• **Scienze della Formazione Primaria / Scienze dell'Educazione / Scienze della Comunicazione**: Natascia Villani (Suor Orsola Benincasa).
• **Professioni Sanitarie**: Anna Maria Rivieccio (Federico II); Ferdinando De Vita (Vanvitelli).
• **Lettere / Storia / Filosofia**: Daniela De Liso, Stefania Palmentieri, Pasquale Palmieri, Valeria Sorge (Federico II); Claudio Buongiovanni, Matilde Civitillo (Vanvitelli).
• **Archeologia / Beni culturali**: Francesco Bifulco, Sandro Morachioli, Giorgio Ruberti (Federico II); Paola Carfora (Vanvitelli); Angela Bosco, Matteo Delle Donne (L'Orientale); Francesco Zecchino (Suor Orsola Benincasa).

• Mercoledì 25 novembre

Incontri di mattina

• **Economia**: Simona Catuogno, Marco Gherghi, Annamaria Zampella (Federico II); Diego Matricano (Vanvitelli); Rocco Agrifoglio, Daniela Conte, Giovanni De Luca, Claudio Grimaldi, Alessandro Scaletti, Ilaria Tutore (Parthenope); Domenico Salvatore (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze del Turismo**: Massimo Aria, Giovanna Del Gaudio, Valentina Della Corte (Federico II); Milly Prete (Vanvitelli); Paola Villani (Suor Orsola Benincasa).
• **Informatica**: Adriano Peron (Federico II); Alessio Ferone (Parthenope).
• **Ingegneria**: Gianpiero Lignola, Davide Mattera, William Mauro, Mario Pagano (Federico II); Luca Comegna (Vanvitelli); Fabio Baselice, Roberto Cerchione, Luca De Sanctis (Parthenope).
• **Scienze Naturali e Geologiche**: Francesco Carotenuto, Alessandro Iannace, Concetta Rispoli (Federico II).
• **Scienze Ambientali**: Domenico Fulgione, Valeria Maselli (Federico II); Simona Castaldi (Vanvitelli).

Incontri di pomeriggio

• **Architettura / Design / Restauro dei beni culturali**: Laura Lieto, Marella Santangelo (Federico II); Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo, Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli (Vanvitelli); Ilaria Improta (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze Motorie**: Stefania Orru (Parthenope).
• **Medicina e Chirurgia / Odontoiatria e Protesi dentaria**: Stefania Montagnani, Claudio Pignata (Federico II); Salvatore Cappabianca (Vanvitelli).
• **Psicologia**: Santa Parrello, Maura Striano (Federico II); Simona Collina, Paola Spagnoli (Vanvitelli).
• **Farmacia / Biotecnologie di area medica**: Raffaella Sorrentino, Orazio Taglialatela Scafati, Nicola Zambrano (Federico II); Maria Teresa Gentile (Vanvitelli).

• Giovedì 26 novembre

Incontri di mattina

• **Architettura / Design / Restauro dei beni culturali**: Gilda Berruti, Antonella Di Luggo, Pietro Nunziante, Massimo Perriccioli (Federico II); Francesca Castanò, Alessandra Cirafici, Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli (Vanvitelli); Ilaria Improta (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze della Formazione Primaria / Scienze dell'Educazione / Scienze della Comunicazione**: Natascia Villani (Suor Orsola Benincasa).
• **Agraria**: Domenico Carputo (Federico II); Giovanna Battipaglia (Vanvitelli).
• **Professioni Sanitarie**: Teresa Rea (Federico II); Alfonso Reginelli (Vanvitelli).
• **Veterinaria**: Serena Calabrò, Pietro Lombardi, Manuela Martano, Vincenzo Mastellone (Federico II).

Incontri di pomeriggio

• **Informatica**: Adriano Peron (Federico II); Antonino Staiano (Parthenope).
• **Economia**: Mario Rosario Lamberti, Fabrizia Sarto, Germana Scepi (Federico II); Diego Matricano (Vanvitelli); Maria Rosaria Carillo, Raffaella Giova, Elisabetta Marzano, Andrea Regoli, Annarita Sorrentino (Parthenope); Domenico Salvatore (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze del Turismo**: Giovanna Del Gaudio, Dionisia Russo Krauss (Federico II); Milly Prete (Vanvitelli); Paola Villani (Suor Orsola Benincasa).
• **Fisica / Matematica**: Salvatore Cuomo, Umberto Scotti di Uccio, Rocco Trombetti (Federico II); Antonio Castrillo, Umberto Dello Iacono, Fabrizio Maturo, Giovanni Pisante (Vanvitelli).
• **Biologia / Chimica / Biotecnologie / Scienze e Tecnologie**: Carmen Arena, Roberta Cipullo, Gerardino D'Errico, Antonio Marzocchella, Mimmo Turano (Federico II); Luigi Russo, Pasqualina Woodrow (Vanvitelli); Silvio Del Pizzo, Stefano Pierini, Vincenzo Piscopo, Angelo Riccio (Parthenope).

• Venerdì 27 novembre

Incontri di mattina

• **Lettere / Storia / Filosofia**: Massimiliano Corrado, Andrea D'Onofrio, Gianluca Giannini, Teresa Piscitelli (Federico II); Daniela Carmosino, Matilde Civitillo (Vanvitelli).
• **Archeologia / Beni culturali**: Elisabetta Abignente, Francesco Bifulco, Stefano D'Ovidio (Federico II); Nadia Barrella (Vanvitelli); Angela Bosco, Matteo Delle Donne (L'Orientale); Carla Pepe (Suor Orsola Benincasa).
• **Fisica / Matematica**: Salvatore Cuomo, Umberto Scotti di Uccio, Rocco Trombetti (Federico II); Antonio Castrillo, Umberto Dello Iacono, Rosanna Verde (Vanvitelli).
• **Farmacia / Biotecnologie di area medica**: Anna Aiello, Rita Santamaria, Nicola Zambrano (Federico II); Salvatore Di Maro (Vanvitelli).
• **Psicologia**: Massimiliano Sommantico, Maura Striano (Federico II); Paola Spagnoli (Vanvitelli); Roberta Vacca (Suor Orsola Benincasa).
• **Sociologia / Culture digitali**: Dario Minervini (Federico II).
• **Servizio Sociale**: Stefano Oliverio (Federico II).
• **Lingue e Letterature straniere / Studi arabo-islamici**: Giancarmine Bongo, Paolo Donadio, Flavia Gherardi (Federico II); Jana Altmanova, Michele Costagliola d'Abele, Gianfranco Lusini, Michela Venditti (L'Orientale); Sara Longobardi (Suor Orsola Benincasa).

Incontri di pomeriggio

• **Scienze Naturali e Geologiche**: Giovanni Camanni, Rosa Di Maio, Paola Petrosino (Federico II).
• **Scienze Ambientali**: Domenico Fulgione, Valeria Maselli (Federico II); Lidia Muscariello (Vanvitelli).
• **Agraria**: Nadia Lombardi (Federico II); Giovanna Battipaglia (Vanvitelli).
• **Ingegneria**: Gianluca Breglio, Giuseppe Del Giudice, Davide Mattera, William Mauro (Federico II); Luca Comegna (Vanvitelli); Fabio Baselice, Roberto Cerchione, Luca Cozzolino (Parthenope).
• **Veterinaria**: Serena Calabrò, Pietro Lombardi, Manuela Martano (Federico II).
• **Giurisprudenza**: Gabriella De Maio, Valeria Marzocco (Federico II); Luca Di Majo (Vanvitelli); Emilia D'Avino, Michelangelo Pascali (Parthenope); Raffaella Cristiano (Suor Orsola Benincasa).
• **Scienze Politiche / Statistica**: Gianluca Luise, Erminia Morone, Giancarlo Ragozini, Settimio Stallone (Federico II); Luigi Colella (Vanvitelli); Andrea Regoli (Parthenope); Paolo Wulzer (L'Orientale).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

Medicina e Odontoiatria: percorsi lunghi e impegnativi

L'OFFERTA FORMATIVA Ancestrale, a sentire gli interessati sembra materializzarsi già nella culla, è la passione che un sempre altissimo gruppo di giovani nutre per il camice bianco. I motivi cambiano, dall'altruistico desiderio di aiutare 'chi sta male' al proiettarsi nell'ambito mondo della ricerca, al guadagnare una posizione lavorativa stabile e molto remunerativa. Ma non tutti, forse, hanno cognizione dell'intensità e lunghezza di questi studi e di quanto complesso sia il mondo che si cela dietro al 'letto del paziente'.

A presentare **Medicina e Chirurgia** e **Odontoiatria e Protesi Dentaria** ci sono i professori **Stefania Montagnani** e **Claudio Pignata**, **Federico II**, e **Salvatore Cappabianca**, **Vanvitelli**. *"Sia Medicina e Chirurgia, che ha un primo biennio con le discipline di base e un secondo biennio clinico, che Odontoiatria e Protesi Dentaria sono* ***percorsi lunghi e impegnativi****. Alla laurea segue la Scuola di Specializzazione che vi terrà impegnati per altri quattro o cinque anni* – mette in guardia la prof.ssa Montagnani, docente di Anatomia Umana – *Accanto alla Scuola di Specializzazione, comunque, ci sono le possibilità offerte dalla medicina territoriale di base"*. La sede è il Policlinico di via Pansini per la Federico II, due sono invece i poli della Vanvitelli, uno a Napoli e uno a Caserta: *"Questi Corsi di Laurea sono davvero belli e li portiamo avanti con passione* – prosegue il prof. Cappabianca, docente di Diagnostica per immagini e Radioterapia – *Il malato ci chiede rispetto, comprensione ed empatia, non solo tanto studio. Da parte nostra deve esserci un reale desiderio di donarsi agli altri.* ***La nostra professione si basa sulla scienza, ma è anche missione e religione****"*. Sugli aspetti pratici dello studio interviene il prof. Pignata, docente di Pediatria Generale e Specialistica: *"Io dico sempre che il tirocinio dovrebbe essere teorico, nel senso che deve stimolare il ragionamento critico dello studente sul malato. A scuola non ho amato molto studiare, ma poi, allo studio, ho dedicato la mia vita.* ***Siate pazienti e curiosi e non abbiate paura di confrontarvi ogni giorno con il nuovo****. Sappiate che le conoscenze di Medicina si rinnovano ogni cinque anni per cui dovrete costantemente fare aggiornamento"*. Ricerca e internazionalizzazione sono un binomio vincente negli studi di area medica: ***"La ricerca scientifica****, oltre che fonte di scoperte,* ***è un formidabile strumento di didattica****. Altrettanto formativo è trascorrere un periodo di studi in un'università straniera"*.

Test e specializzazioni: tra le domande degli studenti

"I vostri orari saranno più o meno quelli di un metalmeccanico con gli straordinari"

Il dibattito si apre subito e la prima perplessità degli uditori è, chiaramente, il **test d'accesso**. *"È uno scoglio, dovete avere una solida preparazione di base.* ***Solo un candidato su sei lo supera****"* (Pignata, Federico II). *"Il* ***test d'accesso è nazionale, unico per Medicina e Odontoiatria****. Il consiglio, se avete deciso per questa strada, è cominciare a* ***studiare sin dall'ultimo anno di scuola****. Dovrete avere buone conoscenze in matematica, fisica, chimica, biologia e saper ragionare per rispondere alle domande di logica. Se intendete seguire Medicina in inglese, il test sarà ovviamente in lingua"* (Cappabianca, Vanvitelli). *"Io sono una grande sostenitrice del quiz poiché è* ***un metodo oggettivo di valutazione****. Ed è anche giusto che, all'accesso, ci sia questo ostacolo perché solo una percentuale dei laureati poi riuscirà a specializzarsi. Bisogna dire anche questo"* (Montagnani, Federico II). Il discorso sugli accessi porta ad una catena di domande sulle **specializzazioni**. Neuropsichiatria infantile, Pediatria, Ginecologia, Medicina Legale, quelle più gettonate in questa sessione. Prende avvio un curioso botta e risposta tra gli studenti e i docenti incuriositi dall'atteggiamento dei ragazzi che, sorvolando sui sei anni del percorso di laurea, si mostrano proiettati in un futuro ancora in là da venire. Uno studente, attivando il suo microfono, sottolinea a questo punto l'importanza di avere una strada già delineata in tempi tanto incerti. *"Sono lieto nel vedere così tanti ragazzi con le idee chiare.* ***È giusto sognare****. Anche io ho iniziato presto e poi ho realizzato nel tempo quello che desideravo. Comunque* ***la passione per un settore viene dalla pratica, dalla sua frequentazione abituale****. L'importante è studiare bene. C'è tutto il tempo per chiarire la propria predisposizione"* (Pignata, Federico II). Ma qual è **la giornata di uno studente di Medicina**? *"Al mattino ci sono le lezioni frontali, il pomeriggio le attività pratiche.* ***I vostri orari saranno più o meno quelli di un metalmeccanico con gli straordinari, per darvi un'idea****. Ma chi riesce a sostenere questi ritmi viene molto accompagnato. È quasi come una continuazione del liceo, ma con più attività pomeridiane"* (Montagnani, Federico II). *"Al secondo triennio comincia l'attività di tirocinio, ma sappiate che gli esami non diminuiranno nel numero.* ***Sapere e saper fare devono andare di pari passo****. Ma se avrete avuto un proficuo primo triennio, vi troverete bene"* (Cappabianca, Vanvitelli).

Vocazione o casualità? I docenti si raccontano

Esaurite le richieste più tecniche, gli studenti cominciano a porre, cosa che non accade spesso, domande un po' più personali inducendo i docenti a raccontarsi e a tornare alle origini della loro vocazione. *"Credo che anche il caso abbia la sua importanza. Io volevo fare l'architetto, poi ho sposato un medico afgano. Siate sempre aperti a più possibilità"* (Montagnani, Federico II). *"Avevo il papà medico e sin dai tre anni il mio desiderio era fare questa professione, all'epoca si diceva dottore. Non volevo essere radiologo, però, come mio padre. Avrei voluto fare il pediatra. Poi le cose sono andate diversamente"* (Cappabianca, Vanvitelli). *"Io sono stato un po' contrastato dalla mia famiglia invece, perché mio padre diceva che solo i figli di medici potevano diventare medici a loro volta. Da bambino volevo fare l'esploratore, poi mi sono appassionato alla ricerca. Ma alla base c'è stato il desiderio di aiutare chi soffre e questo è anche ciò che mi gratifica di più"* (Pignata, Federico II). Quella del medico è una professione che dà le soddisfazioni sperate? *"Ci si confronta con situazioni sempre tanto complesse, dovete essere pronti.* ***Si vive con la sofferenza, ma anche con la consapevolezza di star facendo qualcosa di importante per gli altri****"* (Pignata, Federico II). *"Non immaginate qualcosa di profondamente idilliaco. Dovrete lavorare anche con il coltello tra i denti, pronti a guardarvi da superiori, colleghi e pazienti scontenti"* (Montagnani, Federico II). *"Ricordate che non si deve mai guardare all'operato di un altro collega.* ***Agiamo secondo scienza e coscienza****, senza ergerci a censori. Siamo umili"* (Cappabianca, Vanvitelli). Qual è il modo giusto di approcciarsi al paziente? *"****Il rapporto umano con il paziente è il cardine della professione****. Da pediatra, io scherzo con il bambino ma anche con la mamma. Il medico deve sempre sorridere. E avere tanta credibilità, il che gli consente di essere seguito dal paziente"* (Pignata, Federico II). *"Ho cominciato a capire quanto sia importante l'empatia quando ho lavorato in oncologia pediatrica. Ero giovane allora e i bambini si affezionavano. Dobbiamo far capire al* ***paziente*** *che il nostro operato è per lui.* ***Non dobbiamo permettere che perda le speranze****"* (Cappabianca, Vanvitelli). Chiamati ad intervenire sul rapporto tra **medicina e religione** i docenti sono concordi nel ricordare che il metodo scientifico è laico, per quanto la religione non sia affatto in contrasto con la scienza. Un ultimo consiglio: *"Fate valere la vostra motivazione. Questa è una professione in cui altrimenti non si riesce"* (Cappabianca, Vanvitelli).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

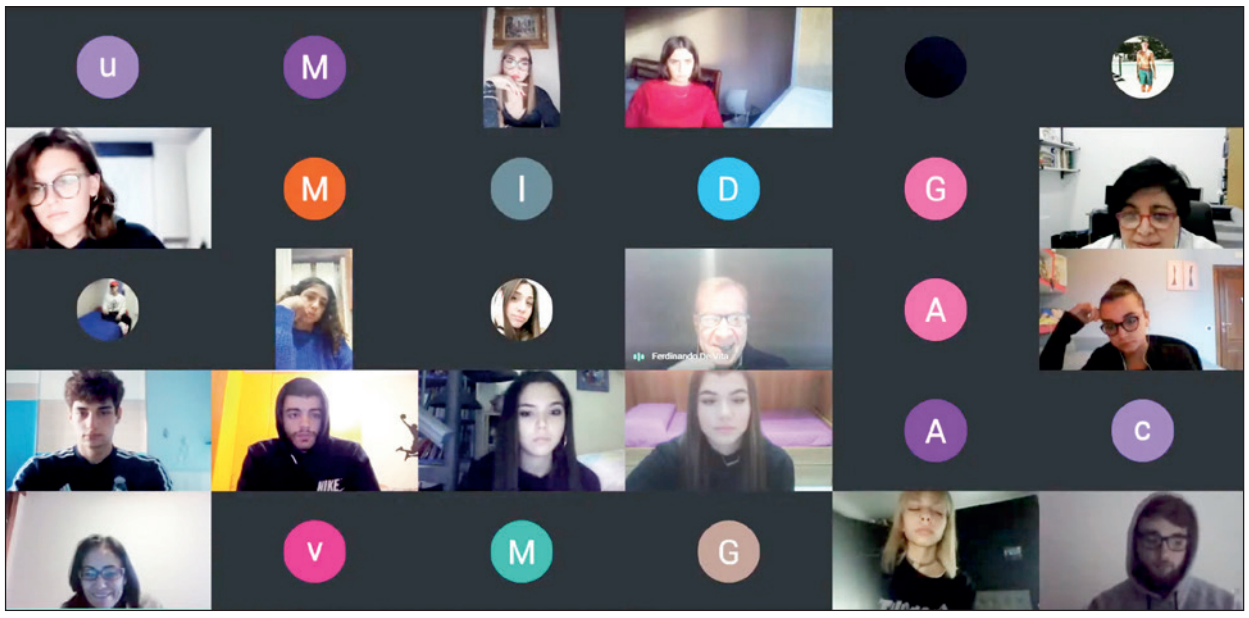
L'OFFERTA FORMATIVA

Professioni Sanitarie: dopo tre anni un profilo definito

Un concentrato di attenzione per la salute e il benessere della persona, grande dedizione e forte specializzazione. Questo è il cuore pulsante della figura formata da ciascuno dei Corsi che rientra sotto il cappello delle Professioni Sanitarie. Cambiano, naturalmente, le competenze e la fetta di pubblico a cui ci si rivolge.

Raccontano questo vasto oceano, in cui può non sembrare facile orientarsi, i professori **Teresa Rea** (Federico II) e **Alfonso Reginelli** (Vanvitelli).

"Ogni anno arrivano migliaia di domande di partecipazione al concorso che regola l'accesso alle Professioni Sanitarie – sottolinea la prof.ssa Rea – *Si comprende, quindi, quanto desiderabili siano queste lauree professionalizzanti che,* ***dopo tre anni, vi danno già un profilo definito****"*. Ulteriore punto di forza *"è il congruo tempo che dedicherete all'****attività pratica****. Contestualmente alla laurea, poi, sosterrete anche un esame che vi abilita all'esercizio della professione. E potrete entrare nel mondo del lavoro"*. Sedici le Professioni Sanitarie attive presso la Federico II: *"Alcuni profili li conoscete bene come quelli di infermieri e infermieri pediatrici, ostetriche, meno conosciute sono figure come, ad esempio, il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Vi invito a consultare il nostro sito per conoscere tutte queste figure"*. Un ultimo consiglio è dare un'occhiata ai numeri programmati per ciascuna professione e prepararsi per il **test d'accesso** che verte su cultura generale, logica, biologia, chimica e fisica. *"La pandemia ha modificato l'assetto sugli investimenti sanitari, sicché* ***ci saranno ancora più spazi per questi profili****"*, è il chiarimento ulteriore del prof. Reginelli. Da bravi esploratori, i ragazzi chiedono delucidazioni sulle specifiche dei vari corsi. Risponde la prof.ssa Rea che somministra qualche pillola di curiosità e, notando a tratti un po' di confusione negli studenti, invita a fare chiarezza. **Ortottico**: *"È una professione che rientra nella classe della riabilitazione. E si occupa proprio della riabilitazione di tutto ciò che fa parte della visione, coadiuvando anche l'oculista o svolgendo attività proprie"*. **Tecnico per la riabilitazione psichiatrica**: *"Prende in carico pazienti affetti da problemi psichiatrici, ma è un Corso che qui alla Federico II non eroghiamo"*. **Fisioterapista**: *"Attenzione a non confonderlo con il fisiatra che è una specializzazione medica"*. **Tecnico di laboratorio biomedico**: *"Fa analisi cliniche e può lavorare negli ospedali o nei laboratori privati"*. **Ostetrica**: *"È la professione più adatta a chi voglia occuparsi del benessere non solo della mamma, ma anche della donna in generale. Tra le varie opportunità, in alcune zone d'Italia, c'è anche la possibilità di lavorare sul territorio come ostetrica di famiglia o di comunità"*. **Igienista dentale**: *"Questa figura svolge anche un ruolo educativo. Fare prevenzione è una parte importante del suo lavoro. I denti sono un grande patrimonio che noi, troppo spesso, trascuriamo"*. **Infermiere**: *"Si occupa di cura e prevenzione e fa una diagnosi di tipo infermieristico. Una persona può seguirla dalla nascita alla morte e può collocarsi davvero in una molteplicità di strutture. Sappiate che è un lavoro molto impegnativo, dovrete essere pronti a stare accanto al paziente h24. Aggiungo anche che i Corsi delle Professioni Sanitarie non sono per studenti lavoratori poiché il tempo da dedicare allo studio e alle attività di tirocinio è davvero notevole"*. **Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**: *"Guarda alla sicurezza del lavoratore a 360 gradi ed è un professionista molto richiesto. Inoltre, adesso che anche le Professioni Sanitarie hanno un loro Ordine Professionale, hanno un ruolo ben definito"*. Prosegue il prof. Reginelli. È possibile aprire uno studio privato? *"Direi che quasi tutte le figure professionali che abbiamo delineato finora possono aprire un loro studio"*. Il fisioterapista può tararsi sull'ambito sportivo? *"Certamente, esistono anche dei Master di primo livello. Oggi ogni squadra, faccio l'esempio del calcio, ha dei team che si occupano della riabilitazione dei calciatori"*. Differenza tra Ginecologia e Ostetricia: *"La Ginecologia è una specializzazione a cui potete accedere dopo la laurea in Medicina. Ostetricia poi è chiaramente un ramo della Ginecologia, ma parliamo di due percorsi differenti"*.



Gli infermieri e la pandemia

Ai docenti e professionisti di area medica e sanitaria viene spesso chiesto di raccontare l'origine della propria vocazione. Questo meeting non fa eccezione. *"La mia scelta è stata un po' travagliata e l'ho maturata nel tempo. Mi ero iscritta a Medicina quando era ancora a numero aperto e non ho avuto una bella esperienza. Nelle aule gremite di studenti mi sono persa. Così lasciai, passai a Lettere, ma neanche quella era la mia strada. Infine scelsi Scienze Infermieristiche, attivata proprio quell'anno alla SUN, oggi Vanvitelli, e superai la prova d'accesso. Quei tre anni mi hanno cambiato la vita.* ***La mia storia mostra come anche da un iniziale insuccesso possa nascere una bella carriera****"* (Rea, Federico II). *"****Vengo da una casa di giuristi in cui il percorso di Medicina era visto troppo lungo*** *e con uno sbocco lontano nel tempo. Mio padre diceva che bisognava lavorare subito dopo la laurea altrimenti c'era il rischio di perdere le conoscenze acquisite. C'era anche, poi, quella tipica mentalità in base a cui poteva studiare Medicina chi aveva il papà medico. Più andavo avanti, però, e più mi rendevo conto di aver fatto la scelta giusta"* (Reginelli, Vanvitelli).

Vanvitelli o Federico II? I docenti scherzano sulla sfida che i ragazzi intendono aprire con questa domanda. *"L'offerta non cambia, se non nella misura di alcuni Corsi erogati da noi e non dalla Federico II e viceversa. Fra campani, credo, dovremmo essere compatti e dirvi quindi di* ***rimanere a studiare nella nostra regione****. Il lavoro si deve fare là dove ci piace vivere"* (Reginelli, Vanvitelli).

Non può mancare, infine, un accenno all'attualità e al modo in cui è cambiata la percezione dei professionisti della salute. *"Negli ultimi trent'anni le Professioni Sanitarie sono state rivoluzionate sotto il profilo formativo e normativo, ma all'interno delle università dobbiamo ancora avere la nostra rivoluzione. La pandemia forse avrà cambiato un po' il modo di guardare all'infermiere ma, anche in questo caso,* ***è sbagliato che ci si accorga di noi solo nei momenti di crisi*** *e, comunque, siamo ancora troppo pochi. Così come mancano i medici, mancano anche gli infermieri, mancano i tecnici della prevenzione e i professionisti della salute. E anche nella percezione in generale c'è tanta strada da fare. Pensiamo che rivoluzione sarebbe, ad esempio, avere un infermiere nelle scuole"* (Rea, Federico II).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

Corsi di area farmaceutica e biotecnologica

Le esperienze laboratoriali cominciano presto per gli studenti

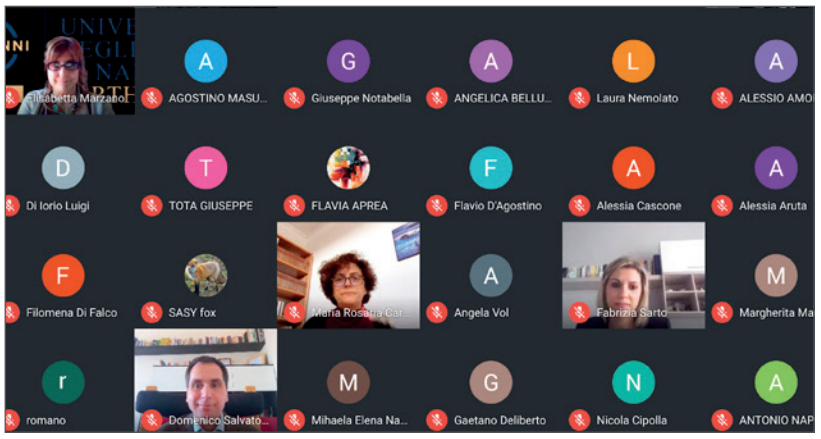
Attenzione al benessere e alla salute dell'individuo è l'obiettivo che perseguono anche i Corsi di Laurea dell'area farmaceutica e delle Biotecnologie di area medica. A delineare l'offerta per il Dipartimento di **Farmacia** della **Federico II** è il prof. **Orazio Taglialatela Scafati**, docente di Biologia farmaceutica: *"Due Lauree Magistrali a ciclo unico, Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche; tre Corsi di Laurea Triennali, Controllo di qualità, Scienze nutraceutiche e Scienze erboristiche. Poi ci sono anche Corsi di Laurea Magistrali"*. L'area delle **Biotecnologie mediche** è rappresentata dal prof. **Nicola Zambrano**, docente di Biologia molecolare: *"La domanda a cui molti di voi vorranno risposta è 'Perché dovrei iscrivermi ad un Corso di Biotecnologie di area medica?'. **Pensate alla situazione di grande incertezza in cui tutti noi stiamo vivendo e al ruolo che stanno avendo i biotecnologi**. Questa è già un'ottima ragione"*. E ancora: *"Nell'area biomedica la Federico II ha **una tradizione quasi secolare**. Questo, però, non deve confondervi perché abbiamo un corpo docente giovane e motivato e una struttura bellissima e moderna, un luogo che è occasione di formazione e confronto"*. La prof.ssa **Maria Teresa Gentile**, ricercatore di Patologia generale alle **Vanvitelli**, illustra: *"Il Corso di Laurea in Farmacia vi fornisce tutte le **competenze sia per lavorare in farmacia che per essere ricercatore** nell'ambito dell'industria farmaceutica. Le competenze che si acquisiscono grazie alla Triennale in Biotecnologie e relativa Magistrale sono poi spendibili anche nelle applicazioni nel campo industriale, chimico e biochimico"*.

Avendo chiari gli sbocchi, gli studenti si informano a questo punto sugli **accessi**. *"Farmacia e Chimica e Tecnologia farmaceutiche sono a numero programmato che, quest'anno, è stato rispettivamente di 300 e 120 posti. Di norma, la selezione si effettua con un test. Le Triennali del Dipartimento non hanno selezione all'ingresso"* (Taglialatela Scafati, Federico II). *"Il Corso Triennale in Biotecnologie per la Salute, di cui sono anche il Coordinatore, ha un numero programmato di 450 studenti e prevede un test di ammissione, non severo comunque come quello di Medicina. Probabilmente, anche noi aderiremo al Tolc. Quest'anno, purtroppo, la selezione si è basata sul voto di maturità e non ha funzionato"* (Zambrano, Federico II). *"Sono a numero programmato sia Farmacia che Biotecnologie"* (Gentile, Vanvitelli).

Gli sbocchi occupazionali. *"Non mi preoccuperei degli sbocchi. Molti dei nostri laureati Magistrali proseguono con un dottorato, una specializzazione o entrano in ambiti aziendali. **Avremo sempre più bisogno di professionisti in grado di sviluppare nuovi farmaci**, nuovi presidi preventivi e di produrli. Per chi volesse c'è anche la possibilità di insegnare"* (Zambrano, Federico II). *"**Sia con Farmacia che con CTF i ragazzi possono pensare ad altre figure professionali forse poco conosciute**. Mi riferisco, ad esempio, ai vari profili che seguono gli studi clinici. Prima di andare in commercio, il farmaco deve essere testato per poi essere approvato. Anche queste figure sono importanti, contribuiscono allo sviluppo del farmaco e all'utilizzo di questo nell'uomo. Per chi è interessato all'ambito tossicologico ambientale, un ruolo interessante riguarda, ad esempio, la valutazione del rischio in ambiente lavorativo"*, informa la prof.ssa **Raffaella Sorrentino** (Federico II). Sentir parlare di Biologia in relazione con le Biotecnologie confonde un po' qualche studente, portandolo a credere che **biologo e biotecnologo** possano svolgere lo stesso lavoro. *"La biologia approfondisce gli argomenti di base che riguardano i processi biologici, intendiamo ad esempio virus o batteri. **Il biotecnologo studia la biologia per poi trovare delle chiavi applicative di queste conoscenze**. La Biologia alimenta le Biotecnologie che poi risolvono problemi pratici, anche quelli biologici, e quindi tra le due discipline si instaura un circolo virtuoso"* (Zambrano, Federico II). Punta in alto una studentessa che mira a sviluppare farmaci che contrastino il tumore. *"In quest'ambito direi che tra le nostre discipline c'è un ampissimo spazio di collaborazione"* (Zambrano, Federico II).

Altra domanda ricorrente è se queste discipline siano adatte a chi, non avendo superato il **test di Medicina**, voglia rimanere in un ambito affine. *"Molti studenti vengono da noi non essendo entrati a Medicina e poi restano, vincono dottorati e proseguono con la ricerca. Comprendono che forse la loro vera passione è lo studio del malato. Io stessa da bambina dicevo di voler diventare chirurgo, ma il mio reale interesse era capire come fosse fatta una persona"* (Gentile, Vanvitelli). *"**Scegliere come ripiego non è mai una buona idea**. Bisogna seguire una passione. Il medico cura il paziente con i metodi propri della clinica, il biotecnologo lo fa con i suoi strumenti"* (Zambrano, Federico II).

Altrettanto corpose sono, infine, le domande attinenti all'aspetto pratico di questi studi. *"Farmacia e CTF sono Corsi pratici in cui gli studenti devono applicare in laboratorio le conoscenze acquisite. Nel corso degli anni, poi, le **esperienze laboratoriali** si sono anticipate e sono aumentate sempre di più"* (Taglialatela Scafati, Federico II). *"A Biotecnologie per la Salute alcune esercitazioni di laboratorio di chimica, fisica, matematica si fanno già dal primo anno, proprio con lo scopo di alfabetizzare i ragazzi"* (Zambrano, Federico II). *"Anche da noi le attività laboratoriali cominciano molto presto e ricordo l'importanza della tesi di laurea sperimentale"* (Gentile, Vanvitelli).



"Gli esperti dell'ambiente sono fondamentali"

È molto accesa l'attenzione anche verso le Scienze ambientali, rappresentate dai professori della **Federico II Valeria Maselli** e **Domenico Fulgione** su **Scienze per la natura e per l'ambiente** e, per la **Vanvitelli**, la prof.ssa **Lidia Muscariello** su **Scienze Ambientali**. Quanto è importante oggi la figura del naturalista? *"È un professionista che ha uno sbocco molto ampio. L'emergenza Covid ci ha messo di fronte al grande problema rappresentato dalla carenza di medici. Arriverà il giorno in cui ci sveglieremo e ci accorgeremo che i problemi ambientali stanno mettendo a dura prova il nostro pianeta. Gli esperti dell'ambiente sono fondamentali"*, afferma la prof.ssa Muscariello. Chi è, nello specifico, questo professionista? *"È lo specialista che lavora per creare la giusta fruibilità del bene ambientale. **Il naturalista sa parlare dell'ambiente, sa anche suggerire quale sia il modo giusto per goderne** senza creare un grosso impatto su di esso"*, spiega il prof. Fulgione. Un esperto dell'ambiente *"**può operare in diversi settori**. Consideriamo le aziende, ad esempio. Oggi ogni azienda, qualunque sia il suo settore, è interessata ad avere un esperto che si occupi di gestione della qualità dell'ambiente per il raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità"*, sottolinea la prof.ssa Muscariello. *"Attenzione! Nei nostri Corsi non c'è la componente legata, ad esempio, alla tossicologia o agli ambienti degradati in senso chimico. Il naturalista che intendiamo formare vede l'ambiente in maniera macroscopica, se ne occupa in termini di popolazione, di fruibilità"*, avverte il prof. Fulgione.

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

Psicologo, psichiatra, psicoterapeuta: i docenti fanno chiarezza

Chi è il bravo psicologo oggigiorno? In un mondo che cambia così rapidamente e che, altrettanto repentinamente, chiede a noi di adattarsi, è colui che è consapevole di queste dinamiche e che ha gli strumenti giusti per comprenderle e regolarle. **Federico II**, **Vanvitelli** e **Suor Orsola Benincasa** sono i tre Atenei che, in questa sede, presentano agli studenti il loro Corso di Laurea Triennale dell'area Psicologia e intervengono a chiarire dubbi e perplessità degli studenti. Psicoterapeuta, criminologo, operatore nelle carceri e negli ospedali, basta poco e i ragazzi cominciano ad elencare in chat i mestieri dei loro sogni. Ma non tutti hanno le idee chiare e un po' di confusione sembra essere generata dalla **differenza tra lo psicologo e lo psichiatra**: *"Diventare psichiatra richiede un percorso di Medicina più la Scuola di Specializzazione in Psichiatria. Attenzione perché sono due profili diversi che hanno, quindi, competenze diverse. Un esempio: lo psichiatra può somministrare farmaci, lo psicologo no. Gli strumenti di supporto psicologici sono altri"*, spiega la prof.ssa **Paola Spagnoli** (Vanvitelli). Su questo punto i docenti sono chiari: medici e psicologi possono certamente collaborare, ma sono figure professionali differenti. **Lo psicologo è anche psicoterapeuta?** *"Dovete completare la laurea in Psicologia, Triennale e Magistrale, svolgere un anno di tirocinio post lauream, superare l'esame di Stato che vi abilita alla professione di psicologo e poi c'è un'ulteriore Scuola di specializzazione, di quattro anni, che dovete frequentare se volete essere anche psicoterapeuta. Come nel caso dello psichiatra, stiamo parlando di profili professionali che si concretizzano nell'arco di una decina di anni di studio. La cosa migliore è cominciare a scegliere un Corso di Laurea e darvi il tempo di capire cosa vi piace"*, sottolinea il prof. **Massimiliano Sommantico** (Federico II). L'invito a non andare troppo oltre con l'immaginazione è ricorrente durante le giornate di orientamento. Ma il potere dei sogni nelle aspiranti matricole è più forte di tutto. Lunghi e complessi esami e molte attività pratiche e laboratoriali sembrano, nella loro mente, già superati. Aspirazione ricorrente, e non solo in questo meeting, è diventare un **criminologo**. *"La laurea in Psicologia con un Master in Criminologia può essere una formazione adatta per svolgere questa professione"* (Spagnoli, Vanvitelli). *"Si può accedere a criminologia anche da percorsi differenti. Ad esempio, Giurisprudenza, Medicina e altri ancora"* (Sommantico, Federico II). C'è, poi, anche chi è già sicuro di non temere il confronto con gli ambienti duri del carcere e dell'ospedale. *"Va bene qualsiasi percorso di Scienze e Tecniche Psicologiche e, successivamente, proseguire con la Magistrale. Vedo che ci sono tanti ambiti che vi interessano. Parlate di criminologo, psichiatra, psicoterapeuta, forse **vi fate ispirare un po' troppo dai modelli televisivi**. Ma permettetemi di dirvi che quelli sono modelli d'arrivo"*, afferma la prof.ssa **Roberta Vacca** (Suor Orsola Benincasa). La Psicologia, comunque, oggigiorno interagisce con tante altre professionalità, intersecando settori che le giovani aspiranti matricole, magari, nemmeno immaginano. *"Nel nostro Dipartimento, **unico Dipartimento di Psicologia da Roma in giù**, abbiamo acquistato ad esempio nuove tecnologie. Abbiamo **un laboratorio virtuale** in cui la psicologia si applica al mondo virtuale, abbiamo robot di ultima generazione, insieme ad informatici e ingegneri. La psicologia si può diramare davvero in tante specialità diverse"*, dice la prof.ssa Spagnoli (Vanvitelli). Sulla Federico II interviene anche la prof.ssa **Maura Striano** che presenta il **Centro SInAPSi** (Servizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti): *"Siamo un supporto per gli studenti in condizione di DSA o di disabilità, anche temporanea. I nostri servizi sono rivolti anche a chi è in ritardo con gli studi, soffre di ansia da esame o che necessita di percorsi personalizzati. Abbiamo servizi di antidiscriminazione e cultura delle differenze e siamo presenti lungo tutto l'arco del vostro percorso di studi"*.

L'elasticità mentale degli studi umanistici

Attenzione a non mettere all'angolo gli studi umanistici, studi sempre estremamente attuali. Chi conosce il passato si renderà, infatti, conto che i problemi di allora sono decisamente gli stessi di oggi. È vero, inoltre, che un laureato di area umanistica acquisisce quelle capacità di problem solving e quell'elasticità mentale tali da favorire la sua collocazione anche in settori molto differenti dal suo? È assolutamente vero, i docenti sono tutti concordi. *"**Gli studi umanistici possono ibridarsi con le scienze dure e le scienze della vita**. Bisogna liberarsi da quelle idee vetuste che vedono i nostri sbocchi ancora legati all'età della pietra. Pensiamo a Sergio Marchionne, uno dei CEO più importanti nel mondo dell'industria, che era un laureato in Filosofia"*, dice il prof. **Gianluca Giannini**, docente di Filosofia Morale (Federico II). Dato il settore di esplorazione, non possono mancare giovani aspiranti insegnanti, giornalisti e scrittori. Per fare **il giornalista** serve necessariamente una laurea in Lettere? *"Solo se **c'è una passione di base**. Tutte queste professioni ci mettono di fronte a sfide che richiedono un grande approfondimento"*, risponde la prof.ssa **Daniela Carmosino** (Vanvitelli). *"Le lauree umanistiche vi danno sicuramente **una buona base di partenza** poiché vi guidano all'approfondimento della realtà"*, afferma il prof. **Andrea D'Onofrio** (Federico II). *"Premesso che **l'attività di scrittore può essere svolta, in teoria, anche senza una specifica formazione universitaria**, direi che un Corso di Studi in ambito letterario, come ad esempio Lettere Moderne, sia quello più indicato"*, sottolinea il prof. **Massimiliano Corrado** (Federico II). *"Tutte le professioni di area umanistica, dall'insegnante al giornalista, richiedono un ordine di competenze molto più alto che in passato. I nostri laureati sviluppano una visione di insieme più ampia e una notevole capacità di rendimento in termini pratici"* (Giannini, Federico II).

A Scienze Sociali uno studente che si pone domande

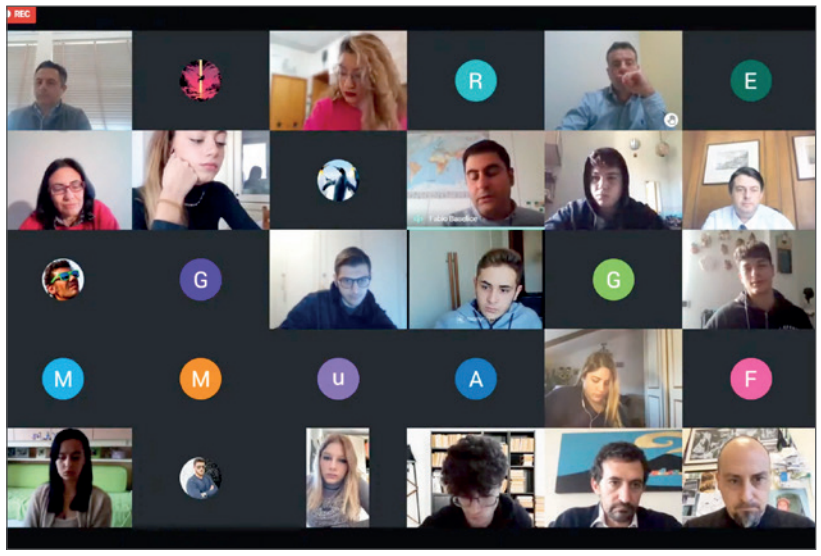
Lo studente giusto per un Corso di Laurea in Sociologia *"è chi si pone delle domande su tutto quello che ci circonda, che sa trasformare i suoi occhi e cambiare il modo in cui vedono il mondo. Lo studente di Sociologia è quello che, quando cammina in strada, guarda le persone e non le vetrine; che, quando è allo stadio, si gira a guardare il tifo. Ma attenzione, la sociologia è una scienza e, come tale, utilizza il metodo scientifico"*, spiega il prof. **Dario Minervini**, docente della Federico II. Tutte queste sensibilità, trasferite sul piano della comunicazione digitale, conducono invece al Corso in **Culture digitali e della comunicazione**, *"che vi insegna il modo in cui le relazioni sociali si sviluppano negli spazi digitali e nei diversi ambiti della vita pubblica"*. Il docente instaura con i presenti un rapporto *one to one* raccogliendo le domande direttamente dalla chat. Un consiglio sulla scelta universitaria, in primis: *"Scegliete il Corso di Laurea di cui vi innamorate quando ne leggete il piano di studi"*. C'è qualche diploma che pregiudica l'accesso ad un Corso di Scienze Sociali? *"Delle competenze di base sono sicuramente utili, ma i Corsi di area umanistica partono sempre in modo da consentire a tutti di recuperare quello che manca. Nel caso delle Scienze Sociali, poi, è un obbligo etico. Proprio noi che studiamo le disuguaglianze non possiamo pensare di lasciare indietro qualcuno"*. Gli interessi dei ragazzi oscillano un po' tra ambiti di competenza della Sociologia e del Corso in **Servizio Sociale**: *"La scelta del Corso dipende anche da quale sia il vostro settore di interesse. La sociologia è una disciplina che non necessariamente interviene nell'ambito dei servizi sociali, una funzione del welfare pubblico che interviene con strumenti che possono essere anche quelli della sociologia"*. Qualche esempio di **sbocchi occupazionali** possibili: *"Spesso oggi vi dicono che il vostro lavoro non sarà a tempo indeterminato. Ecco, noi, ad esempio, ragioniamo su queste carriere intermittenti dei giovani. Ci occupiamo anche della questione dell'immigrazione. O ancora c'è il campo delle istituzioni o dei centri che lavorano per le istituzioni. La sociologia è tanto. Molti laureati in Culture digitali invece sono approdati sul web, alcuni hanno dato vita anche a delle start up"*. L'attenzione all'estero è sempre costante: *"Ed è un bene. Quindi, **quando vi diamo qualche articolo in inglese, non fate resistenza** ma perdetevi nella lingua"*. Un ultimo consiglio: scegliete le Scienze sociali solo se: *"siete disposti a studiarle almeno per cinque ore al giorno. Quando c'è passione, trascorrere tanto tempo sui libri non sarà un peso. Vi piacerà quello che leggerete, anzi vorrete saperne ancora di più. E, quello che apprendete, lo cercherete intorno a voi"*.

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

I PERCORSI FORMATIVI

Ingegneria: alte percentuali di occupati ad un anno dalla Laurea Magistrale



Appassionato e curioso, sa risolvere i problemi di ogni giorno utilizzando come strumenti creativi le discipline di base. Che il suo impegno consista nella realizzazione di opere materiali o di servizi, il suo obiettivo è quello di mettere le sue competenze al servizio delle persone per migliorare la società. Questa è la carta d'identità dell'ingegnere, così come viene delineata dai docenti che presentano, per le Università Federico II, Vanvitelli e Parthenope, l'offerta formativa che copre le tre aree in cui l'Ingegneria è tradizionalmente divisa: civile-ambientale, industriale e dell'informazione. I Corsi di Laurea tra cui scegliere sono davvero tanti e ciascun Ateneo li declina con sue peculiari specificità.

Una panoramica per la **Federico II** la tesse il prof. **William Mauro**, docente di Fisica tecnica industriale, che illustra le opportunità da cogliere per disegnare un percorso di qualità. L'aspirante ingegnere può scegliere tra, suddivisi in 5 Dipartimenti, 18 corsi di Laurea Triennale, 2 Professionalizzanti, 1 a Ciclo unico quinquennale, per poi arrivare, un domani, a 21 Corsi di Laurea Magistrale. *"Negli ultimi anni* – dice – *c'è stato un grande sforzo volto ad uniformare il primo anno dei Corsi di Laurea Triennale in modo da consentirvi, qualora lo voleste, di passare da un Corso all'altro senza problemi"*. La possibilità di formazione è a 360 gradi: *"Abbiamo tanti accordi Erasmus, considerate che noi docenti abbiamo numerosissime **collaborazioni internazionali**, innumerevoli **opportunità di tirocinio** su tutto il territorio nazionale e anche all'estero e un'attività di **placement** che, lo scorso anno, ha coinvolto in eventi organizzati da noi **100 aziende per un totale di 2000 colloqui effettuati**"*. Innovazione è una parola chiave, soprattutto quando si parla di didattica: *"La nostra attività di ricerca, i contatti con i portatori di interesse e con le aziende vengono calati nella didattica trasformandosi in **contenuti innovativi** che, nei singoli insegnamenti, si ritrovano nelle applicazioni, nei casi studio e favoriscono la multidisciplinarietà"*.

Ingegneria della **Vanvitelli** si colloca ad Aversa, come illustra il prof. **Luca Comegna**, docente di Geotecnica e delegato all'orientamento del Dipartimento, e alle future matricole propone quattro Corsi: Ingegneria Civile, Edile, Ambientale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica e il professionalizzante in Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente (TETA). Un dato importante che il docente condivide con la platea: *"**L'85% dei laureati Triennali conclude il suo percorso iscrivendosi ad una Magistrale**"*. Sul Corso TETA: *"Dal 2021 non basterà più il diploma per svolgere una serie di attività in questo campo. Abbiamo risposto alle nuove esigenze con un Corso professionalizzante caratterizzato da un maggior numero di crediti da acquisire con tirocini presso aziende o altri enti del territorio"*.

È al Centro Direzionale Ingegneria della **Parthenope**, presentata dal prof. **Luca de Sanctis**, docente di Geotecnica. Tre i Corsi di Laurea Triennale: Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi, Ingegneria gestionale e Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. La loro peculiarità *"è **l'organizzazione didattica del primo anno con insegnamenti annuali**, articolati in tre periodi didattici con prove intercorso. In questo modo si vuole mitigare il passaggio degli studenti dalla scuola all'università dando loro il tempo di acquisire il giusto metodo di studio"*. Tra i vari servizi, *"c'è il tutoraggio svolto oltre che da docenti anche da dottorandi e studenti un po' più grandi che assistono soprattutto le matricole. Anche noi abbiamo un intenso numero di accordi internazionali e collaborazioni con aziende. Inoltre, considerato il numero contenuto di studenti, **beneficerete di uno stretto rapporto con il docente** che vi seguirà quasi come se l'aula fosse una classe di scuola"*.

Il panorama dell'Ingegneria si prospetta, dunque, ampio, stimolante e sfidante da qualunque prospettiva lo si guardi. Ma come fare se non si viene immediatamente folgorati da uno ramo specifico? La scelta può diventare ardua. *"Al momento, ovviamente, non avete cognizione delle peculiarità dei vari ambiti di studio. Queste sono cose che acquisirete a valle del percorso. Abbiamo detto che **l'Ingegneria si suddivide in tre macro-aree**. Ecco, **decidete prima in quale di queste aree volete entrare**. È importante che abbiate la certezza di aver scelto quella giusta; all'interno di questa poi potrete più facilmente passare da un corso all'altro se dopo il primo anno non siete convinti"* (**Fabio Baselice**, Parthenope). *"La prima domanda che dovete porvi è qual è la professione che volete svolgere. **La passione deve essere legata al lavoro che vorrete fare e non alle materie che andrete a studiare**. Vi consiglio di guardare in rete Orizzonte Ingegneria, un interessante progetto portato avanti da molte università che vi spiega proprio cosa fa un ingegnere"* (Mauro, Federico II). Fatta la scelta giusta è il momento di iscriversi. *"I Corsi di Ingegneria, ad accezione di qualcuno che ha il numero programmato, sono ad **accesso libero**. Per legge, però, è necessario svolgere **il TOLC test**. Se non lo superate potete comunque iscrivervi ma con, a seconda dell'università, dei crediti in più da acquisire o un esame da fare obbligatoriamente prima degli altri"* (Mauro, Federico II). *"**Sono a numero chiuso**, ad esempio, **le lauree professionalizzanti**, quei Corsi orientati ad un ingresso più veloce nel mondo del lavoro, dopo i tre anni, e con una maggiore presenza di tirocinio. Per la Federico II sono **Meccatronica** e **Tecnologie Digitali per le Costruzioni**"* (**Gian Piero Lignola**, Federico II). Ma con Ingegneria ci si colloca davvero subito nel mondo del lavoro? Le aspiranti matricole ne sono convinte e le statistiche citate dai docenti sembrano dar loro ragione. **Ad un anno dalla Magistrale sono occupati tra il 93 e il 95% dei laureati** e, a tre anni, questa percentuale si alza ancora. *"**Sfatiamo il mito che per lavorare sia necessario iscriversi in un Ateneo del Nord**. Sottolineo, inoltre, che è alta la qualità del lavoro svolto dai nostri laureati che trovano occupazioni stabili che godono anche di molte tutele"* (de Sanctis, Parthenope). *"Ingegneria vi apre la mente e vi offre una formazione spendibile in molti campi, non necessariamente solo nel settore per cui avete studiato. Questo studio vi dà **una forma mentis che vi mette in grado di risolvere diversi tipi di problemi** ed ecco un altro motivo per cui gli ingegneri si collocano così bene"* (Lignola, Federico II).

GLI STUDENTI CHIEDONO

Studiare Ingegneria è così difficile come si dice?

Nella top ten delle domande ricorrenti **'Ma studiare Ingegneria è così difficile come dicono?'**. Il primo anno è considerato generalmente uno scoglio ma, negli anni, si è ridotto il numero di abbandoni sulle Triennali passando dal 16% di sette-otto anni fa al 12% ad oggi. *"Tutto sta nel come si studia. L'acquisizione degli strumenti è fondamentale, così come imparare a ragionare e a risolvere i problemi. Quello che state studiando ora tra dieci o vent'anni sarà superato, perciò dovrete essere in grado di aggiornarvi costantemente"* (Lignola, Federico II). Tra le future professioni più gettonate c'è, immancabilmente, una che si collochi in **Formula 1**. I docenti fanno notare che spesso, per quanto ci sia un percorso preferenziale, le Ingegnerie sono comunque trasversali. *"Per diventare un progettista meccanico si può senz'altro partire da Ingegneria Meccanica, **un mio ex dottorando ora, ad esempio, lavora in Ferrari**. Ricordo che alla Federico II abbiamo anche Unina Corse, con due team di studenti che progettano un loro prototipo di veicolo per partecipare a competizioni"* (Mauro, Federico II). *"La stessa ingegneria dell'informazione, ad esempio, ha molto a che fare anche con i veicoli, sul versante della sensoristica come dell'elaborazione delle informazioni in tempo reale"* (Baselice, Parthenope). Tra i settori giudicati più moderni e interessanti da esplorare, poi, **robotica e nanotecnologie** e relative strade per arrivarci. *"Alla Federico II c'è la **Magistrale in Automazione e Robotica**. La Triennale che dà sbocco naturale a questa Magistrale è Ingegneria dell'Automazione, ma non hanno grosse difficoltà d'accesso i laureati triennali del settore dell'informazione, qualsiasi sia l'Ateneo di provenienza"* (**Gianmaria De Tommasi**, Federico II). *"Quanto alle nanotecnologie siamo nell'ambito dell'Ingegneria dell'Informazione, sia Elettronica che Informatica"* (Comegna, Vanvitelli). Sull'attività dell'**ingegnere Edile-civile** oggi: *"Nell'immaginario collettivo è colui che costruisce strade, palazzi, dighe, ponti. Oggi l'ingegnere civile edile **riveste un ruolo fondamentale nella tutela e conservazione del costruito esistente** e del nostro straordinario patrimonio artistico e culturale"* (de Sanctis, Parthenope). Un ultimo consiglio: *"Seguite, partecipate, vivete il confronto con docenti e colleghi"*. (Comegna, Vanvitelli).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

A Giurisprudenza la tradizione si coniuga con la modernità

I PERCORSI FORMATIVI

Studi di grande tradizione, moderni e tarati anche sulle nuove figure professionali di cui necessita il mondo del lavoro contemporaneo a seguito delle numerose trasformazioni che lo hanno investito. Si presentano così, e anche con delle novità, i Corsi di Studio di area giuridica, Triennali e Quinquennale a ciclo unico, erogati dai vari Atenei.

Sulle novità introdotte dalla **Federico II** interviene la prof.ssa **Roberta Alfano**, docente di Diritto Tributario, in Commissione Orientamento: *"Quest'anno ci sono stati una radicale modifica del nostro **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza** e l'introduzione di un Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche"*. Giurisprudenza *"adesso ha **tredici percorsi didattici** tra cui optare dal quarto anno in base alle vostre inclinazioni, a seconda che vi sentiate portati, ad esempio, verso la professione forense o di giurista di impresa. È stato anche concordato, con i Dipartimenti di Economia, un percorso di eccellenza, che si attiva al quarto anno e che consente di acquisire, a chi vi accede, anche la laurea di Economia con un ulteriore anno di studio"*. **Scienze dei Servizi Giuridici** nasce per venire incontro alle esigenze del mondo delle professioni e si articola nei **curricula** di Consulente del Lavoro, Giurista d'Impresa e Giurista del Terzo Settore.

Illustra le innovazioni apportate alla quinquennale di Giurisprudenza per la **Parthenope** il prof. **Luca Baratta**: *"La novità appena introdotta consiste nella possibilità di scegliere, al quinto anno, uno tra **cinque indirizzi**. L'obiettivo è preservare l'anima storica del corso, con una formazione di base nelle materie giuridiche a cui si va ad aggiungere l'apporto fornito da discipline economico-aziendali, socio-politologiche nonché una grande **attenzione alle nuove tecnologie** dal momento che, qualunque sia la professione che svolgiamo, ormai siamo vincolati dalla presenza di Internet"*. Il Dipartimento eroga anche il Corso Triennale in **Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e della consulenza del lavoro** e la Magistrale in Management Pubblico oltre che una serie di percorsi post lauream. *"Da noi troverete un'offerta che coniuga qualità e uno sguardo sempre vigile e concreto alle trasformazioni del mondo delle professioni"*, conclude il docente. *"Abbiamo un unico **Corso di Laurea in Giurisprudenza a numero chiuso*** – esordisce la prof.ssa **Roberta Metafora**, docente di Diritto Processuale Civile al **Suor Orsola Benincasa** e delegata all'orientamento del Dipartimento di Scienze Giuridiche – *In aggiunta ai **percorsi** di Giurista per le Pubbliche Amministrazioni, Giurista d'Impresa, Giurista delle Tecnologie, abbiamo attivato un quarto indirizzo dedicato a chi voglia intraprendere la carriera in Magistratura"*. Sono molti, infatti, gli studenti che *"al Sud, si cimentano con questo difficile concorso. L'obiettivo è fornire competenze specifiche in materia civile, penale e amministrativa, interconnettendo tra loro queste discipline"*.

È delegata all'orientamento del Dipartimento di Giurisprudenza dell'**Università Vanvitelli** la prof.ssa **Marianna Pignata**, docente di Storia del Diritto. Sul **Corso quinquennale**: *"perché la formazione non rimanga teorica, abbiamo pensato di attivare già al quinto anno **esperienze di stage e tirocini**, attività di taglio teorico-pratico* – e ancora – *Il Dipartimento ha anche delle convenzioni internazionali, con Spagna e Brasile, per il titolo di Double Degree"*. La Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici** *"ha **un taglio più professionalizzante** e si articola nei curricula Diritto e Management dello Sport, Scienze dell'Investigazione e della sicurezza e un curriculum più istituzionale"*.

IL DIBATTITO

Conviene ancora studiare Legge?

Il dibattito che segue con gli studenti è vivace e articolato sin da subito. Ma oggi, si legge in chat, **conviene ancora studiare Legge?** Opinione comune dei docenti è che questi studi non debbano essere concepiti come fino a vent'anni fa. La disciplina è molto dinamica, alle tradizionali professioni forensi si sono aggiunti un alto numero di **profili professionali** che le future matricole potranno conoscere in corso d'opera. E di scoprire i ragazzi ne hanno davvero voglia, guidando i docenti, con le loro curiosità, in un'analisi dei Corsi di studi, dall'accesso fino ai più attuali sbocchi lavorativi senza dimenticare l'importanza delle esperienze internazionali. Luogo comune immediatamente sfatato è che ci sia **un titolo scolastico *"più adatto"*** a cui far seguire lo studio della Giurisprudenza. Lo temono, ad esempio, alcune studentesse del liceo linguistico o dell'alberghiero. *"**Non è affatto detto che chi provenga da un liceo sia avvantaggiato**. Tutto dipende dalle nostre inclinazioni e dalla volontà con cui affronteremo il percorso di studi. Fatevi guidare dalla passione"* (Alfano, Federico II). *"Nella scelta dell'università non dovete lasciarvi condizionare dalla scuola. Avere le idee chiare su cosa si voglia fare da grandi sin dalla terza media è davvero difficile. **Non ponetevi limiti, piuttosto impegnatevi a fondo**"*, (dott.ssa **Daniela Piccione**, Federico II). Si guarda all'**attualità**. Tutela dell'ambiente. *"Un tema molto importante. Il nostro percorso in Giurista della Pubblica Amministrazione prevede lo studio del **diritto dell'ambiente** più una serie di esami a scelta. È importante che il giurista moderno sia formato sotto questo aspetto"* (Metafora, Suor Orsola Benincasa). Ingresso nelle forze dell'Ordine. *"Una laurea in Giurisprudenza potrebbe essere importante nel momento in cui vorrete ricoprire un certo **ruolo di responsabilità**. Ci sono concorsi a cui potete accedere a seconda del titolo di studio che avete e quindi in base alle vostre conoscenze e aspirazioni"* (**Michelangelo Pascali**, Parthenope). *"Entrare nelle forze dell'Ordine è l'obiettivo a cui aspirano anche molti dei nostri studenti iscritti al **percorso in Scienze dell'Investigazione e della Sicurezza**"* (Pignata, Vanvitelli). Tra le più gettonate, la **carriera diplomatica**: *"Sicuramente conviene partire con Giurisprudenza, ma poi bisognerà continuare a formarsi nel post laurea. In ogni caso non fossilizzatevi. È probabile che partiate con un'idea per poi scoprire altre inclinazioni"*. Tra le professioni tradizionali che destano più ammirazione, quella di **magistrato**. *"**La formazione** per diventare magistrato **è lunga e complessa**. Ecco perché abbiamo previsto un percorso ad hoc che punta anche all'acquisizione del problem solving e di specifiche skills"* (Metafora, Suor Orsola Benincasa). *"Anche **uno dei nostri cinque indirizzi** su Giurisprudenza prevede esami indirizzati alla formazione di questo profilo"* (Baratta, Parthenope). *"Vorrei segnalare una prospettiva occupazionale interessante, quella di **consigliere parlamentare**, una figura di tecnico che lavora alla Camera o al Senato. Io ho lavorato alla Presidenza del Consiglio per due anni e posso dirvi che servire le istituzioni è gratificante"* (**Luca Di Majo**, Vanvitelli). **Internazionalizzazione e double degree**. *"**La Spagna** è una destinazione molto appetibile. **Il Brasile** un po' meno perché, forse, andare oltreoceano è considerato un distacco troppo forte. Noi abbiamo diversi studenti che hanno intrapreso questo percorso, sono soddisfatti e a volte accompagnano i docenti brasiliani che il nostro Ateneo ospita per seminari e approfondimenti"* (Di Majo, Vanvitelli). *"Anche il nostro Dipartimento è molto attivo con borse Erasmus e per tirocini. **L'Erasmus è il primo passo se volete fare una carriera internazionale**. E attenzione perché non vuol dire imparare la lingua straniera, dovete già conoscerla o rafforzarla"* (Piccione, Federico II). Un ultimo consiglio: *"Non pensate a Giurisprudenza come ad un Corso che potete non seguire. **Solo se sarete presenti avremo modo di instaurare un dialogo** di approfondimento critico"* (Alfano, Federico II).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

"Curioso" lo studente ideale di Economia

L'OFFERTA FORMATIVA

Tra le scienze che maggiormente attirano gli studenti ci sono ad oggi, indubbiamente, quelle di area economica. Ciò avviene perché l'Economia è quella disciplina che consente di trovare il bandolo della matassa in un mondo complicato, di capire e gestire le dinamiche della società in cui viviamo e di trovare le risposte alle grandi domande del nostro tempo. Sono tanti i settori in cui spaziare, dall'aziendale al matematico-statistico, dal giuridico al management, al turismo, con un'attenzione sempre crescente alle tematiche della green economy e della circular economy. Tutti settori ben radicati nelle università campane.

Con il suggerimento di trasformare la passione in talento prima e in una buona occupazione poi, inizia l'intervento del prof. **Mariorosario Lamberti**, docente di Economia del lavoro alla **Federico II**. *"Chi sceglie Economia deve prepararsi a **studi sicuramente impegnativi, ma caratterizzati da una forte multidisciplinarietà*** – dice – *Economia Aziendale studia l'azienda come sistema, Economia e Commercio studia il sistema economico nel suo complesso. Sappiate che una specializzazione maggiore si ha dopo le Triennali, sul biennio"*. Il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) è rappresentato dalla prof.ssa **Fabrizia Sarto**, ricercatore di Economia Aziendale. Alla domanda su quale sia la **differenza tra Economia e Commercio ed Economia Aziendale**, la docente ricorda la definizione che era solito ripetere proprio un suo professore: *"Con la prima ci si siede al di fuori del sistema economico e se ne osservano gli attori, con la seconda ci si siede all'interno"*. Due i Corsi che presenta. *"Su Economia Aziendale, da quest'anno, è stata attività la possibilità, a numero chiuso, di conseguire la doppia laurea in accordo con il Dipartimento di Giurisprudenza. Durante il suo percorso di Economia lo studente dovrà inserire come esami a scelta insegnamenti di area giuridica e poi sostenere anche un sesto anno"* e, ancora, *"Hospitality Management, Corso professionalizzante attivato lo scorso anno che ha una doppia anima, hotel management e food&beverage"*. Per il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES) c'è la prof.ssa **Germana Scepi**, docente di Statistica, che delinea il **profilo ideale dello studente** di Economia: *"**È il curioso**. Le scienze economiche studiano i comportamenti dell'uomo e delle istituzioni e, soprattutto in periodo di crisi come questo, porsi delle domande, voler capire, è fondamentale. I nostri laureati sono dei tecnici al servizio della società"*. Due, sui tre del DiSES, i Corsi su cui si sofferma: *"Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie più focalizzato sulla finanza, con un primo anno piuttosto simile in cui ci sono le discipline di base"*. Il suo consiglio: *"Appena sarà possibile, **approfittate dell'Erasmus**. È necessario andare fuori nel mondo e avere una cultura internazionale. È questo il contesto in cui dovete collocarvi"*.

Sei i Corsi di Laurea illustrati per la **Parthenope**, da vari docenti, nelle loro specificità e punti di forza. Apre la prof.ssa **Elisabetta Marzano**, docente di Economia Politica: *"Tutta la nostra offerta di ambito economico, ad eccezione del nuovo Corso di Economia e Management di Nola, viene erogata nella sede di Palazzo Pacanowski. Questo è decisamente un punto di forza poiché parliamo di **una sede nuova, performante in termini di aule, aule studio e informatiche**, dotata di tutte le infrastrutture e gli equipaggiamenti necessari"*. Una peculiarità sono i Corsi in Management delle Imprese Turistiche e Management delle Imprese Internazionali *"poiché anticipano le Magistrali tarandosi nello specifico sui settori del turismo e dell'internazionalizzazione"*, spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, docente di Economia Politica. Su Management delle Imprese Turistiche: *"È un Corso di Economia Aziendale che, con contenuti innovativi, approfondisce il settore del turismo. Al suo interno abbiamo da poco attivato il **percorso incentrato sull'economia del turismo culturale**, ambito da cui arriva molta domanda di professionalità non completamente soddisfatta dal sistema educativo"*. Punto di forza di Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni sono gli sbocchi occupazionali: *"Questo Corso, che non è puramente teorico perché hanno un notevole peso la statistica e la matematica applicate, prepara alle **professioni di analista di dati, gestore del rischio e attuario**. Forse sono ancora poco conosciute, ma garantiscono i **tassi di occupazione più elevati***", dice il prof. **Andrea Regoli**, docente di Statistica Economica. **Non mi piace la matematica**, posso iscrivermi comunque ad Economia? Sì, è la risposta che dà la prof.ssa **Raffaella Giova**, docente di Analisi Matematica, *"perché forse non avete incontrato un docente che vi ha aiutato ad amarla"*. Interviene su Economia e Management: *"Corso che offre competenze economiche ed aziendali in ambito nazionale ed internazionale"*. Tarato su uno dei settori in fase di maggiore sviluppo è il Corso di **Economia Aziendale e Green Economy dell'Università** Suor Orsola Benincasa, presentato dal prof. **Domenico Salvatore**, docente di Organizzazione Aziendale: *"**Dopo un primo anno e mezzo comune ci sono due percorsi**. Uno più incentrato sull'Economia Aziendale, l'altro più su conoscenze relative al funzionamento dei mercati nel campo dell'energia e dell'ambiente"*. Sull'Economia e Commercio ed Economia Aziendale della **Vanvitelli** c'è il prof. **Diego Matricano**, ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese: *"Sono percorsi generalisti che poi si caratterizzano nelle Magistrali. La loro trasversalità aiuterà lo studente che non avesse le idee chiare a capire verso quale anima dell'Economia si sente maggiormente portato. **Noi ci mettiamo l'impegno, ma voi studenti dovete metterci la passione***".

Il totoprofessioni

Dal giurista d'impresa al procuratore sportivo

La platea mostra sin dalle prime domande di avere naso per le novità proposte dai vari Atenei. Molti approfondimenti vengono chiesti nell'ambito della **doppia laurea che lega Economia Aziendale e Giurisprudenza**. *"Chi è interessato dovrà iscriversi ad Economia Aziendale Triennale prima, poi Magistrale percorso Dottore Commercialista e impiegare gli esami a scelta per sostenere insegnamenti di area giuridica. Il percorso dovrà essere completato con un ulteriore sesto anno di esami di Diritto"* (Sarto, Federico II). Ai ragazzi, ancora giovani e inesperti, sembra quasi inusuale partire da una laurea economica per poi ottenerne, nello stesso tempo, una in Giurisprudenza. *"Questo doppio titolo consente anche di **accedere a tutte le professioni forensi**. Vi prepara bene, inoltre, per la figura del **giurista di impresa**, sempre più ricercato. Questo professionista è una figura consulenziale che tutela gli interessi di natura giuridica di un'impresa e a cui si può arrivare anche con una laurea in Economia con un curriculum tarato sulle discipline giuridiche"* (Sarto, Federico II). Il totoprofessioni più gettonate è sempre vivace negli eventi di orientamento. **Procuratore sportivo**: *"Guardate anche a **Management delle Imprese Turistiche che dà una grande attenzione agli eventi** e lo sport è l'evento per antonomasia. Alla Parthenope comunque abbiamo il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere con molti docenti che insegnano sulle nostre lauree economiche"* (Carillo, Parthenope). Una professione in **ambito internazionale**: *"C'è Management delle Imprese Internazionali, una delle nostre lauree più gettonate, che esaurisce presto la sua utenza sostenibile. Forma professionisti con **competenze molte richieste da quelle aziende che vogliono internazionalizzarsi** o lo sono già e necessitano di impostare le giuste strategie di marketing e capire quali siano le problematiche giuridiche che possono nascere. Su questa laurea vorremmo aggiungere come **ulteriore opzione di studio la lingua spagnola**"* (Carillo, Parthenope). C'è, poi, anche chi desidera **insegnare**: *"È necessario avere un percorso di laurea completo e poi acquisire i 24 CFU"* (Scepi, Federico II). *"È molto probabile che **in futuro molti di voi faranno un lavoro che oggi ancora non esiste**. Nel mondo dei big data, delle tecnologie abilitanti, dell'Iot, vi consiglio di non fossilizzarvi sul nome del singolo Corso di Laurea. Guardate piuttosto gli insegnamenti, studiateli, cercate di capire quello che vi piace. Io ho cambiato più volte lavoro prima di diventare professore"* (Matricano, Vanvitelli). Immancabili, infine, le domande sugli aspetti più pratici di questi Corsi. *"**Gli stage** sono una caratteristica dei nostri Corsi, soprattutto di quelli più professionalizzanti"* (Carillo, Parthenope). *"A Capua, dove ha sede il nostro Dipartimento, **il tirocinio in azienda** completa il profilo formativo dello studente già dalla Triennale. Ci sono anche tante altre occasioni, Start Cup competitions, Hackathon e le stesse esperienze Erasmus per crescere come studenti e come persone"* (Matricano, Vanvitelli).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

L'OFFERTA FORMATIVA

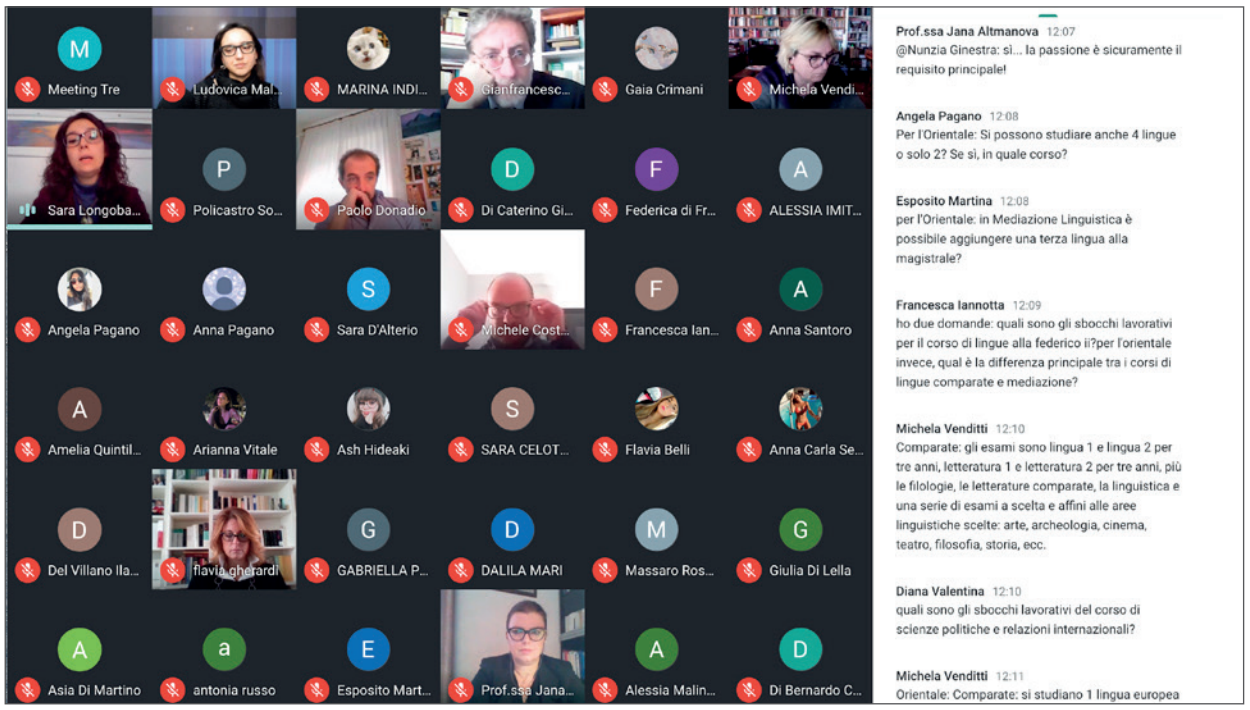
Corsi di Studio come ponti tra Paesi, lingue e culture diverse

Chi è l'aspirante matricola che meglio si confà allo studio delle Lingue? Sicuramente è chi ha una vocazione cosmopolita, che desidera essere sempre aggiornato su quanto accade intorno a sé, in senso estremamente ampio, e che ha cognizione del fatto che una lingua, per apprenderla correttamente, dovrà "smontarla" per conoscerla in ogni sua struttura. E non tema per gli sbocchi lavorativi; del resto si va verso un mondo sempre più globalizzato in cui i rapporti con paesi e popoli di lingua, cultura e tradizione differenti dalla nostra sono all'ordine del giorno. C'è tanto spazio in vari contesti multiculturali come editoria e traduzione, mediazione, commercio e turismo, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, così come negli istituti culturali o nell'insegnamento.

Nel settore delle Lingue, la **Federico II** è attiva con la Triennale in **Lingue, Culture e Letterature Moderne ed Europee** e relativa Magistrale. Sulla Triennale interviene la Coordinatrice, la prof.ssa **Flavia Gherardi**, docente di Letteratura Spagnola, dove si studiano *"**Inglese, francese, tedesco e spagnolo**. Potrete combinare liberamente due lingue e, eventualmente, aggiungerne una terza approfittando dell'area degli insegnamenti a scelta libera"*. C'è un cambio di ordinamento in atto, invece, per la Magistrale che, dal prossimo anno, acquisirà una nuova denominazione, ***Lingue e Letterature per il plurilinguismo europeo***. Ai tre curricula già disponibili, inoltre, se ne aggiungerà un quarto, ma l'iter burocratico è ancora in corso, in *Lingue e Letterature per la formazione del docente*. *"Così come abbiamo il **percorso di studi binazionale con la Germania**, sono in cantiere anche percorsi binazionali con altre università europee, in particolare ci sono già contatti con la Spagna* – aggiunge il prof. **Giancarmine Bongo**, docente di Lingua e traduzione-lingua tedesca – *Da quest'anno siamo anche entrati nella **rete Aurora** che prevede una sorta di federazione tra dieci università europee in vista di uno scambio di occasioni di soggiorno all'estero, attività didattiche, docenti e piattaforme"*. Per dire di conoscere una lingua basta saperla comprendere, parlare e scrivere correttamente? Naturalmente no, è necessario saper operare su questa una riflessione metalinguistica nonché saperla collegare alla relativa cultura, tradizione e letteratura di riferimento. Si sofferma su questo aspetto il prof. **Paolo Donadio**, ricercatore di Lingua e traduzione-lingua inglese, che chiosa: *"**Si diventa cittadini europei anche assimilandone le lingue e le culture** che compongono l'Europa"*.

Lo studio di una lingua guida alla comprensione della diversità dell'altro ed educa a differenti modi di guardare il mondo. Più di **40 lingue insegnate e di 300 convenzioni con università straniere** sono il segno distintivo de **L'Orientale**, una delle scuole di Sinologia e Orientalistica più antiche d'Europa. Quattro i Corsi presentati in questa sede. Sulla Triennale in **Lingue e Culture Comparate**, c'è la prof.ssa **Serena Fusco**: *"Formiamo operatori linguistici e culturali che abbiano padronanza in due lingue, una dell'area europea o americana, l'altra dell'Europa Orientale, dell'Asia o dell'Africa"*. **26 le opzioni linguistiche** tra cui scegliere: *"Parliamo di due macro-aree del mondo tradizionalmente considerate distanti ma, questa è la concezione del nostro Corso, che vogliamo fare interagire"*. La prof.ssa **Jana Altmanova** presenta **Mediazione Linguistica e Culturale**: *"Quando si parla di mediazione si pensa subito alla traduzione. C'è molto di più perché si tratta di sviluppare conoscenze e competenze storiche, culturali, sociali, economiche, volte a creare **ponti tra Paesi e culture diverse** e permettendo comunicazione e comprensione reciproca"*. Anche in questo caso lo studente sceglie due lingue all'interno di un ampio gruppo, specchio del multilinguismo europeo e, *"negli ultimi anni, **abbiamo introdotto anche insegnamenti di Economia e Diritto** che di solito non sono previsti in questi percorsi. Ricordo che non è consentito l'accoppiamento di inglese e spagnolo"*. La scelta linguistica è duplice anche su **Lingue e Culture Orientali e Africane**, articolato in tre curricula e illustrato dalla prof.ssa **Florinda De Simini**, docente di Storia dell'India Antica e Medievale: *"Questo Corso si contraddistingue per la presenza di **alcune lingue il cui insegnamento è un unicum**, come lo swahili ad esempio. Tra le più gettonate dagli studenti c'è il coreano. Puntiamo molto sull'internazionalizzazione, fondamentale nello studio di queste discipline"*. Chiude la prof.ssa **Aurora Massa** con **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe**: *"Si articola in due curricula, Letterature e Culture Europee e Studi Americani, con una forte attenzione alla riflessione sulla lingua e ai fenomeni letterari. Segnalo la presenza di **un laboratorio volto a consolidare la redazione dell'italiano scritto**"*.

Il **Suor Orsola Benincasa** eroga il Corso di Laurea Triennale in **Lingue e Culture Moderne**, presentato dalla prof.ssa **Sara Longobardi**, docente di Lingua e Traduzione spagnola: *"Si articola in due **curricula**. **Lingue e Letterature straniere** è adatto a chi voglia lavorare, ad esempio, nell'insegnamento e nella formazione e prevede più crediti di letteratura, filologia e critica. Sul secondo, **Lingue per le professioni**, abbiamo anche Diritto, Economia ed Informatica ed è obbligatoria la scelta dell'inglese"*.



L'inglese è un requisito di accesso?

Capacità e consapevolezza di intervenire nel rapporto tra lingua, identità e potere sono skills fondamentali offerte da questi Corsi, competenze che sono un nesso importantissimo per muoversi nella realtà odierna e modificarla. Ma la **conoscenza dell'inglese**, così fondamentale oggi, è requisito di accesso? *"**Da noi non è prevista una prova selettiva**, possono accedere anche i principianti. Vengono, poi, erogati corsi di lingua per favorire il raggiungimento del livello di competenza desiderato"* (Gherardi, Federico II). *"A L'Orientale, **chi sceglie inglese dovrà sostenere un test** che accerti il possesso almeno del livello B1. Se non si supera il test, è possibile ripeterlo anche negli anni successivi"* (Fusco, L'Orientale). *"**Il nostro test non è di sbarramento**. Serve solo per capire quali sono le vostre competenze e, in base a queste, dividervi in gruppi"* (Longobardi, Suor Orsola Benincasa). L'interesse per l'insegnamento si dimostra alto anche in questa sede. In particolare le future matricole si informano sull'acquisizione dei 24 cfu e su percorsi consigliati agli **aspiranti insegnanti**. *"La nostra Magistrale, il prossimo anno, avrà un **percorso** proprio **dedicato**"* (Bonghi, Federico II). *"Anche il nostro Corso ha **un curriculum pensato per formare l'insegnante del domani**. Chi dovesse scegliere l'altro indirizzo potrà comunque caratterizzarlo con una serie di crediti dedicati. Un percorso non esclude l'altro"* (Longobardi, Suor Orsola Benincasa). Chi sta per proiettarsi nello studio delle lingue, tanto vicine quanto più lontane, non può fare a meno chiaramente di chiedere delucidazioni in merito alla **mobilità**. *"Il **progetto Erasmus** è confermato, le pratiche amministrative vanno avanti ma con la consapevolezza che, in qualunque momento, un peggioramento della situazione potrà bloccare le partenze. Ci sono stati studenti che, partiti, sono rimasti coinvolti in lockdown all'estero e hanno seguito le lezioni online. Ma hanno comunque avuto il riconoscimento di tutte le loro attività"* (Bonghi, Federico II). *"Credo che la situazione sia simile in tutti gli Atenei. Anche da noi il secondo semestre è programmato, ma le cose andranno gestite in funzione dell'evoluzione della situazione pandemica"* (Altmanova, L'Orientale).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

Educazione, formazione e comunicazione al Suor Orsola

Insegnante e giornalista, professioni che attraggono

Nel mercato del lavoro, particolarmente ricercati per il ruolo che svolgono nella società, ruolo tanto fondamentale quanto delicato, sono i profili professionali che si occupano di educazione e formazione e di comunicazione, a vari livelli. Buone capacità di osservazione e di riflessione ed empatia verso uno specifico target di riferimento, sono delle ottime skills di partenza per tutti coloro che volessero cimentarsi nei Corsi di Scienze dell'educazione, Scienze della formazione primaria e Scienze della comunicazione, tutti e tre erogati dall'Università Suor Orsola Benincasa e presentati dalla prof.ssa **Natascia Villani**, docente di Filosofia politica e manager didattico.

Scienze dell'educazione: *"è un Corso di Laurea Triennale che **non prevede test d'accesso** e **ha un'utenza sostenibile di 600 posti** che quest'anno si sono esauriti già prima della data di chiusura delle immatricolazioni"*. C'è la possibilità di optare tra **tre diversi curricula**, *"il primo, Educatore dei servizi educativi per l'infanzia, è una novità legislativa che ha portato in evidenza la figura di educatore professionale anche per lavorare con quella fascia d'età che va da 0 a 3 anni. In questo contesto, l'educatore si pone anche come raccordo tra il bambino e la famiglia"*. Gli altri due curricula: *Educatore professionale socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali* ed *Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali*. Interagire con un bambino può essere estremamente complesso. Comprendere quanto non dice richiede una grande attenzione e capacità critica, nonché competenze molto specifiche. E un bravo insegnante è colui che, oltre a fornire delle conoscenze, fa nascere una passione. È chi guida un allievo alla scoperta della realtà come fosse un'avventura.

Scienze della formazione primaria: *"**è un Corso quinquennale**, abilitante, per cui bisogna superare **un test d'accesso**. **È una laurea molto amata e richiesta**. C'è grande bisogno di insegnanti e, in questo momento di difficoltà, capiamo anche quanto importante sia il ruolo che rivestono"*. Scuola dell'infanzia da 3 a 5 anni e primaria da 6 a 10 è il terreno d'azione di quei professionisti che ancora sentiamo chiamare maestro e maestra: *"Per ricoprire questo ruolo bisogna avere un background di conoscenze molto ricco. Insegnerete italiano, matematica, storia, geografia, scienze. **Il docente di scuola primaria deve sapere tutto**"*. Sapere, inoltre, non basta, *"perché **bisogna anche saper insegnare**. Imparerete grazie a molta pratica laboratoriale e al tirocinio presso le scuole in cui vi troverete in un'aula per osservare"*.

Il professionista della comunicazione, infine, è colui che ha una pluralità di conoscenze diverse che spaziano dalla sociologia, al diritto, all'economia, al marketing, all'ambito giuridico e tecnologico. **Scienze della Comunicazione** è articolato in **tre curricula**: *"Comunicazione pubblica e di impresa in cui troverete, tra i vari esami, insegnamenti di economia e tecniche di pubblicità; Media e cultura che fornisce conoscenze utili ad avere una visione critica del mondo che ci circonda e potrebbe essere adatto a chi desidera diventare giornalista; Cinema e televisione per chi vuole operare nella produzione, gestione e promozione di prodotti per cinema e tv"*.

Due su tutti, nel dibattito che segue la presentazione della prof.ssa Villani, sono le figure professionali a cui gli studenti guardano con desiderio e ammirazione: insegnante e giornalista. Sull'insegnamento, tuttavia, sembrano non avere molto chiara la distinzione su scuola primaria e secondaria né su quali percorsi di laurea portano effettivamente all'obiettivo prescelto. *"Dovete chiarirvi le idee. Una volta appurato che vi piace insegnare, dovete chiedervi che cosa desiderate insegnare. Il titolo di laurea in Scienze della formazione primaria abilita all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella primaria"*. Per approdare alla scuola secondaria: *"Dovete avere un percorso completo, Triennale più Magistrale, e i 24 CFU. Poi dovete consultare la tabella ministeriale in cui sono indicate tutte le classi di laurea e cosa, in base a queste, potete insegnare"*. Sul giornalismo: *"Per diventare giornalisti bisogna essere abilitati alla professione e frequentare una Scuola. Si può partire da qualsiasi laurea, dipende dai vostri interessi"*. Altre richieste cadono poi nel campo della criminologia, della grafica e delle arti. *"Vi consiglio un giro sul sito Universitaly dove sono illustrati tutti i Corsi di Laurea. Potete fare una ricerca in base all'ambito di interesse, ma anche alla città dove volete studiare. Non limitatevi a leggere il nome del Corso di Laurea però. Guardate gli insegnamenti, i programmi, entrate nel Corso"*. E ancora: *"Muovetevi voi, orientatevi finché non avrete le idee chiare. A volte ci si lascia indirizzare da genitori o amici. Invece dovete correttamente interpretare le vostre passioni e attitudini"*.

Il veterinario *"un medico che opera in uno spirito di one health"*

Il veterinario è una di quelle figure professionali che, di norma, si scelgono sin dalla più tenera età. Ma, per svolgere al meglio questo ruolo, basta la sola passione per gli animali? Naturalmente no, né bisogna restringere il suo raggio d'azione ai soli pet con cui siamo abituati a condividere le nostre case. *"Il veterinario è innanzitutto **un medico che opera in uno spirito di one health** che riguarda l'uomo, l'animale e l'ambiente che questi condividono"*, precisa la prof.ssa **Manuela Martano della Federico II**, unico Ateneo campano ad attivare un Dipartimento di Medicina Veterinaria. Sul Corso Triennale in **Tecnologie delle produzioni animali** la prof.ssa **Serena Calabrò** sottolinea quanto siano importanti la salvaguardia, la gestione e il benessere dell'animale, anche in virtù della qualità del prodotto che deriva da loro. Gli studenti sono curiosi e, oltre agli amati pet, sono consapevoli che un medico veterinario dovrà approcciarsi a tante specie diverse. *"Durante il Corso **vengono trattate un po' tutte le specie animali, animali da compagnia, da reddito, animali esotici**. Chiaramente non è possibile approfondire tutto, quindi la vostra formazione potrà continuare con Master, corsi di perfezionamento su ambiti specifici"*, sottolinea la prof.ssa Martano. Come in ogni caso, il confronto con l'esperienza professionale di un esperto è fonte di luce e chiarimento. Gli studenti si mostrano, quindi, curiosi in merito alla vocazione delle docenti per il settore. *"A sei anni avevo maturato una gran passione per la cura degli animali. Ricordo che raccoglievo le formiche, le guardavo, controllavo se avessero tutte le zampette al posto giusto. Le tipiche cose che si fanno da bambini"*, confessa la prof.ssa Martano. *"Gli esseri viventi mi piacevano tutti ed ero mossa da una grande curiosità. La carriera universitaria, poi, ti porta in un'altra direzione, ma sono sempre ben felice di accompagnare gli studenti nelle attività pratiche"*, dice la prof.ssa Calabrò. Tra i settori più ambiti dagli studenti, quello equestre: *"Da noi c'è, storicamente, **una grande attenzione per i cavalli**. Parliamo di un ambiente davvero complesso"*, conclude la prof.ssa Calabrò.

Agraria fra alimentazione, agricoltura e ambiente

Sulle tre A di **alimentazione**, **agricoltura** e **ambiente** si fondano i Corsi di Laurea di Agraria. Quattro sono quelli presentati dalla prof.ssa **Nadia Lombardi** per la **Federico II**: *"**Scienze agrarie, forestali ed ambientali**, **Tecnologie alimentari**, **Viticoltura ed Enologia** e **Scienze gastronomiche mediterranee** che, quest'anno, conclude il suo primo triennio e avrà i primi laureati. Tra i loro punti di forza, c'è sicuramente la multidisciplinarietà"*. Sugli **sbocchi occupazionali**: *"**Non siatene ossessionati**. La pandemia ci ha dimostrato quanto mutevole sia il mondo del lavoro. Il tecnologo alimentare non è un nutrizionista, né un dietologo. È un ingegnere dell'alimento che si occupa, ad esempio, di controllo qualità, tracciabilità delle produzioni. Abbiamo nostri laureati in Findus, Doria"*. E ancora: *"Viticoltura ed Enologia forma l'enologo o consulente o responsabile del marketing per aziende del settore. Scienze gastronomiche mediterranee non forma il nuovo Cannavacciuolo, ma un manager nell'agroalimentare o nella ristorazione"*.

Per la **Vanvitelli**, la Triennale in **Scienze agrarie e forestali**, inter-ateneo con la Federico II, rappresenta una new entry. *"Quest'anno abbiamo avuto i primi ingressi, un buon numero se consideriamo la situazione che non ci ha permesso di fare orientamento"*, premette la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**. Il Corso *"**nasce dalle richieste del territorio di Caserta, zona con una forte vocazione agricola** che, però, è frammentata e a conduzione familiare. È necessaria una nuova generazione di professionisti, formati nell'ottica dell'innovazione e della sostenibilità"*. Questo settore *"si incrementerà ulteriormente, ma richiederà di rispondere a grandi sfide"*.

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Tante le declinazioni per chi voglia studiare le scienze

L'OFFERTA FORMATIVA

Interesse per l'origine della vita e per le sue evoluzioni, applicazione di queste conoscenze in ambiti estremamente variegati, predisposizione verso lo studio della materia e delle sue trasformazioni. Tra Biologia, Chimica, Biotecnologie e tutte le loro varie declinazioni ce n'è per tutti i gusti, come ben si evince dall'offerta erogata, in questi settori, da Federico II, Vanvitelli e Parthenope. Punti in comune, la forte componente attiva e sperimentale degli insegnamenti sin dalla Triennale.

Apre questa panoramica la **Federico II**. Chi è lo studente ideale per il Corso di Laurea in **Biologia**? Risponde la prof.ssa **Angelina Cordone**, ricercatore di Microbiologia: *"È **chi è affascinato da tutto ciò che è la vita**. Studiare la biologia significa comprendere la vita nelle sue varie versioni, approcciarsi al mondo dell'invisibile, come batteri e virus di cui oggi si parla così tanto, fino ad arrivare al più osservabile come animali, piante e umani"*. Trattasi *"di una materia moderna, sempre in aggiornamento perché gli organismi sono in continua evoluzione. Il lavoro del biologo non diventerà mai obsoleto, ma richiede di essere sempre al passo con i tempi"*. Il **biotecnologo** *"è in grado di **impiegare i sistemi biologici con finalità applicativa**. Una volta che questi vengono appresi, a livello ad esempio cellulare e molecolare, li si utilizza per progettare e produrre prodotti biotecnologici, per sviluppare nuovi bioprocessi"*, prosegue la prof.ssa **Angela Arciello**, docente di Biochimica, presentando la Triennale in **Biotecnologie biomolecolari e industriali**. Disciplina molto attuale: *"pensiamo allo sviluppo delle bioplastiche, biocarburanti, biomateriali innovativi"*. Punto di forza del Corso: *"l'attività sperimentale. **La pratica laboratoriale** inizia sin dal primo anno"*. Specificità federiciana e di lunghissima tradizione è il Corso in **Chimica Industriale**. *"Tutti voi avete studiato a scuola la Chimica e vi hanno insegnato che è quella disciplina che studia la struttura, le proprietà fisiche, le trasformazioni della materia* – dice la prof.ssa **Odda Ruiz De Ballesteros**, docente di Chimica Industriale – *La Chimica Industriale è quella branca che **si occupa delle trasformazioni su scala industriale delle materie prime per la produzione di sostanze chimiche e di materiali** di varia natura, attraverso lo studio sia dei processi e degli impianti chimici che del loro impatto economico sull'industria e sul costo dei materiali finiti"*. È facile capire, ascoltando le presentazioni dei docenti, quanto la Chimica sia oggi una materia estremamente viva e quanto intorno debba sapersi guardare un chimico: *"In passato si ricollegava un po' agli alchimisti* - ricorda la prof.ssa **Silvana Pedatella**, ricercatore di Chimica Organica - che interviene sulla Triennale in **Chimica** - *Oggi questa figura si è trasformata perché lo ha richiesto il mercato del lavoro in modo da continuare ad indagare la materia. **Il chimico ha il compito di guardarsi intorno e chiedersi il perché di quello che accade**"*.

Non mancano mai di sottolineare, i docenti della **Parthenope**, il collegamento dei loro Corsi di Laurea con l'elemento che è il cuore della loro istituzione, il mare. Lo è per **Scienze Biologiche** di cui la prof.ssa **Valeria Di Onofrio**, ricercatore di Igiene generale e applicata, mette in risalto l'aspetto pratico grazie alla presenza di numerose attività laboratoriali e il naturale sbocco nella nuova Magistrale in Biologia per la Sostenibilità: *"un Corso innovativo, unico nel panorama campano. Offre uno studio improntato alla sostenibilità nel suo significato globale. **Il nostro Ateneo nasce con il mare e al mare rivolge sempre un grande interesse**. Nel nuovo Corso, molto spazio è dedicato proprio a questo elemento"*. Su **Conduzione del Mezzo Navale**, il prof. **Vincenzo Piscopo**, ricercatore di Costruzioni e impianti navali e marini: *"Parliamo di un **Corso professionalizzante**, a numero chiuso, caratterizzato da ben **un anno di tirocinio che gli studenti devono sostenere a bordo delle navi**. Prima, però, c'è da seguire un corso di addestramento perché la vita a bordo richiede delle competenze molto specifiche"*. **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche**, spiega il prof. **Stefano Pierini**, docente di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera: *"È il Corso che è nato insieme al nostro Ateneo, ne ha percorso tutta la storia ed **è un unicum in Italia**. Si compone di tre percorsi: Navigazione e Rilievo, Gestione e Sicurezza del volo e Meteorologia e Oceanografia, con insegnamenti di base comuni"*.

Presenta **Scienze Biologiche** per la **Vanvitelli** la prof.ssa **Brigida D'Abrosca**, docente di Chimica Organica e Delegata all'Orientamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche: *"Si è già detto che è un Corso che favorisce la conoscenza della vita in tutti i suoi aspetti e il cui **punto di forza è l'attività laboratoriale**"*. Sul Corso Triennale in **Biotecnologie**, il prof. **Luigi Russo**, ricercatore: *"Alla base delle Biotecnologie troviamo sia **la ricerca di base che la ricerca applicata**. Vi segnalo la presenza di una Magistrale interamente in lingua inglese, lingua fondamentale in questo campo di studi, e del progetto Clorofilla che prevede una forte interazione con le aziende. Si vuole colmare in questo modo il gap tra industria e università. I ragazzi possono svolgere il loro periodo di tesi direttamente in azienda e molti, alla fine, vengono anche assunti"*.

LE DOMANDE

La ricerca e l'estero

Assodata l'importanza di avere una certa predisposizione per le discipline scientifiche e la necessità di porre attenzione al test, di sbarramento per i Corsi a numero programmato o di autovalutazione, la preoccupazione principale delle future aspiranti matricole riguarda, naturalmente, il mondo del lavoro. L'interesse si concentra soprattutto su quelle professioni considerate più innovative. **Chimica/polizia scientifica è il binomio più nominato. Può funzionare?** *"Uno dei miei studenti è nei RIS. Quindi direi che questo percorso può andar bene"* (Pedatella, Federico II). Un'idea che attira è anche quella della **ricerca**, meglio se all'estero. *"Gli interessi scientifici e culturali di un Ateneo si proiettano sempre anche all'estero"* (Di Onofrio, Parthenope). *"**Un pezzetto del vostro percorso fuori dall'Italia potete seguirlo grazie al programma Erasmus**. Ciascuno di noi oltre a professore è ricercatore e ha svariati contatti. Anche per la tesi, potreste scegliere un docente che ha un contatto che a voi interessa coltivare. Sono favorevole alla vostra partenza, ma spero che vogliate poi ritornare nel Paese in cui vi siete formati"* (**Rosanna Del Gaudio**, Federico II). Un certo appeal verso altre regioni sembra già esserci in partenza. Una studentessa, ad esempio, si dichiara indecisa tra Napoli e Milano. *"Dovete scegliere liberamente, soprattutto senza interferenze da parte di altre persone. Noi non dobbiamo porci nell'ottica della competizione. Se resterete a Napoli avrete l'opportunità di studiare in un ambiente per voi familiare e di entrare in **una realtà che è molto collegata con il mondo del lavoro sia nazionale che internazionale**"* (Pedatella, Federico II). *"Pensare al lavoro è importante, ma pensate anche che la professione del futuro, ad oggi, forse ancora non c'è. **Queste discipline vi aprono la mente a 360 gradi portandovi a cose che magari ora non immaginate**. Per cominciare cercate di capire cosa vi piace, studiate, e il lavoro dei vostri sogni lo avrete creato da voi, anche interagendo con le varie professionalità che incontrerete. Il futuro della scienza è integrazione e apertura"* (Del Gaudio, Federico II). *"L'apertura mentale è l'arma vincente di ognuno di noi"* (Di Onofrio, Parthenope).

Biblioteca dei Girolamini, presto disponibili 500 manoscritti su piattaforma *open access*

500 manoscritti antichi della Biblioteca dei Girolamini saranno presto on-line grazie al progetto *Magic* (*Manuscripts of Girolamini in Cloud*) finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), del quale l'Università Federico II è partner scientifico. L'obiettivo: digitalizzare parte del prezioso patrimonio della biblioteca (160mila tra libri e documenti) e renderlo disponibile su piattaforma a libero accesso. Ogni digitalizzazione sarà accompagnata da un sistema di metadati fruibile a più livelli, per soddisfare le curiosità dei lettori.

Magic, presentato dalle società SA Lombardia, SA Documents, NetCom Group e l'Ateneo Federico II, ha il valore di oltre 15 milioni di euro e verrà supportato dal MISE con un contributo di 6 milioni di euro, dei quali 2,2 milioni alla Federico II, in particolare ai Dipartimenti di Studi Umanistici e di Fisica che rivestiranno un ruolo primario nelle attività. Studi Umanistici, che già opera presso il complesso dei Girolamini con il corso di Alta Formazione in *Storia e filologia del manoscritto e del libro antico*, contribuirà alla catalogazione e creazione delle informazioni di indicizzazione e ricerca; Fisica con il suo know-how tecnologico, insieme ai partner industriali, si occuperà della digitalizzazione dei libri antichi. Saranno bandite 10 tra borse ed assegni di ricerca, in tutti i temi trattati dal progetto.

Il progetto, che nasce da un'idea del prof. **Alberto Varvaro**, alla cui memoria è dedicato, vede come responsabile scientifico il prof. **Guido Russo**, nel Comitato i professori **Guido Trombetti**, **Andrea Mazzucchi** e **Pasqualino Maddalena**.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

© riproduzione riservata

Salute e benessere con l'attività motoria

Tra i pregi della nostra società c'è sicuramente quello di star assegnando una sempre maggiore importanza ai concetti di salute e benessere. Particolarmente richiesto, quindi, è l'operatore formato in questi campi e il cui focus sia l'attività motoria, declinata in varie modalità a seconda del settore e della fascia di utenza di riferimento.

Alquanto nutrita è, infatti, la platea interessata al Corso Triennale di Scienze Motorie, erogato dalla Parthenope, e presentato dalle prof.sse **Stefania Orrù**, docente di Metodi e didattiche delle attività motorie, e **Paola Briganti**, docente di Organizzazione Aziendale.

Qual è **la settimana tipica di uno studente di Scienze Motorie?** Lo racconta la prof.ssa Briganti: *"È divisa in due momenti. Una prima parte in via Acton per le **lezioni** e una seconda al Cus, il Centro universitario sportivo di via Campegna, per le **attività tecnico-pratiche**. **Al Cus** imparerete a praticare gli sport, ma apprenderete anche come insegnarli"*. **Numero programmato a 540 posti**, selezione tramite test d'accesso, il Corso è **multidisciplinare**: *"Incontrerete docenti di area tecnica come me, di area economica come la prof.ssa Briganti, ma anche giuridica, biomedica, il panorama è ampio* – prosegue la prof.ssa Orrù – *Il professionista che si intende formare è **un operatore della salute il cui fulcro sono le attività motorie sportive, ma che abbia anche competenze economiche**, se volesse creare una propria impresa, e che sappia interagire con bambini, anziani o soggetti con difficoltà specifiche"*. È, quindi, importante sottolineare che lo studente di Scienze Motorie *"non è soltanto il ragazzo atletico, ma è chi ha un interesse per la cura della persona a 360 gradi, dall'alimentazione al benessere psicofisico"*.

Si nota subito che la platea di uditori è composta, almeno in parte, da giovani che hanno già affinità con il mondo dello sport. La prima a porre la sua domanda è una **karateka**, che intende approfondire e proseguire con il suo percorso. *"**Guardiamo le arti marziali anche in un'ottica valoriale** perché si tratta di una branca dello sport che aiuta molto quando parliamo di inclusione sociale, prevenzione della devianza minorile e contenimento delle fragilità. Nel nostro Dipartimento c'è una grande sensibilità in merito a questi temi"* (prof.ssa Briganti). *"Il nostro Corso Triennale ha attivato, dall'anno scorso, **una collaborazione con l'università di Ludong in Cina**. Ragazzi cinesi vengono qui da noi per studiare soprattutto le materie economiche e nostri studenti vanno lì dove viene data grande importanza alle arti marziali. Si tratta di un'esperienza bella, ma anche piuttosto impegnativa"* (prof.ssa Orrù). La studentessa fa sapere di essere abituata alle competizioni fuori dal suo Paese e di non sentirsi spaventata all'idea di affrontare tale prova. Un altro studente, non ancora diciottenne, si sta avviando alla carriera di **allenatore di pallacanestro** e spera di potenziare le sue opportunità professionali con una laurea. *"Il nostro percorso è decisamente in linea con quello che stai già sperimentando. La laurea ti servirà per ampliare il bacino delle nozioni che potrai spendere all'interno della rete in cui ti stai inserendo, ma anche per un futuro avanzamento di carriera se vorrai diventare un dirigente. È giusto dare una base solida al percorso che hai già iniziato"* (prof.ssa Briganti). Tra gli sport di riferimento più gettonati ci sono, naturalmente, il **calcio** per il comparto maschile e la **danza** per quello femminile. *"Noi offriamo una preparazione a 360 gradi. **La laurea non fornisce, però, il patentino per diventare allenatore di calcio**, per questo ci sono i corsi specifici del Coni. Esistono anche dei Master che riguardano il calcio. Quanto alla danza, non rientra tra le discipline che fanno parte delle nostre attività tecnico-pratiche"* (prof.ssa Orrù). Altrettanto ambito è il profilo del **procuratore sportivo**. *"Dopo la Laurea Magistrale è possibile frequentare dei corsi del Coni. La nostra laurea, come base di partenza, va bene. Ma è un ruolo molto specifico che necessita di corsi di perfezionamento che fungano poi anche da ponte per l'ingresso nel mondo sportivo"* (prof.ssa Briganti). Qualcuno chiede di approfondire gli sbocchi occupazionali, magari in qualche contesto più inaspettato. *"**Un nostro laureato ha fatto un'esperienza con Fabio Cannavaro come match analyst in Cina**, **è andato in Svizzera e adesso è presso la Fiorentina**. In base ad una legge del 2015, poi, il direttore di un centro sportivo deve essere un laureato in Scienze Motorie. Potreste anche avere una carriera manageriale nel settore sportivo o affini, ad esempio, nel campo della produzione di abbigliamento sportivo o prodotti per il fitness"* (prof.ssa Briganti). *"Molti laureati aprono delle attività, diventando quindi imprenditori di se stessi. Faccio anche un altro esempio. Nel 2019, a Napoli, abbiamo avuto **le Universiadi** e **alcuni dei nostri studenti hanno avuto un ruolo nella gestione degli atleti stranieri**. Uno di questi ragazzi si è distinto così tanto che adesso è parte dell'organizzazione"* (prof.ssa Orrù). **Un laureato in Scienze Motorie può essere un fisioterapista?** *"**Sono due figure diverse**. Il fisioterapista lavora su un soggetto che ha subito un trauma e il suo lavoro termina quando il soggetto è stabilizzato. Il laureato in Scienze Motorie entra in gioco su un soggetto che in quel momento è già stabilizzato e non ha bisogno di cure specifiche e che, ad esempio, deve riavvicinarsi all'attività sportiva dopo un trauma. Dopo la Magistrale potete comunque iscrivervi a Fisioterapia o dedicarvi anche all'ambito della nutrizione per ampliare il vostro raggio di interesse"* (prof.ssa Orrù). Sull'**insegnamento**: *"Le cose cambiano talmente in fretta in questo ambito che quello che diciamo oggi potrebbe non valere più quando sarete laureati. Dovete avere una laurea completa e acquisire i 24 CFU, che nei nostri Corsi sono già inseriti, e poi superare il concorso. Nell'attesa del concorso, potete anche cominciare con le supplenze"* (prof.ssa Orrù). Un ultimo consiglio: *"Dovete essere imprenditori di voi stessi, creare dei network con altri professionisti in modo da accumulare occasioni. Che ci sono, ce ne sono tante perché sul territorio c'è una grossa domanda o, comunque, un fabbisogno latente di movimento seguito da professionisti"* (prof.ssa Briganti).

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Dalla Presidenza della Scuola di Scienze Umane e Sociali alla Direzione del Dipartimento

Studi Umanistici al voto: candidato il prof. Andrea Mazzucchi

Massimilla: la *"Filologia Moderna non ha mai espresso un Preside o un Direttore"*

Un filologo sta per assumere la guida del Dipartimento di Studi Umanistici, tra i più grandi dell'Ateneo Federico II per numero di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. È il prof. **Andrea Mazzucchi**, che insegna Filologia della letteratura italiana ed è candidato unico alla direzione. Si voterà in via Porta di Massa, all'interno dell'aula Piovani. La prima convocazione è per il **14 ed il 15 dicembre**, quando servirà la maggioranza assoluta degli aventi diritto per eleggere il nuovo Direttore. L'eventuale secondo turno è in calendario nello stesso luogo nei giorni 16 e 17. Una ipotetica terza tornata elettorale, quando sarà sufficiente la maggioranza dei votanti, è stata fissata dal decano del Dipartimento nei giorni 18 e 19 dicembre. Tutto lascia ipotizzare, peraltro, che Mazzucchi sarà eletto già al primo turno. Il docente ha esplicitato la sua intenzione di proporsi al timone di Studi Umanistici in un incontro che si è svolto a fine novembre e nel corso del quale non sono emerse candidature alternative. In teoria, peraltro, gli ordinari sono tutti eleggibili e, dunque, potrebbe essere scelto anche chi non abbia palesato ai colleghi la sua volontà di correre per la direzione. Nella pratica, però, la mancanza di altre candidature testimonia chiaramente che c'è coesione sul nome di Mazzucchi. **I votanti saranno circa 220**. Mancheranno i rappresentanti degli studenti perché sono tutti decaduti dall'incarico per scadenza dei termini e, complice la pandemia, non si sono ancora svolte le elezioni per individuare chi li sostituirà nei vari Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento. Mazzucchi si è laureato in Filologia dantesca con il prof. Vittorio Russo in quella che all'epoca era ancora la Facoltà di Lettere e Filosofia ed ha poi conseguito il dottorato in Filologia dantesca all'Università di Firenze. Non è nuovo ad incarichi istituzionali in seno all'Ateneo. Dal 2010 al 2020 ha, infatti, coordinato il Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna e tra il 2017 ed il 2019 ha fatto parte del Senato Accademico. Attualmente è Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, della quale è stato anche Vicepresidente. Un incarico che dovrà lasciare per incompatibilità con il ruolo di Direttore del Dipartimento non appena sarà eletto ed entrerà in carica. A quel punto la presidenza della Scuola passerà all'attuale vice, il prof. **Angelo Abignente**, docente di Filosofia del diritto al Dipartimento di Giurisprudenza, in attesa che siano convocate le elezioni per il nuovo Presidente.

Mazzucchi, si diceva, è un filologo moderno e, sotto questo aspetto, la sua ascesa alla guida del Dipartimento rappresenterà una novità molto significativa. *"Con uno sguardo storico e retrospettivo* - dice il professore **Edoardo Massimilla**, che ha recentemente lasciato la direzione del Dipartimento di Studi Umanistici perché entrato nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo - *bisogna dire che la componente di Filologia Moderna, pur essendo tutto sommato numericamente una presenza importante in Facoltà e nel Dipartimento, dal secondo dopoguerra non ha mai espresso un Preside o un Direttore. Tutti storici, filosofi o filologi classici. Vado a memoria: Arturo De Vivo, Eugenio Mazzarella, i compianti Antonio Nazzaro e Giuseppe Galasso. Ancora: Giovanni Polara, Fulvio Tessitore e così via, andando a ritroso nel tempo. L'area della Filologia moderna, che non si limita alla Letteratura italiana, perché abbraccia pure le Letterature europee, e che ha anche una specifica sezione in Dipartimento, tra le più grandi, non ha avuto una rappresentanza istituzionale proporzionata al suo peso"*. Al di là di questo, peraltro, Massimilla è convinto che Mazzucchi potrà svolgere al meglio il suo ruolo di Direttore: *"È una persona di grande valore e con una vasta esperienza all'interno dell'Ateneo. Si insedia in una fase nella quale mi pare che ci sia un clima costruttivo, sereno e collaborativo"*.

Fabrizio Geremicca

Intervista al prof. Mazzucchi

Risolvere le criticità relative agli spazi e alleggerire l'eccessiva burocrazia: tra le priorità

"Ho ricevuto sollecitazioni da alcuni autorevoli colleghi ed ho avanzato la mia candidatura anche sulla base delle esperienze già vissute come Coordinatore di Corso di Laurea, in Senato Accademico, come Coordinatore di dottorato, alla presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e nella Scuola superiore meridionale. Ho percepito, non senza prima essermi confrontato con le diverse componenti del Dipartimento, che la mia sarebbe stata una candidatura molto condivisa ed ho deciso di farmi avanti". Parole di **Andrea Mazzucchi**, unico candidato alla direzione del Dipartimento di Studi Umanistici. *"Ovviamente* - sottolinea - *ho la consapevolezza dell'impegno che mi troverò ad affrontare. Sarò il Direttore del* ***più grande Dipartimento di Ateneo e di uno tra i più numerosi in Italia*** *nell'ambito degli studi umanistici. Siamo* ***190 tra docenti e ricercatori strutturati*** *e poi c'è un numero consistente di docenti a contratto. Esprimiamo* ***sette Corsi di Laurea Triennali, nove Magistrali, 4 dottorati, Master di secondo livello****, una* ***Scuola di specializzazione in beni archeologici****. Anche* ***nella ricerca abbiamo punte di assoluta eccellenza*** *in molti settori come è dimostrato dai risultati della valutazione della qualità della ricerca e non solo da quella.* ***Vivacità culturale e presenza di anime diverse*** *- dalla psicologia alla filologia classica e moderna, alla storia, alla filosofia, all'archeologia, alla scienza dell'educazione - caratterizzano Studi Umanistici nella Federico II. È un Dipartimento che è riuscito a* ***valorizzare qualità e merito****. Abbiamo svolto un reclutamento di eccellente livello valorizzando carriere interne ed acquisendo ottime professionalità dall'esterno"*. A partire da queste considerazioni ecco alcuni degli obiettivi di Mazzucchi per il suo mandato di Direttore: *"Intendo proseguire su questo e sull'apertura verso le nuove generazioni di studiosi alle quali voglio riservare attenzione anche nel coinvolgimento nei processi gestionali. Spero, inoltre, di* ***contribuire a risolvere****, almeno in parte,* ***le criticità che abbiamo in relazione agli spazi****"*. Argomenta: *"****È un tema molto serio*** *perché* ***la ricchezza dell'offerta formativa ed il costante incremento del numero di studenti*** *- Psicologia ha portato a 400 le immatricolazioni e Lettere moderne ha oltre 800 nuovi iscritti all'anno - ci pongono di fronte al problema di una carenza cronica di strutture.* ***Non abbiamo abbastanza aule e non sono adeguatamente attrezzate****. Ci sono* ***criticità anche in relazione alle biblioteche, alle aule studio ed ai laboratori****. Credo che il Dipartimento debba insistere molto nei prossimi anni con la governance di Ateneo affinché almeno in parte si affrontino queste criticità. Servono aule, laboratori, biblioteche ed attrezzature adeguate. È un tema cruciale. Sono convinto della necessità di adeguarsi alla transizione digitale ma, affinché essa si compia e modifichi i paradigmi della ricerca, necessita di* ***strutture ed infrastrutture informatiche adeguate****"*. Altro tema: l'**innovazione della didattica** *"che non è solo trasferimento su digitale della didattica. La decisiva interazione nella trasmissione dei saperi può essere fortemente aiutata dall'apertura verso le innovazioni digitali"*. Tra gli obiettivi del mandato anche la **semplificazione regolamentare**. *"Io credo* - premette - *che i regolamenti non siano di ostacolo alla vita democratica, ma la consolidino. Il problema nasce dalla* ***eccessiva burocratizzazione*** *che talvolta i regolamenti comportano. Una delle mie prime operazioni da Direttore sarà la formazione di* ***un gruppo di lavoro misto tra docenti e personale tecnico amministrativo*** *che semplifichi i regolamenti alleggerendo il peso burocratico che grava su molti colleghi.* ***Si possono migliorare le pratiche e rendere più agevoli le operazioni che oggi davvero soffocano****, portano via energie e frustrano la passione che mettiamo nel lavoro che svolgiamo. Si tratta di individuare le migliori pratiche per rendere più agevole il lavoro dei docenti"*. Mazzucchi si prefigge anche di ottenere dall'Ateneo *"****un incremento delle unità di personale tecnico-amministrativo*** *con nuove unità qualificate rispetto alle innovazioni ormai in atto ed alle quali il Dipartimento non intende sottrarsi"*.

Dopo la nomina a Direttore del Dipartimento, il prof. Mazzucchi lascerà la presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. *"In attesa delle nuove elezioni la Scuola sarà governata dal vicepresidente, che è il prof. Angelo Abignente. Il decano convocherà* ***le elezioni*** *che* ***si svolgeranno probabilmente all'inizio del 2021****. Sono convinto che avremo una candidatura condivisa e forte che porrà all'attenzione di tutto l'Ateneo l'assoluta rilevanza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

In 150 al voto per il Direttore di Dipartimento che succederà alla ProRettrice

"Ingegneria industriale ha un bilancio di 113 milioni di euro, pari a quello di un'azienda"

Dopo la nomina a ProRettrice della prof.ssa **Rita Mastrullo**, il Dipartimento di Ingegneria industriale è stato affidato al Vice Direttore, il prof. **Michele Grassi**, che si occuperà dell'ordinaria amministrazione fino all'elezione del nuovo Direttore. Sarà il prof. **Raffaele Tuccillo**, il decano, a convocare nei prossimi giorni **un'assemblea virtuale** – si svolgerà in modalità informatica, tramite una delle piattaforme ormai impiegate abitualmente per la didattica – durante la quale saranno avanzate le candidature di chi intenda proporsi. Si andrà al voto prima delle vacanze natalizie in maniera che il nuovo Direttore potrà insediarsi nel ruolo a partire dal primo gennaio. *"Sono in corso colloqui* - riferisce il prof. **Antonio Moccia**, che ha diretto Ingegneria industriale prima di Mastrullo - *e, pur senza anticipare nomi, posso dire che sicuramente si andrà in continuità con la Direttrice uscente. Non ci saranno scossoni, come d'altronde non ce ne sono stati quando ho terminato il mio mandato ed è venuta la collega ora Prorettrice. Il periodo è un po' particolare ed è difficile fare una chiacchierata informale in Ateneo, ma sono certo che avremo una candidatura unitaria in continuità con le esperienze precedenti perché* ***il Dipartimento è fortemente omogeneo****. L'obiettivo di tutti è raggiungere una convergenza intorno alla candidatura unica di qualche collega che già abbia svolto ruoli di responsabilità con i precedenti direttori e che sia consapevole delle difficoltà e dell'impegno che richiede il ruolo".*

> Il prof. **Antonio Moccia**

Ribadisce Moccia: ***"ritengo che una figura che abbia già avuto ruoli di responsabilità sia la migliore soluzione****. Una persona che abbia affiancato i precedenti direttori, abbia esperienza delle problematiche, conosca gli aspetti amministrativi degli uffici. Una soluzione all'insegna della continuità, secondo me, si giustifica anche alla luce della circostanza che andiamo alle urne non perché ci sia stato un ribaltone o perché il Dipartimento sia spaccato, ma in considerazione della nomina a Prorettrice del direttore in carica".* Si lavora, dunque, ad una candidatura unica che possa coagulare il consenso del Dipartimento e che abbia ricoperto incarichi di rilievo durante la precedente gestione. **La rosa dei papabili non è dunque molto ampia, si restringe a pochi nomi**. Moccia, però, preferisce glissare. *"Lascerei ancora un po' di tempo prima di avere un'idea precisa. C'è un insieme limitato e lascerei al direttore uscente, il quale so che nei ritagli di tempo del suo nuovo incarico se ne sta già occupando, l'onere di sondare le disponibilità. Fermo restando, naturalmente, che poi chiunque si proporrà dovrà sottoporsi al giudizio dell'elettorato e che, in teoria, anche altri colleghi potrebbero farsi avanti. La mia sensazione però, lo ripeto, è che avremo una candidatura unica".* **Voteranno poco meno di 150 elettori**. *"Docenti e ricercatori* - quantifica Moccia - *sono circa 120. Ad essi vanno aggiunti i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti.* ***Siamo uno dei Dipartimenti più numerosi dell'Ateneo*** *ed in genere in questi casi la partecipazione è forte. Sono sicuro che il nuovo direttore avrà un mandato forte".* A fine novembre non era ancora stabilito se saranno elezioni in presenza o da remoto. *"Abbiamo* - ricorda il prof. Moccia - *due esempi recenti e sono diversi. I colleghi del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale hanno votato utilizzando una piattaforma informatica. Le elezioni per il Presidente della Scuola di Medicina si sono svolte al Policlinico. Vedremo nei prossimi giorni cosa deciderà il decano, il quale saprà certamente individuare la soluzione migliore. L'opzione del voto da remoto mi stimola perché dobbiamo abituarci ad un modo nuovo di lavorare".*

Come ricorda il prof. Moccia i suoi anni da direttore? *"È un ruolo di grande soddisfazione perché sicuramente il Dipartimento è molto lanciato nelle attività didattiche, scientifiche e nella terza missione. È stata una esperienza straordinaria dal punto di vista professionale e mi ha arricchito moltissimo. Contemporaneamente sono stati per me anni incredibilmente onerosi dal punto di vista dell'assorbimento di tempo ed energie e dell'approfondimento e di problematiche per le quali il professore universitario medio non ha studiato. C'è bisogno di predisposizione, bisogna essere preparati e per questo sicuramente bisogna orientarsi nel novero di persone che siano a conoscenza della complessità del lavoro e siano ad essa preparate. Ormai* ***i Dipartimenti sono piccoli Atenei*** *con problematiche di gestione del personale e risorse.* ***Ingegneria industriale ha un bilancio di 113 milioni di euro, pari a quello di un'azienda****".*

Fabrizio Geremicca

Incontri alla Scuola Politecnica

- Ritornano al Dipartimento di **Scienze Chimiche** i seminari ***"Il mondo del lavoro incontra gli studenti"***. Questa edizione si terrà in modalità a distanza sulla piattaforma Teams. Il calendario degli incontri (rivolti agli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi di Studio in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e agli allievi delle Scuole di dottorato in Scienze Chimiche e Biotecnologie): 22 gennaio (ore 15.00) Dr. Luca Rongo, HTExplore S.r.l. (Napoli) *"Ricerca e innovazione: il valore della competenza in un mondo globalizzato"*; 10 febbraio (ore 15.00) Dr. Giovanni Borrelli SEDA Italy S.p.A. (Arzano) *"Un chimico industriale per l'H&S nell'industria del packaging"*; 29 marzo (ore 15.00) Dr.sse Francesca Moscano e Ottavia Argenzio *"Biotecnologie… in fermento"*, Capua Bioservices (Capua); Dr. Pasquale Festa, La.Fa.Re Farmaceutica (Ercolano), titolo e data da definire.
- Serie di seminari su Teams del ***Dottorato in Computational and Quantitative Biology***, percorso dal curriculum innovativo caratterizzato da interdisciplinarietà che si occupa delle applicazioni alla salute umana di Big Data, Machine Learning e Data Science, gestito amministrativamente dal Dipartimento federiciano di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (DIETI). Il programma: 11 dicembre, ore 15.00, Giulio Caravagna (professore associato di Informatica presso l'Università degli Studi di Trieste dove dirige il gruppo di ricerca Cancer Data Science Laboratory) *"Subclonal reconstruction of tumour architectures by using machine learning and population genetics"*; 16 dicembre, ore 15.00, Francesco Iorio (gruppo di ricerca in Biologia computazionale presso lo Human Technopole di Milano) *"Signature reversion and other computational strategies for identifying drug repositioning opportunities"*; 21 gennaio, ore 15.00, Mario Suvà (Dipartimento di Patologia del Massachusetts General Hospital, Broad Institute of MIT e Harvard) *"Harnessing Big Data for Science"*; 8 febbraio, ore 16.00, Gad Getz (esperto di livello internazionale nella genomica del cancro, membro del Broad Institute al MIT ed Harvard, dove dirige il Cancer Genome Computational Analysis Group) *"Finding Drivers in Cancer: from Primary Cancers to Resistance"*; 26 febbraio, ore 15.00, Julio Saez-Rodriguez (professore di Bioinformatica Medica e Analisi dei Dati presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Heidelberg) *"Supporting machine learning with biological knowledge to extract insight from omics data"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Agraria al voto per il Direttore il 10 e 11 dicembre

Danilo Ercolini unico candidato

Ad Agraria si voterà il dieci e l'undici dicembre per scegliere il Direttore del Dipartimento che subentrerà al prof. Matteo Lorito, eletto al rettorato. Non sarà una votazione on-line, come è accaduto recentemente in altre realtà dell'Ateneo per analoghe situazioni ed in conseguenza dei provvedimenti anti contagio che hanno fortemente limitato l'accesso nelle Università. Il regolamento del Dipartimento, infatti, non prevede la possibilità che si organizzino urne virtuali. Proprio per garantire a tutti gli elettori la sicurezza attraverso la distanza e prevenire assembramenti ed affollamenti, dunque, si è deciso di organizzare la **tornata elettorale in due giorni**. Si voterà, inoltre, in un sito molto ampio, quello del **Galoppatoio reale** della Reggia di Portici, che ha spazi al coperto e spazi all'aperto. Il tre dicembre, una settimana prima dell'apertura delle urne, si terrà un'assemblea nel corso della quale saranno rese note le candidature. Come anticipato da Ateneapoli, in realtà, e salvo sorprese dell'ultima ora, ci sarà un solo candidato, il prof. **Danilo Ercolini**, che insegna Microbiologia agraria. Il prof. **Albino Maggio**, che insegna Agronomia e coltivazioni erbacee e che ad ottobre stava a sua volta valutando la possibilità di proporsi, ha infatti deciso di non presentare più la sua candidatura, anche a valle di un primo giro di incontri in Dipartimento e di un colloquio con il suo collega Ercolini. L'assemblea del tre dicembre sarà da remoto. Ci si collegherà per via informatica. Il dibattito si svilupperà attraverso gli interventi delle varie componenti di Dipartimento. All'elezione del 10 ed 11 dicembre, peraltro, non prenderanno parte gli studenti perché i rappresentanti in carica fino a qualche tempo fa sono decaduti, essendo scaduto il mandato, e non è ancora avvenuto il rinnovo, complici le limitazioni determinate dalla pandemia. *"Io però* - sottolinea il prof. Ercolini - *nell'ambito degli incontri che ho avuto nei giorni scorsi in Dipartimento ho naturalmente parlato anche con la **componente studentesca**. **Ho voluto confrontarmi con i rappresentanti uscenti** in attesa di poterlo fare con quelli che saranno eletti per il nuovo mandato. Hanno una serie di cose che vorrebbero migliorare. Ho chiesto loro di condividerle con me e di indicare **una scala di priorità delle esigenze**. Insomma, di preparare una relazione per quando sarò il direttore. Abbiamo parlato di spazi, percorsi di studio, incremento delle attività pratiche. Sono punti sui quali vorrebbero che il Dipartimento si concentrasse per migliorare nei prossimi anni"*. Voteranno, invece, i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, perché sono ancora in carica. Con essi andranno alle urne i docenti ed i ricercatori del Dipartimento. *"Dopo l'incontro del tre* - prosegue il prof. Ercolini - *presenterò **un programma costruito sulla base di incontri che sto tenendo con i colleghi delle varie sezioni del Dipartimento**. Ogni sezione ha le sue peculiarità ed esigenze differenti. Nella direzione ci metti il tuo, ma le linee devono essere condivise da tutti già nella fase di elaborazione del programma. Vale, credo, per ogni Dipartimento. È vero, ad Agraria in maniera particolare perché **siamo una realtà molto compatta e coesa**, lavoriamo con spirito di squadra per raggiungere obiettivi comuni di crescita e miglioramento nella didattica, nella ricerca, nella produttività scientifica ed in genere nella vivibilità della nostra bella struttura"*.

Fabrizio Geremicca

Agraria: grande commozione all'ultimo saluto di colleghi, amici e studenti alla docente brutalmente assassinata dal suo compagno

Una panchina rossa e un albero di Jacaranda in ricordo di Maria Adalgisa Nicolai

> Immagine realizzata dal prof. Raffaele Sacchi

"Ate Adalgisa: figlia, madre, sorella, amica. Eccoci qui per te e per tutte le donne assassinate dall'uomo che diceva di amarle. Per te e per tutte loro piantiamo questo albero dai fiori viola. Tenace, come noi. Come noi donne resiste ad ogni condizione. Pianta resiliente, come noi. Questo albero lo piantiamo in perenne ricordo di te, Adalgisa, e di tutte le donne che, come te, hanno perso la loro voce. Saranno le meravigliose foglie magiche dal colore indimenticabile che, mosse dal vento, ci riporteranno le vostre voci, se solo sapremo ascoltarle. Questo albero magico e meraviglioso, simbolo della vita e della capacità di sconfiggere le avversità grazie alla sua capacità di nascere dopo essere stato quasi spogliato di tutte le foglie, ci ricorderà che nulla muore se non cade nell'oblio. Oggi e per sempre significherà farti rimanere in vita nel ricordo di ognuno di noi, e che nessuna donna mai più debba morire per mano di un amore criminale". ***Cristina Donadio***

***

È con la voce rotta dall'emozione che il prof. **Francesco Villani**, Direttore pro tempore del Dipartimento di Agraria, introduce l'ultimo saluto alla sua cara amica e collega **Maria Adalgisa Nicolai**, brutalmente assassinata dal compagno lo scorso 27 luglio. CUG (Comitato Unico di Garanzia) e Coordinamento Donne nella Scienza hanno promosso l'evento nei luoghi del cuore di Adalgisa, dedicandole una panchina rossa e un albero di Jacaranda, a lei tanto caro, all'interno del Bosco della Reggia di Portici. Un momento di grande emozione ha accompagnato, il 24 novembre, la partecipazione straordinaria (da remoto) dell'attrice **Cristina Donadio** che, con una pièce teatrale densa di pathos, ha commosso tutti i presenti.

"La ricordo come una persona semplice, disponibile. Se una collega le chiedeva di restare un giorno in più per aiutare con gli esami, lei era sempre pronta a dire di sì. Così la ricordiamo tutti, e questo naturalmente rende ancora più difficile pensare che Adalgisa non è più con noi". Questo è il ricordo del Rettore **Matteo Lorito** che ha vissuto l'evento luttuoso in qualità di ex Direttore del Dipartimento. Un ringraziamento speciale va ai colleghi del Dipartimento che hanno intitolato una delle borse di studio del prossimo ciclo di dottorato in Scienza dell'Alimentazione in memoria della docente scomparsa. Lorito conclude il suo intervento leggendo una lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il quale definisce meritoria l'iniziativa di commemorare la scomparsa di Maria Adalgisa Nicolai in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne. *"Sono particolarmente orgoglioso sia come Ministro che come componente della comunità accademica federiciana che l'Ateneo abbia assunto questa iniziativa per ricordare Adalgisa Nicolai anche in questo giorno così importante"*, afferma **Gaetano Manfredi**, Ministro dell'Università e della Ricerca.

La prof.ssa **Concetta Giancola**, Presidente del CUG e docente di Chimica, riferisce l'intenzione del Comitato di disporre **un ampliamento dello sportello di ascolto dell'Ateneo**, finora dedicato solo alle vittime di malessere in ambiente lavorativo, anche alle persone vittime di violenza morale, psicologica e fisica in ambiente privato, attivandolo attraverso percorsi sia interni che esterni sul territorio come i centri anti violenza. La risposta della Federico II alla violenza di genere non termina qui: nel secondo semestre, infatti, sarà disponibile sulla piattaforma Federica Web Learning il corso di **Psicologia di Genere**, erogato per tutti gli studenti dell'Ateneo, non solo quelli di area umanistica, come esame a libera scelta. Il corso sarà coordinato dalla prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, consigliera di fiducia dell'Ateneo, e in collaborazione con la Commissione Femminicidi del Senato della Repubblica, con il Centro SInAPSi e con il Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza. *"Adalgisa, o meglio Adalzia, come l'avevamo scherzosamente soprannominata dopo la nascita dei due nipoti, era una mia carissima amica oltre che collega da quasi trent'anni. **Era una grande lavoratrice**, si assentava raramente. Apparentemente burbera e talvolta scontrosa, era pronta ad affrontare qualsiasi problema degli studenti, dei tesisti e dei dottorandi"*: il ricordo di una donna intraprendente, forte e amorevole è impresso nella memoria della prof.ssa **Rosalba Mauriello**, come l'ombra di quegli ultimi giorni prima della tragedia quando, assieme ad altre colleghe, le aveva fortemente consigliato di non tornare a casa.

È palpabile l'emozione nella voce della dottoranda **Alessandra Aiello** nel rievocare la prof.ssa Nicolai: *"Non è una frase di circostanza ma il vuoto che ha lasciato la professoressa è veramente grande, **riempiva le nostre giornate con il suo fare travolgente, amorevole e vitale**. Da quel maledetto luglio ci sentiamo tutti un po' più soli. Per me, per noi, **è stato un vero privilegio averla incontrata** lungo il nostro percorso universitario e lavorativo. Ogni giorno, magari, quando guarderemo quella panchina rossa, sorridendo penseremo a lei. Mia cara prof."*. A concludere l'evento, una commovente presentazione della prof.ssa **Giuseppina Garro** scivola via sulle note della celebre canzone della Mannoia *"Quello che le donne non dicono"*.

Maria Cristina Actis

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

La battaglia del prof. Francesco D'Andrea, docente di Chirurgia Plastica alla Federico II

Master in Medicina Estetica: occorre una regolamentazione

*"È necessario che i **Ministeri dell'Università e della Salute** dettino regole precise riguardo ai requisiti indispensabili ad attivare un Master di area medica. Nell'interesse di chi li frequenta e dei cittadini che si sottopongono poi ai trattamenti di medici i quali espongono tra i loro titoli la frequentazione dei Master"*. Il prof. **Francesco D'Andrea**, chirurgo plastico e docente alla Federico II, dove dirige anche il Master in medicina estetica, lancia un appello ai Ministri Manfredi e Speranza affinché pongano fine alla mancanza di norme che impera attualmente in questo particolare segmento dell'offerta formativa. Spiega: *"Con riferimento alla medicina estetica, la realtà che meglio conosco, la situazione è questa. **Ci sono corsi privati, generalmente molto costosi e non necessariamente qualificati**, che non sono proposti dagli Atenei. **Non rilasciano un titolo che abbia un valore legale**. Ci sono, poi, vari Master universitari. **Alcuni** di essi **sono stati attivati da Atenei che non hanno Corsi di Laurea in Medicina**. **Università con sedi reali oppure addirittura Atenei telematici**. Ebbene, propongono Master in Medicina estetica pur non avendo in organico neppure un professore di Medicina e non essendo dotate di Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia. Reclutano il personale con contratti e mettono su questi Master. Li improvvisano"*. Master i quali – qui sta il nocciolo della questione che solleva il prof. D'Andrea – dal punto di vista legale hanno esattamente lo stesso valore di quelli conseguiti presso Atenei come la Federico II, dove il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia c'è e nel quale sono strutturati centinaia di professori universitari di area medica. *"Si crea così* - incalza D'Andrea - *una situazione di grande confusione che alla fine penalizza il cittadino. **Il titolo legale rischia di non corrispondere alla effettività delle competenze ed è un problema** perché anche trattamenti mini-invasivi quali quelli della medicina estetica – si pensi al botulino o al filler – se eseguiti da persone non preparate possono provocare danni notevoli al paziente"*. È una battaglia, quella che conduce il prof. D'Andrea contro i Master improvvisati, che va avanti ormai da qualche anno. *"Sono stato anche due o tre volte al Ministero dell'Università ed ho parlato della questione con la dirigente che sovrintende al settore della formazione. Lei mi ha detto che effettivamente il tema era reale e che si sarebbe dovuto affrontare. Ha aggiunto che i Ministeri dell'Università e della Salute avrebbero dovuto lavorare insieme per arrivare ad una sorta di statuto, **una regolamentazione dei requisiti indispensabili ad un ateneo affinché possa attivare un Master di area medica** ed in particolare in Medicina estetica. Finora, però, non ci sono stati passi concreti. Mi riprometto di tornare alla carica e di sottoporre appena sarà possibile il problema all'attenzione dell'attuale Ministro dell'Università, il prof. Gaetano Manfredi, che come noto è un docente dell'Ateneo Federico II. Confido che si attiverà per trovare soluzioni"*. Almeno due, secondo D'Andrea, dovrebbero essere i requisiti che un Ateneo dovrebbe possedere per attivare un Master di area medica: la presenza di un Corso di Laurea in Medicina e l'impiego nel Master di una percentuale minima (per esempio almeno il 50%) di professori incardinati in quel Corso di Laurea.

Profonde differenze tra chirurgia plastica e medicina estetica

È un settore, quello della Medicina estetica, che attira sempre più camici bianchi per diversi motivi. Uno di essi è che promette discrete opportunità di lavoro perché **è molto alta la richiesta di trattamenti** finalizzati al miglioramento dell'aspetto fisico. Un altro: **l'accesso è relativamente facile per qualunque medico abilitato**. Non esiste, infatti, una Scuola di specializzazione che faccia da barriera di ingresso. *"Il Master biennale che dirigo alla Federico II e che è frequentato mediamente da almeno venti laureati* - racconta il docente - *è nato proprio per dare competenze e professionalità a chi voglia lavorare nell'ambito della medicina estetica. Non è ammissibile che chi consegue il titolo presso di noi o presso altri Atenei che hanno Corsi di Laurea in Medicina e per il Master impiegano i loro docenti in organico sia equiparato, dal punto di vista legale, a quello di chi ha frequentato un corso improvvisato da una qualche Università che non ha Medicina"*. L'occasione dell'appello al Ministro Manfredi consente anche al prof. D'Andrea di chiarire **le profonde differenze che intercorrono tra la chirurgia plastica e la medicina estetica**. *"Io sono* – dice – *un chirurgo plastico e come tutti i miei colleghi dopo la laurea ho frequentato la Scuola di Specializzazione in chirurgia plastica. Il nostro lavoro è di operare, sia che si tratti di interventi ricostruttivi, sia che si tratti di interventi di natura estetica"*. Il chirurgo plastico, in sostanza, è un medico che impiega il bisturi per esempio per ingrandire un seno, rimodellare un naso, innestare tessuto cutaneo in una zona del corpo gravemente compromessa da una ustione. La medicina estetica, invece, *"non esiste come specializzazione e si basa su trattamenti per nulla o pochissimo invasivi. Naturalmente, non mi stancherò mai di ripeterlo, va praticata con competenza e professionalità. Anche per questo noi abbiamo inserito un insegnamento di Medicina estetica pure nel percorso di Specializzazione in Chirurgia plastica"*.

Fabrizio Geremicca

A Biotecnologie per la Salute il curriculum medico si fa in due

Per la prima volta il Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute presenta cinque curricula. Accanto al percorso di studi **alimentare** e **farmaceutico**, di solida tradizione, e a quello **veterinario** con un corpo docente completamente rinnovato, la vera novità nasce in seno al curriculum **Medico** nella sua recente divisione in ***Medico Clinico*** e ***Medico Molecolare***. Questa è una occasione di scelta che viene implementata dalla selezione degli insegnamenti a libera scelta, i quali offrono la possibilità di insistere sul percorso prescelto, ovvero differenziarlo. Appare, quindi, rilevante come sia stata ampliata l'offerta formativa rendendola in grado di soddisfare un'ampia gamma di interessi. Il momento della scelta avviene a cavallo del passaggio tra secondo e terzo anno, non esistono regole per la selezione del curriculum o degli esami a scelta, l'unico limite è la volontà. Un'analisi della nuova offerta formativa è stata proposta (da remoto) il 25 novembre dai docenti del Corso di Laurea. Il **Curriculum Veterinario**, spiega la prof.ssa **Maria Paola Maurelli**, ha lo scopo di preparare laureati con profonda conoscenza dei principali settori delle biotecnologie applicate alla Medicina Veterinaria, finalizzate al miglioramento della salute e del benessere sia animale che umano. Il biotecnologo veterinario può trovare sbocchi occupazioni in Enti di ricerca pubblici come l'Istituto Superiore di Sanità, Istituti Zooprofilattici, CNR; ovvero in industrie private come quella mangimistica, industrie di controllo e qualità degli alimenti di origine animale, industria farmaceutica. Nulla esclude la possibilità di lavorare in laboratori diagnostici pubblici e privati, laboratori forensi o di continuare l'attività di ricerca in Università. Presentando una brochure del **Curriculum Alimentare**, la prof.ssa **Rosa Rao** ha esposto i punti salienti del percorso di studi che prevede un esame da 8 crediti al secondo anno e due moduli da 6, l'uno al terzo anno, illustrando anche gli esami a scelta di pertinenza. La selezione del Curriculum Alimentare non modifica gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati in Biotecnologie per la Salute, ma offre possibilità aggiuntive di ampliamento degli sbocchi lavorativi nel campo del controllo di qualità degli alimenti di origine vegetale.

Il prof. **Gennaro Piccialli**, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie del Farmaco, afferma che sottili differenze separano il Curriculum Farmaceutico da quello Medico, differenze che si manifestano nell'erogazione di alcuni esami specifici del curriculum scelto. Sono proprio queste sottili differenze a procurare un vantaggio anche legislativo a coloro che scelgono il **Curriculum Farmaceutico** dal momento che i laureati, con pochi crediti di differenza, possono dedicarsi alla professione di informatore medico scientifico.

Nessuno meglio del prof. **Giovanni Paolella**, padre di questa suddivisione, poteva rappresentare e spiegare da remoto l'innovazione nata dalla scissione del Curriculum Medico. L'orientamento medico è una costante in entrambi i percorsi formativi ma, se il Curriculum **Medico Molecolare** si presenta come una rivisitazione del percorso di studi tradizionale, quello **Medico Clinico**, invece, persegue come obiettivo una maggiore raccolta di informazioni per le applicazioni cliniche con una forte componente legata all'oncologia.

Qualunque sia il curriculum scelto tra i cinque proposti, gli studenti hanno la facoltà di selezionare gli esami a libera scelta indipendentemente dal proprio percorso di studi e di iscriversi ai Corsi di Laurea Magistrale proposti dall'Ateneo.

Maria Cristina Actis

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Il Dises al Job Market Europeo per economisti

Anche quest'anno il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) è al ***Job Market Europeo per economisti***, insieme al CSEF, il centro inter-universitario di Studi in Economia e Finanza. Siamo nell'ambito del progetto *Dipartimenti di Eccellenza* che vede, tra le varie attività, il reclutamento, con assegni di ricerca, di giovani che hanno da poco completato, o stanno per completare, un Dottorato di Ricerca. *"Il Job Market, quest'anno si svolge online. Nel 2018 si tenne al Centro Congressi della Federico II"*, ricorda il prof. **Tullio Jappelli**, direttore scientifico del progetto Dipartimenti di Eccellenza per conto del DISES. A settembre, università, centri di ricerca, istituzioni e le principali banche centrali europee rendono note le posizioni che intendono aprire per giovani economisti. A novembre, arrivano le domande dei candidati. Il DISES ne ha ricevute 409 che, facendo riferimento alla sede in cui il candidato ha conseguito il Dottorato, sono così suddivise: 182 dagli Usa, 19 Germania, 33 Regno Unito, 31 Francia, 24 Italia, 21 Spagna, 14 Olanda, 14 Canada, 7 Svezia, 12 Svizzera e 52 da altri Paesi. *"Chiaramente questi giovani hanno fatto richiesta non soltanto presso di noi. Abbiamo suddiviso le domande per temi di ricerca – 126 per Teoria Economica e Microeconomia, 149 per Economia Applicata e 134 per Macroeconomia e Finanza – e, in questi giorni, le stiamo analizzando. Tra il 14 e il 18 dicembre intervisteremo 40, forse 45, sui 400 candidati, e poi ne inviteremo alcuni per tenere dei seminari in Dipartimento tra gennaio e febbraio"*. Successivamente, verranno invitati a presentare domanda per le **posizioni postdoc aperte** dal Dipartimento, una o probabilmente anche due, e concorreranno, essendo la selezione pubblica, con eventuali altri candidati in possesso dei requisiti richiesti. Questi i ricercatori reclutati insieme al CSEF negli ultimi tre anni: *"Il primo anno è stato reclutato **Mario**, ragazzo italiano che si è dottorato negli Stati Uniti. Il secondo, **Elia**, dottorato a Princeton, e **Mattea**, ricercatrice tedesca che ha sostenuto il suo dottorato a Parigi. Quest'anno è arrivato **Francisco**, portoghese, dall'Istituto Universitario Europeo di Firenze"*. Queste posizioni sono a tempo determinato, ma *"la nostra speranza è che poi possano rimanere presso di noi"*. Al Job Market ci sono, dunque, tante energie e nuove competenze, *"ed è una grande opportunità per questi giovani incontrare noi così come lo è per noi incontrare loro. **Questi studiosi portano a Napoli una grande esperienza e una rete di contatti e rapporti di ricerca** che hanno precedentemente costruito. Reclutare persone che arrivano da un background diverso da quello napoletano comporta anche un arricchimento per il Dipartimento"*.

Elia Sartori e Mattea Stein, giovani ricercatori, raccontano...

Una comunità di ricerca ricca e vivace e nuovi stimoli. Hanno trovato uno spazio consono alle loro competenze e ai loro desiderata, tra DISES e CSEF, i dottori di ricerca arrivati a Napoli grazie al Job Market. Tra loro, ci sono i dott.ri Elia Sartori e Mattea Stein.

La dott.ssa **Mattea Stein**, campo di ricerca Economia dello Sviluppo, è originaria della Germania e, dopo la Laurea Triennale nel suo paese, ha viaggiato molto. Prima Oxford, poi un'esperienza di ricerca alla Banca Mondiale di Washington, poi il dottorato a Parigi. *"Ero già stata in Italia perché avevo cominciato un Corso Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, ma non l'avevo concluso"*. A Napoli è arrivata nel 2018: *"Ho conosciuto varie città, ognuna con la sua essenza. Napoli ha un'anima particolare, molto forte. Vivo in centro, mi piace molto, e sono ancora qui nonostante le chiusure così come sono rimasta anche a marzo e aprile"*. Muoversi, conoscere tante realtà diverse, *"è stato interessante oltre che importante per la mia formazione. Ho sempre scelto, in base ai miei interessi, la realtà che mi sembrava più giusta per me. Conoscere e comprendere culture e società diverse è un arricchimento"*. Durante gli studi triennali, ad esempio, *"ho trascorso un anno in un'università africana, una realtà altra rispetto all'Occidente. Ma guardare le cose da una prospettiva diversa insegna a risolvere diverse tipologie di problemi"*. Al DISES la dott.ssa Stein ha un insegnamento di Economia dello Sviluppo sulla Magistrale in Economics and Finance: *"Sono sulla Laurea Magistrale in inglese, avrei ancora un po' di difficoltà con un insegnamento tutto in italiano. I ragazzi a cui insegno sono giovani, bravissimi e molto motivati. La mia lezione è strutturata per un terzo in*

cui parlo io e per il resto parlano i ragazzi. Lavorano su articoli di ricerca, discutono e si confrontano tra loro e con me. Ho notato che apprezzano questa modalità". La dottoressa si è bene adattata anche alla comunità scientifica in cui si è inserita: *"Il Dipartimento forse è un po' più piccolo rispetto a quelli che ho conosciuto all'estero, ma proprio per questo dà un senso di familiarità. Qui ci conosciamo tutti, prima dei seminari che si tenevano in Dipartimento, prima delle chiusure naturalmente, si mangiava tutti insieme"*. Senior Professors e ricercatori, *"ci sedevamo insieme e questo è un aspetto molto inclusivo"*. Il dott. **Elia Sartori** è trentino, ha studiato alla Bocconi di Milano e poi si è spostato a Princeton per il suo Dottorato. *"Quella di Milano è stata una scelta classica, c'era un corso in inglese e io non avevo ancora le idee chiare su cosa volessi fare. Lì è nata anche la mia passione per la ricerca"*. Il suo campo di studi è l'Economia Teorica: *"Al Job Market mi sono candidato per l'ambito accademico, che era il settore che mi interessava. Ho inviato domande in varie sedi europee, ma desideravo rientrare in Italia"*. Punto di forza di Napoli, il dott. Sartori è formalmente al CSEF, *"è il forte gruppo di ricerca con cui mi sono trovato ad interagire"*. Al momento, però, è a Rovereto: *"Sono rimasto a Napoli fino ad ottobre, la città è bella e mi piace molto. Ero stato qui anche in altre occasioni. Purtroppo la pandemia ha cambiato molto la situazione"*. Sulla differenza tra i sistemi universitari vissuti: *"Milano l'ho guardata da studente. Qui a Napoli ora, oltre che occuparmi di ricerca, insegno, ma sul dottorato. Forse la differenza principale con le università americane sta nella disponibilità economica che hanno e quindi ad alcune facilities che garantiscono, pensiamo ad esempio ai campus"*. Qui, *"da ricercatori abbiamo tutto quello che ci serve. Il Dipartimento è molto aperto all'influsso di energie giovani, che abbiano confidenza con i più attuali temi della ricerca"*.

Magistrale in Innovation and International Management

Un caffè pomeridiano con giovani manager

Offrire qualcosa in più e farlo in compagnia del mondo delle professioni. In questa direzione continua a muoversi ***Innovation and International Management*** (IIM), Corso Magistrale new entry del DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) dallo scorso anno accademico. Due le novità: il **patrocinio** dell'ANDAF, **Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari**, e l'avvio di ***Innovation Coffee***, ciclo di seminari tenuti da manager e professionisti del campo dell'innovazione.

"Il patrocinio non oneroso di ANDAF Italia è motivo di grande orgoglio – dice il prof. **Marco Maffei**, Coordinatore di IIM – *È un riconoscimento per chi ha strutturato il Corso, della sua solidità e concretezza, nonché un incoraggiamento per gli studenti, testimoniando che una parte importante della comunità lavorativa apprezza i profili professionali che formiamo"*. Tra le specifiche di apprezzamento da parte dell'ANDAF, il valore del piano di studi, un focus sull'insegnamento di quelli che sono gli strumenti tecnologici innovativi fondamentali per lo sviluppo strategico dell'innovazione e la formazione di figure professionali molto richieste dalle realtà imprenditoriali internazionali, così come dalle associazioni professionali e società di consulting. Questo patrocinio potrà impattare sul Corso *"anche in termini di contatti con le imprese, **possibilità di nuove partnership, anche per laboratori e stage**, aprendo le porte a nuove collaborazioni e rafforzando l'orientamento in uscita"*. Si colloca, invece, sul versante dell'orientamento in itinere *"Innovation Coffee"*, *"**ciclo di seminari periodici**, non calendarizzati, rivolti a studenti del primo e secondo anno, che intenderei continuare a porre **il venerdì pomeriggio alle 14.30**. Il nome, Innovation Coffee, vuole richiamare proprio il caffè che di norma si beve nel primo pomeriggio. **Gli ospiti sono dei manager** che portano la loro esperienza nel campo dell'innovazione e dell'internazionalizzazione"*. Sono già intervenuti l'Amministratore Delegato di una PMI innovativa e un innovation manager, figura professionale estremamente nuova che nasce a seguito del piano nazionale di Industria 4.0. *"Il prossimo appuntamento sarà con il dottor **Riccardo Maria Monti**, Amministratore Delegato di **Triboo**"*. Obiettivo dell'iniziativa, *"che intenderemo portare avanti anche nel secondo semestre, è aprire la mente agli studenti, avvicinarli alle realtà aziendali affinché capiscano come gli insegnamenti del Corso si trasformano in una professione o un'idea di impresa"*. Questi professionisti sono, inoltre, *"a loro volta, dei giovani. E questo è un ulteriore punto di forza andando a rivolgersi ai nostri ragazzi con un linguaggio più diretto e offrendo un'occasione di confronto"*.

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Diritto Processuale Civile con la prof.ssa Silvia Rusciano

Il Codice, uno strumento indispensabile di consultazione

Per la prima volta al timone dell'insegnamento di **Diritto Processuale Civile** c'è una donna: è la dott.ssa **Silvia Rusciano**, titolare della III cattedra (O-Z). *"Un primato che mi riempie di gioia* – afferma la docente – *anche se mi occupo della disciplina da diversi anni con i seminari di approfondimento sul processo esecutivo"*. Un corso da remoto partito con grandi numeri: *"Eppure ho sentito la mancanza degli studenti, mi piace il contatto con i ragazzi, da uno sguardo si riesce a capire se stanno seguendo o hanno bisogno di una ripetizione. Vista la situazione, però, non si poteva fare di più ed i ragazzi hanno risposto benissimo all'insegnamento"*. Un corso un po' diverso dall'ordinario: *"Non mi piace fornire solo nozioni, i ragazzi devono acquisire un metodo. A lezione metto lo studente in primo piano, cerco di smorzare l'incontro con l'esame fornendo loro la chiave d'accesso allo studio"*. Come va studiato Procedura Civile? *"Occorre partire dall'analisi delle sentenze della Cassazione su temi generali. Se la norma la si vede applicata alla fattispecie concreta, lo studente la percepisce in modo diverso. Le lezioni sono necessarie per comprendere* ***il linguaggio tecnico*** *che va adoperato, forse quello più difficile da acquisire in piattaforma, senza il contatto diretto"*. Non ci sono argomenti più o meno importanti: *"Occorre comprendere il Diritto processuale civile e la logica che ne è alla base. Ripeto sempre agli studenti di* ***consumare il Codice****, strumento essenziale di consultazione. Occorre partire dalle norme codicistiche per capire la ratio e il perché del legislatore. In presenza di una lacuna normativa, bisogna cercarne il percorso argomentativo per trovare la soluzione.* ***In sede d'esame ciò che mi interessa è il ragionamento***". Durante la prova evitare di emozionarsi: *"gli studenti devono essere lucidi e pronti a ragionare insieme al docente. Anche se non si conosce alla perfezione l'argomento, ci si può arrivare tramite il ragionamento"*. Fondamentale utilizzare un *"linguaggio appropriato perché parliamo di una materia tecnica"*. La disciplina, complessa e diversa dalle altre, è *"molto vasta e con la memoria non è possibile coprire l'intero programma. Per questo,* ***memorizzare non basta****. La comprensione della materia fa arrivare all'esame in modo corretto. A lezione cerco di rendere più chiaro tutto partendo da esempi pratici per trarre principi generali"*. Quelli da cui è costituita la prima parte dell'insegnamento: *"****Se non c'è un collegamento alla fattispecie concreta, agli atti processuali, Procedura civile resta una materia astratta****, difficile da fare propria. Parliamo di una disciplina che si troverà dappertutto nel post laurea"*. Bilancio positivo alla chiusura del corso: *"Abbiamo avuto un supporto importante dall'area didattica, i piccoli problemi riscontrati sono stati subito risolti. Gli studenti hanno seguito e posto domande pertinenti, rispondendo bene ad una didattica fatta di letture di sentenze e di partecipazione attiva"*.

Susy Lubrano

L'esperienza della prof.ssa Spagnuolo Vigorita. Corsi compatti da gennaio

Power point e mappe concettuali per l'approccio al Diritto Amministrativo

Un corso dal punto di vista tecnico 'perfetto'. *"La piattaforma Teams consente di tutto, se parliamo di tecnicismi e di rapporto diretto con gli studenti. Ciò che però è mancato in questi mesi è stato il riscontro dell'aula, l'empatia che orienta noi docenti, lo sguardo diretto e il rapporto umano che si crea quotidianamente"*, afferma la prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**, cattedra di **Diritto Amministrativo** (III cattedra O-Z). La docente ha cercato fin da subito di stabilire un'interazione con tutti: *"Ho avuto un numero incredibile di studenti a lezione, 200 ragazzi insieme non li ho mai visti nella mia carriera. Attraverso l'utilizzo di slide e testi normativi, dopo un certo numero di incontri, ho invitato i ragazzi a partecipare attivamente per evitare che da remoto ci potesse essere un calo frequente di concentrazione"*. Attraverso l'utilizzo di **power point e mappe concettuali**, *"redatte esclusivamente dai ragazzi, abbiamo discusso insieme di Istituti che avevamo studiato in precedenza. È stata un'occasione di confronto, non solo per sondare il livello di preparazione e lo stato di apprendimento, ma anche per formare dei piccoli gruppi che potessero studiare, seppur virtualmente, insieme. I ragazzi così si sono incontrati in piattaforma e si sono organizzati per discutere sugli argomenti da trattare"*. Un'opportunità per invogliare anche a **scrivere di diritto**: *"****Un esercizio che ritengo molto utile****, i ragazzi hanno riassunto e collegato fra loro gli Istituti, redigendo un documento che poi hanno condiviso con l'aula. Da ottobre, mi sono detta che replicare da remoto la classica lezione in aula non sarebbe stato possibile. Così ho sperimentato una nuova forma di fare didattica. Certo, non tutti hanno seguito allo stesso modo. C'è chi ha partecipato di più e chi meno, alla fine mi sono ritrovata con un'ottantina di studenti attivi, come mi capita spesso durante gli anni"*. La nota positiva: *"coloro che daranno l'esame a dicembre, durante il corso hanno già studiato molti argomenti in vista della prova. In alcune occasioni mi è stato chiesto di inserire qualche argomento che magari avevo tralasciato. Una collaborazione che mi ha aiutato a fare collegamenti e che mi ha permesso di trovare un terreno di incontro fertile. Ho sempre dato riscontro a tutti, correggendo gli elaborati e proponendo* ***momenti di riepilogo comuni***". Lo svolgimento della prova: *"La modalità on-line rispecchia completamente quella in presenza, forse gli esami sono leggermente più lunghi. Per il resto, con i ragazzi ho instaurato un rapporto di fiducia e rispetto reciproco. Chi vuole barare nel rispondere alle domande prende in giro se stesso, non certo me che già conosco la materia"*. Una buona notizia per chi non avesse seguito il corso istituzionale e pensa di preparare l'esame per il prossimo semestre: *"****A gennaio partiranno i corsi compatti di Diritto Amministrativo*** per tutti coloro che, per vari motivi, non hanno partecipato alle lezioni fra settembre e dicembre. ***Il corso è aperto a tutti, avrà cadenza settimanale e sarà accompagnato da seminari monografici****. Continuiamo il lavoro su piattaforma, il calendario degli incontri sarà visionabile a gennaio sulla mia pagina web docenti"*. Nel frattempo è attivo il ricevimento docenti: *"che sta funzionando benissimo sia via mail, sia con incontri da remoto. In questo momento i ragazzi preferiscono il confronto a distanza.* ***L'unica problematica la riscontriamo con i tesisti****, li vedo in difficoltà, anche nel reperire i materiali. Nonostante vi sia stato un incremento di tesi per la mia cattedra, i tesisti preesistenti stanno andando molto a rilento"*.

Iniziativa del prof. Rosario Patalano

Criminalità, riciclaggio, mercati illegali: i temi dei seminari di Economia Politica

"Quest'anno per motivi personali non ho potuto tenere il corso di Economia Politica. Mi sono reso conto che c'era un folto gruppo di studenti che lo scorso anno accademico non ha sostenuto l'esame con la mia cattedra", dice il prof. **Rosario Patalano**, docente di Storia del pensiero economico. Per ovviare alle difficoltà di chi ha in programma di sostenere la prova tra dicembre e febbraio: *"****Ho tenuto dei seminari di economia per accompagnare a distanza*** *i ragazzi che volessero usufruire degli appelli nella sessione straordinaria. Copro la disciplina per supplenza, non so se il prossimo anno terrò il corso o meno. Nel mio piccolo, ho cercato di aiutare chi ha seguito le mie lezioni lo scorso semestre"*. Interessanti gli argomenti trattati ai seminari: analisi economica della scelta criminale, il riciclaggio, domanda e offerta in mercati illegali. *"Questi appuntamenti settimanali sono molto particolari.* ***Si sviluppa un rapporto quasi informale con i ragazzi*** *ed è facile appassionarsi a temi interessanti. Insieme abbiamo letto il testo di riferimento della parte speciale, occupandoci dell'economia applicata, materia molto utile per i futuri giuristi"*. Ogni studente potrà scegliere uno dei tre argomenti trattati e dovrà stilare una relazione da 1500 parole. Per gli esami di dicembre, la consegna dell'elaborato è prevista per il 10 del mese. *"La relazione non è obbligatoria, chi vuole scrivere di questi temi, lo fa come libera scelta. È un modo per applicare gli argomenti del corso ai casi concreti"*. Naturalmente: *"Durante il successivo esame orale terrò conto dell'elaborato nella formalizzazione del voto complessivo. Lo scritto è stato pensato per rendere viva la partecipazione al seminario ma nulla vieta di sostenere la prova senza redigere alcunché"*.

I temi trattati hanno appassionato molto gli studenti. *"Spesso chi fa il mestiere del giurista si trova di fronte a questi problemi. L'università forma studenti che poi entreranno in contatto con diverse realtà lavorative. Tuttavia, in Italia la preparazione economica di magistrati, avvocati, dei giuristi in generale è scarsa così che spesso si devono avvalere di consulenti esterni per risolvere controversie di stampo economico"*. **Le organizzazioni mafiose** ad esempio: *"****Sono imprese economiche****, chi vorrà fare il magistrato deve entrare nell'ottica economica per strangolare le organizzazioni criminali. Quest'insegnamento ce l'ha lasciato il giudice Giovanni Falcone, che si occupava egregiamente dell'aspetto economico di ciò che trattava"*. Secondo il prof. Patalano: *"Molti giuristi hanno una visione crociana dell'economia, ridotta e lasciata ai tecnici. Invece,* ***l'economia pervade la sfera della giurisprudenza****. Ogni tipo di discorso giuridico ha il suo carattere economico. Ho cercato di insegnare ai ragazzi di valutare anche quest'aspetto della giurisprudenza. In quest'ottica la relazione scritta è solo un di più, serve a collegare i futuri giuristi con argomenti che poi si ritroveranno nelle aule giudiziarie"*. Per gli appelli di gennaio e febbraio le date di consegna degli elaborati saranno comunicate successivamente. Per chi volesse informazioni in vista dell'esame e mettersi in contatto con il docente può inviare una mail a: rpatalan@unina.it.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Intervista al Prorettore Vicario prof. Italo Francesco Angelillo

L'Università: *"una istituzione che deve educare, formare e promuovere nuove conoscenze"*

Cinquantanove anni compiuti a settembre, nato a Sassari, il prof. **Italo Francesco Angelillo**, Ordinario di Igiene, è il nuovo Prorettore Vicario dell'Università Vanvitelli. Un medico, come il Rettore, **Gianfranco Nicoletti**, il quale ha al suo attivo una intensa attività didattica e di ricerca e vari incarichi svolti negli anni scorsi negli organi accademici. L'attività di ricerca ha affrontato, in particolare, tematiche quali Epidemiologia e profilassi della patologia infettiva, Igiene dell'ambiente fisico e sociale, Management ed Economia sanitaria, Epidemiologia e prevenzione delle patologie cronico-degenerative e Odontoiatria di Sanità Pubblica. La carriera accademica di Angelillo si è divisa tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catanzaro 'Magna Graecia' e la Vanvitelli dove è approdato nel 2005. Ha già ricoperto in passato incarichi istituzionali nell'Università di Catanzaro, dal 1988 al 2005, tra i quali componente del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico Integrato e Vice-Preside della Facoltà di Medicina; alla Vanvitelli è stato Coordinatore del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della sede di Napoli e, fino alla nomina di Prorettore Vicario, Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Componente del Senato Accademico.

Quando ha ricevuto la proposta di diventare Prorettore Vicario dal prof. Nicoletti e perché ha accettato?

"Prima di tutto devo manifestare la sincera e profonda gratitudine al prof. Nicoletti per avermi scelto quale suo Vicario e devo confessare che quando, dove le vacanze estive, me lo ha proposto, affidandomi una responsabilità così grande, in un periodo difficile e delicato, ***ho accettato immediatamente d'impulso e con entusiasmo****. Le motivazioni che mi hanno spinto ad accettare l'incarico, anche se pienamente consapevole della delicatezza della scelta, erano e sono molte. Per semplificare le riduco a due:* ***la stima nei confronti del Rettore*** *e* ***la piena condivisione dell'idea di Università****. È quella di una istituzione che deve educare, formare e promuovere nuove conoscenze per anticipare i cambiamenti nella cultura, nella società e nell'economia adeguando la propria offerta formativa e le attività di terza missione, di ricerca e di assistenza, per l'area medica, per creare le migliori opportunità di vita e di lavoro per i nostri laureati".*

Quali rapporti avrà con i Prorettori funzionali designati dal prof. Nicoletti?

"È ovviamente importante il ruolo di chi affiancherà il Rettore nella responsabilità di promuovere e coordinare i progetti di Ateneo e, più in generale, dare attuazione al programma del Rettore. I Prorettori funzionali ad alcune delle attività più rilevanti quali la Sostenibilità Ambientale, gli Affari Economici, l'Innovazione Informatica e Tecnologica e gli Affari Amministrativi, ***sono figure di significativa e straordinaria competenza, intraprendenza e senso istituzionale****, e garantiscono anche la* ***pluralità delle diverse aree disciplinari****. La diversa provenienza e formazione è la condizione per operare al meglio, integrando le conoscenze di ciascuno, in funzione di scelte protese verso una Università aperta alle istanze della società. Insieme ai Prorettori* ***lavoreremo in modo coordinato, con la guida del Rettore****, su materie di ampia portata strategica per fornire impulso ad un progetto di largo respiro capace di trasmettere la conoscenza in favore degli studenti raccordandosi pienamente con i bisogni del territorio in cui operiamo. È fondamentale rafforzare, quindi,* ***il ruolo del nostro Ateneo nella comunità scientifica e****, più in generale,* ***nella società civile*** *attraverso l'accrescimento delle relazioni con gli altri stakeholder, con le istituzioni pubbliche e private con le comunità territoriali".*

Il nuovo Rettore ha scelto una squadra di governo numerosa. Sei Prorettori e molti delegati. Vantaggi e svantaggi?

"La scelta del numero dei Prorettori funzionali e dei Delegati consente di poter contare su una moltitudine di saperi e su ambiti anche molto specifici e di grande rilievo a testimonianza della multidisciplinarità che contraddistingue il nostro Ateneo. La scelta è, a mio avviso, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di comune interesse per tutto l'Ateneo che potranno generare una nuova progettualità. Inoltre, ciò consente a rappresentanti del personale docente e ricercatore di poter assumere deleghe cooperando direttamente con il Rettore in funzione delle proprie competenze e garantire un lavoro efficiente. A titolo di esempio: da didattica a job placement, da ricerca a edilizia, da terza missione a internazionalizzazione, da cultura a disabilità, da affari generali a biblioteche, da sicurezza a relazioni sindacali. La scelta di questo gruppo di governo presenta, quindi, numerosi ed importanti vantaggi e non riesco ad individuare alcun svantaggio. Ma il vantaggio forse più importante è quello di ***poter contare sulle idee e sugli entusiasmi di un gruppo di colleghi*** *e sono certo che tutti offriranno la loro collaborazione e il loro impegno per orgoglio personale e lealtà verso l'istituzione che insieme rappresentiamo. Un'azione collegiale e condivisa, in un periodo mai così complesso come quello che stiamo vivendo, che consentirà di tradurre concretamente le aspettative e le idee, che, a tutti i livelli, emergeranno".*

Progetto Freit, due giorni di incontri

Sono stati raccolti in tre volumi, recentemente pubblicati (*"La società dei folli"*, *"Arbor alienationis"* e *"Cose da pazzi nelle Case de' Matti"*), i risultati del primo anno di studi e ricerche del progetto di Ateneo FREIT (*"**Political, legal and sociological profiles of phrenological research in Italy**"*) inserito nel Programma V:ALERE 2019. Della ricerca, che si propone di indagare contenuti, metodologia ed eredità del pensiero frenologico in Italia attraverso un approccio multidisciplinare che vede coinvolti docenti e ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Politiche, Psicologia e Giurisprudenza, si parlerà nel convegno in programma l'11 e il 12 dicembre sulla piattaforma Microsoft Teams *"L'immaginario della follia. Frenologia e scienze sociali tra Otto e Novecento"*. Apriranno i lavori (alle ore 9.30) il Rettore **Gianfranco Nicoletti**, il prof. **Angelo Itro**, direttore del Museo Universitario delle Scienze e delle Arti (Musa) dell'Ateneo, la prof.ssa **Lucia Altucci**, delegata per la Ricerca, il prof. **Antimo Cesaro**, delegato per la Cultura, che presenterà il progetto. Introduzione a cura delle prof.sse **Giovanna Palermo** e **Marianna Pignata**. Seguiranno (fino alle 19.30) tre sessioni di lavoro (*"I tratti della follia"*; *"Le pratiche della follia"*; *"I simboli della follia"*) moderate, rispettivamente, dai professori **Michele Lanna**, **Antonio Tisci**, **Francesco Eriberto d'Ippolito**. Quarta sessione di studio il giorno successivo (ore 10.00 – 13.00) moderata dal prof. **Augusto Guarino**, Prorettore Vicario de L'Orientale, su *"Le parole della follia"*. Sulla scorta dei primi risultati e delle attività di divulgazione previste nella seconda annualità del progetto FREIT, c'è fra gli obiettivi il contributo all'illustrazione dei reperti (tra cui la preziosa collezione del vecchio Museo di Anatomia) del Musa.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Medicina Sperimentale

Il prof. Marcellino Monda eletto alla direzione del Dipartimento

Dalla Presidenza del Corso di Laurea in Medicina di Caserta alla direzione del **Dipartimento di Medicina sperimentale**, che ha sede a Napoli ed è dislocato nel centro storico, tra gli edifici di Santa Patrizia e Sant'Andrea delle Dame. È il percorso del prof. **Marcellino Monda**, ordinario di Fisiologia, che dirige anche la Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport nell'Università Vanvitelli. È stato eletto il 27 novembre al termine di una consultazione senza sorprese o colpi di scena, perché era l'unico candidato. Si è votato da remoto a causa delle restrizioni dell'accesso agli spazi universitari varate dal governo per contrastare il contagio del coronavirus. Poco meno di ottanta i componenti dell'elettorato: 17 ordinari, 20 associati, 26 ricercatori, 7 componenti del personale tecnico-amministrativo e 7 rappresentanti degli studenti. In sostanza, tutti coloro i quali fanno parte del Consiglio di Dipartimento. Monda raccoglie il testimone dal prof. **Italo Angelillo**, che ha lasciato la direzione del Dipartimento poiché è entrato a far parte della squadra del Rettore Gianfranco Nicoletti, il quale lo ha nominato Prorettore Vicario. L'elezione di Monda al vertice del Dipartimento lascia a sua volta una casella vuota, quella della Presidenza del Corso di Laurea in Medicina di Caserta e per colmarlo si andrà a votare forse già prima di Natale. *"Mi sono proposto* – dice il prof. Monda – *perché ho pensato di poter portare la mia esperienza di Presidente di Corso di Laurea al servizio del Dipartimento. Ovviamente con la consapevolezza della differenza tra i due incarichi. Il mio impianto di conduzione resterà quello che ho messo in campo al timone del Corso di Laurea e sarà improntato alla* ***grande sinergia tra la componente studentesca, il personale amministrativo ed i docenti****. Solo attraverso questa sinergia possiamo migliorare i fondamentali, peraltro già di ottimo livello, del Dipartimento. Consolidare i risultati e migliorarli non sarà facile e per questo chiederò a tutte le componenti di aiutarmi".* Le questioni da affrontare? *"L'attività degli Atenei* - risponde il docente - *si articola tra didattica, ricerca e terza missione ed il Dipartimento deve dare impulso a progetti ed iniziative in ciascuno di questi ambiti"*. Parte dalla **didattica**: *"Abbiamo due Corsi di Laurea Magistrali e due Triennali, sette Scuole di Specializzazione e cinque Master. Sono tutti incardinati nel Dipartimento e rappresentano un impegno didattico notevole. Se parliamo di Medicina il livello è già molto alto perché a Napoli il Corso di Laurea ha una valutazione ministeriale superiore alla media nazionale, come d'altronde il Corso di Caserta e quello in lingua inglese. Ovviamente bisognerà andare avanti lungo il percorso virtuoso attraverso una programmazione didattica ancora più puntuale e sempre più adeguata ad affrontare in tempi di Covid anche la didattica a distanza. Una sfida, quest'ultima, alla quale abbiamo già risposto adeguatamente nei mesi scorsi"*. Relativamente alla **ricerca**, dice Monda, *"il Dipartimento già produce un numero di pubblicazioni che lo pone ai primi posti a livello di Ateneo. C'è bisogno di incentivare il reperimento dei fondi per la ricerca attraverso le vie classiche come la partecipazione ai Prin ed ai Pon e tramite la* ***collaborazione con enti terzi e realtà industriali****. Abbiamo, per esempio, gruppi di ricerca di biomedicina che potrebbero stringere intese e contratti di collaborazione con enti terzi. Non che si parta da zero, ovviamente, perché il Dipartimento è già attivo su questo versante. Le attività vanno incrementate e migliorate perché attraverso l'apertura alle aziende soddisfaremo anche le esigenze della terza missione. Quest'ultima, come noto, si realizza attraverso l'apertura al territorio a tutto tondo. Dare voce alle* ***esigenze del territorio*** *ed avere un respiro internazionale sono due priorità. Abbiamo con noi in Dipartimento il delegato alla* ***internazionalizzazione*** *dell'Ateneo, che è il prof.* ***Sergio Minucci*** *ed è stato confermato dal Rettore. Avere una persona esperta in Dipartimento che già per l'Ateneo si occupa di internazionalizzazione è una opportunità da valorizzare ancora di più"*. Ribadisce: *"Una cosa che si farà sempre sarà il* ***coinvolgimento degli studenti e dei giovani ricercatori a tutti i livelli****: assegnisti di ricerca, specializzandi e borsisti. I docenti avranno l'onore e l'onere di dirigere i processi dei vari gruppi di ricerca. Con il coinvolgimento di tutti la sfida potrà essere vinta".* Il Dipartimento, ricorda ancora il neo Direttore, non ha in questo momento carenze particolari dal punto di vista delle **strutture e degli spazi**. *"Sono adeguati alle esigenze - dice Monda - e lo dimostra il fatto che il Corso di Laurea in Medicina abbia ricevuto non molto tempo fa la visita degli ispettori dell'Anvur e che abbiano espresso una valutazione positiva. Tra i parametri di giudizio ci sono anche le strutture.* ***Abbiamo aule adeguate alle esigenze ed al numero di studenti****. Alcune nuove con wifi ben funzionante e banchi ergonomici acquistati pochi mesi fa. L'Anvur ha promosso anche la didattica ed è stato un bel riconoscimento per il prof.* ***Francesco Catapano****, che è il Presidente del Corso di Laurea in Medicina che ha sede a Napoli".*

Fabrizio Geremicca

Ingegneria vota il Direttore

Ingegneria al voto per il Direttore del Dipartimento il 15 dicembre (16, 17 e 18 gli altri eventuali turni elettorali). Le consultazioni, indette dal decano prof. Rocco Pierri, avverranno in modalità telematica. Le candidature possono essere presentate entro il 9 dicembre. Da sostituire il prof. **Furio Cascetta**, nominato Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale.

Laboratori e seminari

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Partirà con il nuovo anno (15, 22 e 29 gennaio, 5 e 12 febbraio, dalle ore 16.00 alle ore 17.30) il **Laboratorio di antropologia della scrittura**, primo approccio per gli studenti della Triennale in Lettere (ai quali con la frequenza e una prova finale saranno erogati 2 crediti) alla varietà dei sistemi scrittori in uso presso le società del passato e in quelle contemporanee (ideografici, sillabici e alfabetici). Gli allievi saranno istruiti su come le scritture vengono classificate, sul riconoscimento del sistema al quale appartengono, sul processo di selezione dei segni grafici e sul funzionamento degli stessi all'interno dei diversi sistemi. Una volta in possesso degli elementi teorici e pratici di base, a ciascuno studente verrà chiesto di creare un proprio sistema scrittorio (a scelta) e di scrivere un breve testo su un supporto materiale e con una tecnica di esecuzione a loro discrezione. Il Laboratorio si terrà sulla piattaforma Microsoft Teams, la partecipazione è limitata ai primi 10 studenti che si prenoteranno scrivendo una mail alla prof.ssa Matilde Civitillo (matilde.civitillo@unicampania.it) entro venerdì 18 dicembre.
- In svolgimento un ciclo di seminari su ***Design, Scienza e Tecnologia***. Gli incontri con gli esperti dell'ente di accreditamento nazionale *Accredia* sono promossi dal Centro per la Qualità di Ateneo e dai Dipartimenti di Ingegneria e Architettura e Disegno Industriale nell'ambito della diffusione della cultura della qualità e di supporto alla progettazione, ricerca scientifica e innovazione dell'Ateneo. In calendario (ore 15.00 – 17.00) il 14 dicembre Dr. Daniele D'Amino *"Il Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001, l'EMAS e le certificazioni richiamate nei CAM"*; il 18 gennaio, dr.ssa Elena Battellino *"Il Sistema di Gestione dell'Energia UNI CEI EN ISO 50001:2018, le figure professionali e le società di servizio secondo la normativa nazionale"*; il 1° febbraio, dr.ssa Maria Scognamiglio *"La UNI CEI EN ISO 17025 per l'accreditamento dei Laboratori"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Il prof. Giulio Sodano è il nuovo Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Accolta con soddisfazione l'elezione del nuovo Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali che per il prossimo triennio sarà il prof. **Giulio Sodano**, ordinario di Storia Moderna, il quale si insedierà a partire dalla prossima settimana. Lo scrutinio ha avuto luogo lo scorso primo dicembre. La prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Direttrice uscente, commenta sui social: *"passo con piacere il timone al mio amico e collega Giulio Sodano sapendo che sarà un buon Direttore, inclusivo e aperto alle istanze di tutti"*. Soddisfazione anche nelle parole del diretto interessato: *"sono contento non soltanto per essere stato eletto, ma per la vicinanza e la stima che i colleghi hanno dimostrato nei miei confronti. Certo, non è una cosa nuova, perché* ***in Dipartimento il corpo docente è sempre stato caratterizzato da sentimenti di collaborazione e amicizia****"*. Prontezza e decisione nelle parole del futuro Direttore: *"la mia direzione procederà assolutamente in continuità con quella della prof.ssa Chirico, dato che la sua politica si è rivelata così efficace nel corso dello scorso triennio. Quello tra me e la prof.ssa Chirico è un rapporto di collaborazione che dura da molti anni: eravamo nel Comitato, insieme al prof. De Marco, che portò alla formazione del Corso di Laurea Triennale in Lettere; abbiamo istituito insieme il Corso di Laurea Magistrale in Filologia classica e moderna, che ho guidato personalmente per dieci anni. Poi abbiamo lavorato, naturalmente insieme agli altri colleghi, al* ***progetto di Eccellenza*** *che è stato vinto dal Dipartimento per il quinquennio 2018-2022 e che è stato gestito dalla prof.ssa Chirico nei suoi primi tre anni"*. E in merito a questo, il prof. Sodano, che ha ricoperto anche un ruolo fondamentale in occasione del sopralluogo CEV (esperti della valutazione) dello scorso anno accademico, è ben cosciente dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento e dell'Ateneo: *"****la ricchezza del nostro Dipartimento è data principalmente dalla pluralità****, ovvero da quello stretto rapporto che si viene a creare non solo tra le persone fisiche, ma anche tra i vari ambiti disciplinari inclusi nella nostra offerta formativa, oltreché dal rapporto tra università e territorio"*, dice. Poi continua: *"Siamo un Dipartimento che non ha alcuna intenzione di rimanere chiuso in sé stesso e la dimostrazione è* ***l'attenzione rivolta all'internazionalizzazione****, la cui offerta viene di anno in anno incrementata. L'Ateneo conta un buon numero di studenti stranieri, ma si potrebbe fare di più. Ecco, un punto di debolezza (più dell'Ateneo in generale che del Dipartimento) è che non riusciamo ancora ad attrarre studenti dalle regioni più a nord e da alcune nazioni, ma è qualcosa a cui stiamo lavorando"*. Quello che caratterizza l'università dell'Italia del Sud è *"una propensione non ancora troppo marcata alla progettualità, dinamica però che sta vedendo un cospicuo numero di forze in gioco con l'obiettivo di un deciso miglioramento. Purtroppo non si può non considerare che tra il nord e il sud del Paese esiste ancora un certo divario, così come è una realtà che l'università del Sud è aiutata meno rispetto a quella del Nord. Certo, questo divario si può diminuire* - afferma Sodano - *ed è anche in questa direzione che procederemo, sostenuti peraltro dal programma del nuovo Rettore, il prof. Nicoletti, che ho appoggiato appieno. L'importanza della ricerca e l'espansione territoriale sono obiettivi vincenti, ed è in quest'ottica che porterò avanti il lavoro iniziato dalla prof.ssa Chirico"*. Ecco come la figura del Direttore di Dipartimento assume su di sé un certo carico di responsabilità: *"a questa figura è oggi richiesto un grande impegno, sia nel provvedere all'organizzazione e al monitoraggio delle dinamiche interne al Dipartimento, che nel saper individuare e interpretare quelle esterne, così da riuscire a guidare l'intera struttura verso il raggiungimento degli obiettivi fissati. Un buon Direttore deve* ***saper gestire il budget disponibile e impiegarlo al meglio****, in progetti che guardino al futuro, perché l'università è in costante mutamento ed è responsabilità del Dipartimento garantire l'erogazione di servizi all'avanguardia. Noi ci siamo impegnati molto in passato e il lavoro della Direttrice che mi precede è stato magistrale. Farò il massimo per essere all'altezza delle aspettative; abbiamo tanto da lavorare, anche in seguito all'emergenza epidemiologica, e abbiamo ancora tante soddisfazioni ad attenderci in futuro"*, chiosa il prof. Sodano.

Nicola Di Nardo

Architettura elegge all'unanimità la prof.ssa Ornella Zerlenga

En plein per la prof.ssa **Ornella Zerlenga**: il 2 dicembre è stata eletta Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale con 86 voti su 86 votanti. Succede nella carica al prof. **Luigi Maffei**. *"Risultato che mi ha piacevolmente sorpresa* - racconta la prof.ssa Zerlenga - *e che dimostra quanto i miei colleghi siano stati disposti a darmi fiducia. Ho lavorato duramente per questo Dipartimento, sin dalla sua istituzione, quando ancora era una Facoltà e rivestivo già un ruolo gestionale. Sono certa che la lunga esperienza acquisita nel corso degli anni darà i suoi frutti"*. Non ha perso tempo la prof.ssa Zerlenga, che subito ha inviato *"un programma dettagliato al corpo docente, a quello tecnico-amministrativo e a quello studentesco. La prima cosa che un Direttore di Dipartimento deve fare è* ***dialogare con tutti all'interno dell'istituzione****, senza alcuna distinzione"*. Gli ambiti su cui andrà a lavorare, in parziale continuità con l'operato del prof. Maffei, sono la **didattica** e la **ricerca**: *"L'erogazione della didattica si trova sempre di fronte a nuove sfide, e a conferma di questo vi è stata l'emergenza epidemiologica, che ci ha dimostrato quanto sia importante saper ricercare e trovare metodi alternativi e all'avanguardia al fine di far fronte alle contingenze. Per quanto riguarda la ricerca, incrementare questo settore è quanto più possa servire a un Dipartimento del Sud d'Italia come il nostro per affermarsi e farsi conoscere a livello nazionale e internazionale"*. Essere Direttore di Dipartimento vuol dire confrontarsi con una pluralità di voci e saper interfacciarsi con ognuna di esse: *"si tratta di un ruolo di estrema importanza e responsabilità, che il precedente Direttore ha svolto brillantemente in sinergia con i tanti attori in campo e con il precedente Rettore Giuseppe Paolisso. Io seguirò parzialmente la linea del prof. Maffei, e dico parzialmente perché il modo in cui si agisce dipende anche e specialmente dalle contingenze, quindi vedremo di volta in volta quale sarà il modo migliore di fronteggiare le dinamiche che si verranno a creare"*. Un punto di debolezza del Dipartimento che sarà al centro delle prossime discussioni: *"certamente la questione degli* ***spazi****. Il Dipartimento è ospitato dalla magnifica Abbazia di San Lorenzo Ad Septimum, che è stata al centro di numerosi restauri nel corso degli anni. È chiaro, tuttavia, che con la crescita del numero degli iscritti negli anni gli spazi del Dipartimento devono allargarsi, così come la maglietta di un bambino che cresce. Per noi è di fondamentale importanza che l'erogazione della didattica avvenga in spazi consoni, e per questo continueremo a impegnarci, così come ci siamo sempre impegnati in passato"*. Per i prossimi tre anni, dunque, il Dipartimento sarà capitanato dalla prof.ssa Zerlenga, da cui gli studenti e tutta la popolazione del Dipartimento potranno aspettarsi *"la massima propensione all'ascolto e alla dialettica. Ciò che ha sempre caratterizzato il nostro Dipartimento, e più in generale l'Ateneo, è la collaborazione, e garantisco che sotto la mia direzione continuerà ad essere così"*.

Un convegno per Maradona

Un convegno per celebrare la scomparsa di un grande campione. Ma anche per interrogarsi su quello che lo sport rappresenta per i giovani, vista la grande emozione destata dalla morte di Diego Armando Maradona anche nella generazione che non ha potuto godere dal vivo le prodezze del *Pibe de oro*. Nell'organizzare l'incontro che si terrà il 18 febbraio, l'Università Vanvitelli chiama a raccolta i suoi studenti. Quanti volessero esprimere pensieri e testimonianze sul campione potranno farlo entro il 30 dicembre (indirizzo mail comunicazione@unicampania.it).

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Seminario con Francesco Sirano, direttore del complesso archeologico, al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Il Parco Archeologico di Ercolano, dal degrado alla riqualificazione

Quando si pensa all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., si pensa anche, quasi simultaneamente, alle vestigia dell'antica città di Pompei. Forse alla sua vastità è dovuta la fama, o allo stato di conservazione, ma non è minore l'importanza della seconda città colpita dal cataclisma: Ercolano. L'incontro dello scorso 24 novembre, dal titolo ***"Raccontare la città: l'esperienza del Parco archeologico di Ercolano"***, ha ripercorso un po' a ritroso la storia del complesso archeologico. Il seminario, che si è svolto sulla piattaforma Microsoft Teams, è stato introdotto dalla prof.ssa **Nadia Barrella**, Presidentessa del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali, ed ha visto la partecipazione del Direttore del Parco archeologico stesso, **Francesco Sirano**. La storia del Parco archeologico è interessante: l'esplorazione ebbe inizio nel 1738 ad opera del re di Napoli Carlo di Borbone, tramite lo scavo di cunicoli e gallerie; i lavori furono però interrotti dopo alcuni decenni a causa dello spessore e della durezza del fango vulcanico. Alcuni scavi a cielo aperto si susseguirono nel corso del Diciannovesimo secolo, ma fu soltanto nel 1927, grazie all'archeologo Amedeo Maiuri, che gran parte del Parco archeologico fu riesumata e aperta al pubblico. Un nuovo impulso si ebbe poi negli anni Ottanta, e proprio a questo periodo risale la scoperta dell'antico litorale e di alcuni scheletri di fuggiaschi, nonché di una barca che, si presuppone, fosse quella su cui si imbarcò Plinio il Vecchio nel tentativo di porre in salvo parte della popolazione. Ad alimentare queste teorie è stato il ritrovamento di uno scheletro in uniforme imperiale con alla cintura una spada. Dagli anni Settanta, tuttavia, il sistema di manutenzioni periodiche organizzato da Maiuri cominciò a bloccarsi, comportando la chiusura di case e interi tratti di strada della città. Nel 2002 una conferenza Pisa-Euromed dichiarava il parco archeologico di Ercolano, unitamente a quello di Pompei, *"l'unico sito archeologico del mondo occidentale in uno stato di degrado così avanzato, senza una guerra civile che potesse giustificarlo"*. È comunque dal 2001 che il sito archeologico è parte di un importante progetto di riqualificazione, l'*Herculaneum Conservation Project*, che si è meritato una menzione da parte del Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova, la quale ha osservato l'impegno delle istituzioni e della comunità locale nella salvaguardia del Parco. *"Il progetto è parte di una collaborazione tra enti pubblici e privati ed è un'iniziativa del Packard Humanities Institute, che in Italia opera attraverso l'Istituto Packard per i Beni culturali e che è in stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo"*, racconta Sirano. È grazie alla creazione del Parco archeologico di Ercolano e alla collaborazione pubblico-privata *"che stiamo portando avanti un ambizioso progetto di riqualificazione e messa in sicurezza di tutte le aree del sito, così da renderlo il più vivibile possibile. Prima del 2001,* ***l'intera area era soggetta al degrado****, era zona di traffici illeciti e bivacco della piccola criminalità; l'area circostante non era meno degradata, status delle cose che certo non favoriva il flusso dei visitatori"*. Successivamente però, continua, *"abbiamo cominciato a coinvolgere la cittadinanza tramite eventi all'interno del Parco e negli anni si è sviluppato un forte senso di appartenenza. Oggi vi sono aree adibite al passeggio e al ristoro dei nostri amici a quattro zampe e non solo, abbiamo dato la possibilità di accedere al Parco tutto l'anno pagando un abbonamento che costa quanto un singolo biglietto d'ingresso. Abbiamo inoltre provvisto il complesso di un'area espositiva dove non solo è possibile ammirare le meraviglie appartenute a una città romana del primo secolo d.C., ma anche numerose mostre temporanee"*. L'intento di **incrementare il numero di visitatori** si è rivelato un successo, infatti *"abbiamo attualmente un flusso, interrotto a causa dell'emergenza epidemiologica, composto per l'ottanta per cento da stranieri, per il venti per cento da italiani e per il nove per cento dalla popolazione locale nei giorni in cui l'ingresso è gratuito (e questo credo faccia parte di un più generico disinteresse nei confronti dei beni culturali). Il nostro intento, anche grazie alle numerose attività all'interno del Parco, consultabili sul nostro sito web, è quello di* ***coinvolgere il più possibile la società locale****; crediamo che questo sia il più importante punto di forza"*. Naturalmente non è da sottovalutare il panorama web: *"e infatti il nostro sito è strutturato in modo interattivo, ed è possibile visitare alcune sezioni del Parco archeologico in 3D; a breve il sito stesso sarà rinnovato, e già adesso gli utenti possono scaricare* ***un'app*** *dal Play Store, dal costo davvero esiguo, che è provvista di numerose funzionalità tra cui, appunto, la* ***guida al sito archeologico*** *e la* ***modalità di visita in terza dimensione****. Inoltre siamo molto attivi sui* ***social****; con brevi clip video, detti "lapilli", si spiegano brevemente alcuni aspetti del Parco. Oggi non funzionano più le immagini con le didascalie o le mappe interattive; gli utenti adorano crogiolarsi nella visione di video, possibilmente brevi e che spieghino il più possibile. Questa è la nuova frontiera, e i Beni culturali non ne sono tagliati fuori.* ***Avvicinarsi digitalmente alla cultura è oggi il modo più efficace per continuare a divulgarla****"*.

Nicola Di Nardo

Digitalizzazione e beni culturali

"Il mondo è cambiato e oggi si ha sempre più a che fare con un sistema digitalizzato, per cui è necessario disporre di specifiche competenze, così da essere non solo competitivi in ambito lavorativo, ma anche professionisti del settore", spiega la prof.ssa **Sara Fariello**, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio, che tiene il corso di ***Elementi di Comunicazione e Social media strategy***, giunto al suo terzo anno di erogazione, diretto agli studenti del percorso Internazionale del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali). Il corso, iniziato lo scorso 25 novembre, si propone lo scopo *"di far conoscere agli studenti tutti gli aspetti della cosiddetta Quarta rivoluzione industriale"*. Si tratterà di un viaggio alla scoperta del mondo digitale, del web e dei social media: *"nella prima parte ci occuperemo di analizzare tutte le principali teorie, naturalmente le più recenti, riguardo il mondo del web e in particolare dell'informazione digitalizzata. Le posizioni dei vari autori in ambito di rivoluzione digitale possono essere assai speculari: c'è chi ritiene che il web sia uno strumento positivo, chi pensa il contrario e chi cerca di far convergere le due cose. Ciò che appare chiaro è che la digitalizzazione costituisce un argomento di fondamentale importanza e interesse, ed è per questo che se ne parla tanto. È in grado di cambiare il nostro modo di vivere, e in effetti lo sta già facendo"*, dice la docente. Nella seconda parte *"ci focalizzeremo, invece, sui social networks e cercheremo di scoprire insieme qual è il loro funzionamento"*. Tutti i settori sono stati o verranno in qualche modo coinvolti nel processo di digitalizzazione *"e questo toccherà e sta già toccando anche i beni culturali. La fruizione passa oggi per mezzo dell'informazione digitale, e così anche i vari siti archeologici, musei, gallerie d'arte ecc., devono sapersi adeguare e aggiornare continuamente. Ovviamente, una buona strategia per affermarsi nel web richiede una miriade di fattori, tra cui uno studio approfondito del target e la conoscenza dei fenomeni sociologici attivi tra la popolazione così come nel settore di specifico interesse"*. Il corso mirerà, dunque, a far acquisire agli studenti *"quelle competenze per cui potranno formulare essi stessi una strategia o comunque conoscere tutti i meccanismi che vi sono alla base"*. Alla fine del corso gli studenti *"sosterranno un esame orale, al superamento del quale verranno loro riconosciuti sei crediti formativi. A meno che non vari la situazione epidemiologica, le modalità d'esame resteranno invariate, sfruttando cioè la piattaforma di erogazione della didattica da remoto Microsoft Teams"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Progetti in corso e strategie per "valorizzare talenti e far emergere sogni"

La prof.ssa Katherine Russo è la nuova Delegata alla Disabilità

Nuova Delegata alla disabilità nominata dal Rettore Roberto Tottoli a L'Orientale è la docente **Katherine Russo**, professore associato di Lingua Inglese, che subentra nell'incarico al prof. **Giuseppe Carmine D'Alessandro**. La nomina, giunta negli ultimi giorni, esprime la forte attenzione che l'Ateneo accorda da sempre al tema dell'inclusione rivolta a studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento. Gli obiettivi già delineati grazie all'impegno del precedente referente, coadiuvato dagli altri componenti della Consulta per la Disabilità e dal SOD (Sportello Orientamento Diversamente abili), sono quelli di *"continuare a operare in sinergia per guardare in prospettiva propositiva ai bisogni, ai talenti e ai sogni degli studenti affinché da noi si trovino bene e ricevano l'adeguato supporto lungo il percorso"*, afferma la docente. Del resto, ***"la cultura inclusiva è il termometro dello stato di salute di un Ateneo*** *e a L'Orientale bisogna garantirle una certa priorità, considerando che questa Università è nata come luogo in cui la diversità costituisce un valore da proteggere"*. Erroneamente spesso si pensa che la disabilità appartenga allo studente, *"invece sono i contesti a disabilitarlo perché sprovvisti di risorse per valorizzare i suoi punti di forza"*. Molteplici le azioni in programma per spianare la strada verso una completa integrazione, uguaglianza e partecipazione didattica, sin dall'accesso nel mondo universitario. Due le parole chiave: ***"valutazione e monitoraggio***. *Lo scopo è quello di adeguarci agli indicatori forniti dall'Anvur, vista la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, e allo stesso tempo rinforzare l'intervento con assistenza e tutoraggio permanente"*. Una sfida quest'ultima rivelatasi non semplice durante l'emergenza e che è proseguita online su piattaforme come Skype, dove i volontari del SOD sono attivi (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13), e anche Microsoft Teams. ***"Il tutoraggio per gli studenti con disabilità e dsa non è stato mai interrotto negli ultimi mesi****: da un lato, è innegabile che il supporto fornito dagli ausili informatici rimuova gli ostacoli all'accesso nelle sedi del centro storico legati alla presenza di barriere architettoniche, dall'altro siamo intervenuti per integrare le modalità di apprendimento con nuove funzioni"*, come ad esempio il sottotitolaggio delle lezioni, l'audiodescrizione, la sintesi vocale, la videoregistrazione o anche l'ingrandimento dei caratteri per una visualizzazione più agevole. Va, infatti, sradicato un enorme pregiudizio su questo tema: ***"non è affatto vero che uno studente con dsa non possa approcciare lo studio delle lingue***. *Bisogna che si introducano, però, idee e strategie giuste per far emergere le sue capacità"*. Sarà questa la mission che si cercherà di implementare dal prossimo anno lì dove, di concerto con il SOD, ***"il tutorato didattico potrà essere richiesto anche per singoli esami*** *e verrà svolto in modalità alla pari o da esperti di strategie dell'apprendimento a seconda delle necessità"*. Già negli scorsi mesi si sono tenuti online dei test di ingresso a distanza sulla piattaforma Cineca per valutare le singole esigenze dei nuovi iscritti. *"Questa esperienza ci consentirà anche di iniziare a programmare una didattica universale e implementare la creazione di materiali su Moodle o Teams portando avanti* ***alcuni progetti, tra cui la traduzione di contenuti didattici nella Lingua Italiana dei Segni****"*. I progetti che si avvalgono dell'innovazione tecnologica hanno a L'Orientale il sostegno da parte delle iniziative di ricerca condotte in Ateneo e sono finalizzati alla terza missione. *"Sarà centrale nella mia delega l'impegno per coinvolgere i portatori di interessi, tra cui le aziende per tirocini pensati ad hoc in collaborazione con Garanzia Giovani e per iniziative tese al miglioramento delle prospettive occupazionali nel Sud"*. Fertile **il dialogo anche con le associazioni del territorio**. Tra queste, *"abbiamo già cominciato a confrontarci con l'UICI – Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, l'AID – Associazione Italiana Dislessia e il Tavolo ITIA – Prius al quale partecipano i referenti dei sette Atenei campani, oltre alla rete nazionale della CNUDD – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità"*. Agire sul piano della comunicazione per facilitare l'accesso alle informazioni, instaurare un buon rapporto con le scuole, investire di più sugli ausili informatici, rendere il sito web di Ateneo leggibile attraverso la sintesi vocale, formare i docenti all'impiego di strategie didattiche più accoglienti: sono tutti i lavori in corso. *"Vorremmo che* ***L'Orientale potesse diventare un modello di riferimento su questo tema*** *che ci sta molto a cuore, non solo per attrarre studenti dall'esterno bensì per sperimentare con successo i loro percorsi, affinché gli studenti con disabilità non si lascino scoraggiare dall'iscrizione all'Università e sappiano che qui possiamo fornire loro gli strumenti che servono per apprendere proficuamente"*.

Sabrina Sabatino

Orientamento, la nuova squadra di docenti

Ristrutturata da pochi giorni la squadra dei docenti responsabili dell'orientamento, servizio che non prevede più – come è stato nell'ultimo anno – una specifica delega per Dipartimento. È stato nominato Referente di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato in entrata il prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica ed ex Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Seguirà invece il percorso di orientamento in itinere la prof.ssa **Silvia Palermo**, docente di Lingua Tedesca II e III, che succede su questo settore alla prof.ssa **Chiara Ghidini**, responsabile d'ora in avanti dell'orientamento in uscita per l'acquisizione di competenze professionali e per l'avviamento al lavoro.

A fine anno un primo bilancio del Test di Inglese

Prove a febbraio per gli studenti di Lingue e Culture Orientali e Africane

Insieme alla didattica quest'anno anche il test obbligatorio di Inglese si è svolto online sulla piattaforma Cineca a causa dell'emergenza. *"La partecipazione è stata molto ampia"*, dice la prof.ssa Katherine Russo, docente referente per l'organizzazione del Test, con la differenza che su oltre mille candidati *"ci sono stati più studenti provenienti da altre regioni d'Italia, forse per la possibilità di provarlo senza doversi recare a Napoli"*. Un fattore positivo dal punto di vista dell'inclusione *"che abbiamo constatato insieme alla buona preparazione degli studenti"*. Introdotto nel 2014 a L'Orientale, *"il Test è ormai diventato una tradizione. Gli studenti che vogliono immatricolarsi da noi sanno già che c'è questa prova e forse per questo iniziano probabilmente un lavoro di preparazione sin dai mesi successivi"*. L'altra novità di quest'anno: *"avevamo deciso di garantire corsi di recupero per gli studenti che avevano totalizzato almeno metà delle risposte corrette, considerando le interruzioni didattiche avvenute nel loro ultimo anno scolastico"*. A fine settembre hanno già sostenuto la prova di verifica gli studenti dei tre Corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, mentre *"a febbraio dovranno colmare l'obbligo formativo aggiuntivo gli studenti di Lingue e Culture Orientali e Africane che, oltre ai corsi di recupero, hanno potuto incrementare lo studio anche grazie a un corso Self Access presso il CLAOR"*. Questi corsi di supporto *"ci hanno permesso di recuperare una fascia di studenti e attenuare le loro lacune per un'immissione più agevole sui corsi di lingua del primo anno"*. Sono iniziate regolarmente a ottobre, infatti, le lezioni dei CEL sul primo anno, mentre prenderanno l'avvio a marzo le lezioni dei docenti di Lingua Inglese I. Difficile definire quale sarà la situazione per l'anno prossimo. *"Intanto un gruppo di lavoro in Ateneo è già impegnato in questi giorni per indagare le difficoltà dei docenti nella dad svolta finora e analizzare i risultati emersi in seguito alla somministrazione di questionari di gradimento agli studenti"*. Resterà confermato in ogni caso il Test di inglese *"per i benefici che abbiamo potuto trarne dal punto di vista didattico"*. Innanzitutto, *"perché* ***incoraggia al raggiungimento del livello B1****: questo è un bene perché prima del Test non soltanto l'esame di Inglese I tendeva a bloccare molti studenti ma anche perché il livello nelle aule era troppo disomogeneo.* ***Da qualche anno riusciamo a lavorare in maniera adeguata e ad ottimizzare i risultati****. Non ha senso studiare l'inglese a livello universitario, se poi non lo si conosce abbastanza per essere competitivi per il mondo del lavoro"*. Un ciclo virtuoso anche dal punto di vista della progressione di livello che aumenta esame dopo esame. ***"Abbiamo notato dei miglioramenti dal primo anno fino alla conclusione della Magistrale****. Purché se ne dica,* ***per studiare una lingua serve tempo****: non si può passare nel giro di un mese dall'A2 al C1. Il Test aiuta a partire bene dal principio per far sì che i nostri studenti possano essere in grado di lavorare con questa lingua"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Il quadro generale dai racconti degli studenti

Imminente il confronto tra le rappresentanze studentesche e il Rettore

Nei giorni che si apprestano alla pausa natalizia, gli studenti provano a trarre un bilancio della didattica che si è svolta entro la prima metà di questo semestre. Conclusi ormai gli esami e superato l'appello di novembre per i fuoricorso, sembrano versare nella condizione più critica i **laureandi**. Alcuni studenti di Mediazione Linguistica e Culturale faticano infatti a concludere in serenità gli ultimi step che precedono la laurea. *"Non riesco a trovare un seminario per convalidare i* ***due crediti per le altre attività formative****.* ***Anche se i docenti cercano di programmarne*** *regolarmente di nuovi e proporli nel Consiglio del Corso di Laurea,* ***ci sono centinaia di studenti che non riescono a prenotarsi in tempo e ad accedervi****. A molti toccherà attendere i seminari fissati nel secondo semestre per laurearsi"*, parla **Simona De Sio**. Ciononostante, *"bisogna riconoscere l'impegno dei nostri docenti* – continua – *che, pur di non lasciare qualcuno fuori, si stanno dando da fare per rendere quanto più vivace la parte relativa ai convegni, che inizialmente a causa del Covid e della riorganizzazione online di tutta la didattica era stata un po' messa da parte"*. Eppure, sottolinea **Francesco Ciccone**, *"ci sembra assurdo che per soli due crediti si debba penare così tanto. Speriamo di non rimanere fermi fino a marzo"*. A causa delle difficoltà incontrate nel percorso di preparazione degli esami, c'è chi tra loro insieme al seminario ha già programmato di **sostenere a marzo anche alcuni esami**. *"Si tratta di un appello molto simile a quello di novembre,* ***valido per i fuoricorso e per gli studenti del terzo anno che devono recuperare esami*** *del primo e del secondo anno"*, chiarisce **Roberta Capasso**, alle prese con lo studio per Lingua Araba II. Che racconta: *"A me manca l'ultimo orale di lingua, per cui vorrei ottenere un buon risultato, anche se non credo di aver raggiunto un livello neanche prossimo alla sufficienza da quando la pandemia ci ha costretti ad abbandonare le aule e sederci quotidianamente davanti a uno schermo"*. Si rammaricano, invece, di **non poter usufruire delle date extra di marzo le matricole e gli studenti del secondo anno**. *"****In un momento simile, questa possibilità avrebbe dovuto essere estesa a tutti*** *ma sembra dal punto di vista organizzativo che non possa attuarsi facilmente per via del sovraccarico a cui andrebbero incontro i docenti visto il potenziale numero di esaminandi per cattedra"*, spiega **Valentina Cavaliere**, al primo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. Una questione che ha ricadute anche sugli studenti senior. *"****Riteniamo sia poco giusto che chi si iscrive alla Magistrale a febbraio****, come previsto lecitamente dal regolamento didattico,* ***non possa però poi accedere agli appelli di marzo****, anche se ha iniziato a seguire i corsi già dal mese di ottobre, subito dopo aver conseguito il titolo triennale. Vorremmo che d'ora in avanti si potessero eliminare questi tempi d'attesa, sicuramente dovuti a impedimenti burocratici, e ottimizzare al meglio il percorso. Alcuni di noi vorrebbero essere degli studenti brillanti, ma sembra che tutto ciò non coincida spesso con gli standard amministrativi. Sarebbe inoltre giusto anche per questa ragione prorogare i termini per le ammissioni ai Corsi della Magistrale per fare in modo che coloro che si laureano in date diverse ma nello stesso mese abbiano le stesse chance"*. Sono queste le proposte di **Rita Cenni** di Linguistica e Traduzione Specialistica. Dicono lo stesso anche i laureandi di aprile. *"L'Università potrebbe estendere l'appello di marzo, in genere riservato ai fuoricorso, anche ai laureandi"*, chiosa Francesco.

La richiesta, un appello extra a gennaio

A seguito di una riunione del Senato Accademico tenutasi alla fine di novembre, sono molteplici le istanze che i rappresentanti hanno presentato al neoeletto **Rettore Roberto Tottoli** sulla base delle sollecitazioni avanzate dalla platea studentesca. Il tavolo di discussione, come ha assicurato loro il Rettore, si terrà nel mese di dicembre. **Oltre 1000**, intanto, le firme raccolte dai rappresentanti per **una petizione volta a richiedere l'aggiunta di un appello nel mese di gennaio**. *"Le date accessibili* – interviene di nuovo Francesco – *non soddisfano in maniera efficiente le nostre esigenze perché, se la scadenza per la presentazione della domanda di laurea è fissata al 12 gennaio, vuol dire che contano gli esami che abbiamo potuto sostenere fino a novembre. Ed è un peccato che per un seminario o per un solo esame si debba rimandare fino ad aprile"*. Ragione della petizione: *"chiederemo la proroga di questa scadenza in modo da avere la possibilità di dare l'ultimo esame a gennaio e riuscire a laurearci il mese successivo"*. I rappresentanti vorrebbero, però, che in questa situazione straordinaria l'appello fosse allargato anche agli studenti non prossimi alla laurea. *"Sarebbe un modo per aiutare soprattutto gli studenti che hanno appena iniziato il loro terzo anno. Le scadenze per la laurea non possono rimanere invariate come se nulla fosse cambiato, ma devono essere riprogrammate alla luce della nuova organizzazione didattica perché siamo tutti in difficoltà"*, conclude Francesco. È la maggioranza a insistere su questo punto. *"Le questioni organizzative che già prima era difficile tollerare quando eravamo in condizioni normali adesso rischiano di causarci danni ben peggiori"*, aggiunge infine **Federica**. *"Continuiamo ad avere esami nello stesso giorno o collocati a un giorno di differenza: quest'organizzazione un po' troppo approssimativa ci preclude la possibilità di sostenere più di un esame a sessione. Porteremo all'attenzione dei rappresentanti anche nei prossimi mesi situazioni che peraltro tendono a verificarsi spesso su esami appartenenti alla stessa annualità"*. Quella di un appello extra è, in fondo, una richiesta storica da parte delle rappresentanze de L'Orientale. Ma gli studenti del terzo anno si soffermano nuovamente anche sul **potenziamento dei tirocini in remoto**. *"Ci è stato assicurato che non perderemo la sessione a causa dello stage ma non ci sono grandi novità in vista"*, sottolinea **Alessia Polverino**, al terzo anno di Mediazione.

Sabrina Sabatino

Errori di sistema nella cifra delle tasse e ritardi delle borse di studio

Le carriere universitarie, già messe a dura prova dall'introduzione delle nuove modalità didattiche e routine di vita inconsuete, risultano ulteriormente compromesse anche dalla disponibilità economica. *"La richiesta di un appello extra per non rimandare la laurea non è tanto dovuta alla paura del fuoricorso. Ci sono cose ben più serie che in questo periodo di emergenza ci preoccupano. Mi stupisce anzi che alcuni studenti siano riusciti ad affrontare tutto ciò che è accaduto da marzo in poi senza la minima debolezza psicologica.* ***Il nostro terrore più grande è piuttosto quello di dover ripagare le tasse****"*, dice **Martina Crescenzo**, di Letterature e Culture Comparate. Rischia di aggravare il disagio economico percepito da molte famiglie il ritardo nella pubblicazione delle graduatorie provvisorie per le **borse di studio da parte dell'Adisurc**. *"Dopo settimane finalmente sono state pubblicate le graduatorie anche per il nostro Ateneo ma non compaiono i criteri di merito, per cui – al di là dei vincitori – non si sa ancora quali studenti siano o meno idonei: un'anomalia che secondo l'Azienda è da imputare ai ritardi delle comunicazioni fornite dall'Ateneo"*, prosegue. Ancora sulla **questione tasse**, negli ultimi giorni alcuni studenti si sono trovati da pagare una cifra calcolata con l'importo per la fascia massima di ISEE, quando questo non corrispondeva affatto alla propria situazione reddituale. Ciò è accaduto sia per l'importo della tassa ordinaria che per quella regionale. *"****Occorre che venga normalizzato il pagamento con l'importo corrispondente alla propria fascia di reddito****, escludendo la mora di 76 euro per coloro che hanno pagato la cifra intera. È impensabile che molti si trovino ad affrontare ostacoli simili a causa di un errore del sistema"*. Segnalato il problema alla Segreteria, alla Direzione generale e al Rettore, le richieste di rimborso non hanno ancora ricevuto un'adeguata risoluzione. *"Per la Segreteria il problema è irrisolvibile in quanto per ricevere un indennizzo occorrerebbe modificare i dati sulle situazioni reddituali degli studenti e il personale tecnico-amministrativo non è incaricato di intervenire sull'ISEE, stando alla normativa che prevede il rispetto dei protocolli antifrode"*. Tuttavia, *"è importante che il confronto con gli Organi di governo dell'Ateneo e i nostri rappresentanti non si interrompa perché questi ultimi sono gli unici a conoscere da vicino le nostre difficoltà e a portarle all'attenzione del Senato e del Consiglio di Amministrazione. Speriamo negli esiti positivi del rimborso"*.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

A colloquio con il prof. Amedeo Di Maio, garante delle studentesse e degli studenti

Una figura di riferimento fondamentale per la mediazione tra le rappresentanze studentesche e gli organi di governo dell'Ateneo è quella del garante dei diritti degli studenti, settore di competenza affidato negli ultimi anni a L'Orientale al prof. **Amedeo Di Maio**, docente di Finanza pubblica e Governance multilivello presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Una nomina, ricevuta dall'ex Rettrice prof.ssa Elda Morlicchio, che – dice il docente – *"ho accettato quando sono entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione con senso di responsabilità, visto l'ottimo rapporto instaurato con la compagine studentesca, e che **probabilmente dovrò lasciare nel prossimo periodo** per via dei cambiamenti che seguiranno alla **nuova formazione del Senato Accademico e dello stesso Consiglio**"*. Il mandato della figura di garante è, infatti, a sua volta interconnesso alla durata dell'incarico dei rappresentanti. *"Quando le rappresentanze cambiano, si decide di solito anche se confermare o meno il garante ed è possibile quindi che nel corso del prossimo Senato succederà alla mia funzione un altro docente, come del resto è giusto quando in un Ateneo dopo alcuni anni di lavoro ci si alterni rispetto ai compiti assegnati. Sono certo che la scelta cadrà su una persona altrettanto capace e pronta ad assistere gli studenti"*. A seguito dell'elezione del Rettore Tottoli, nell'ultimo mese sono cambiati i docenti che andranno a comporre la squadra del nuovo Rettorato in sede collegiale. *"Dal punto di vista gestionale non saranno visibili differenze sul breve termine. Continueremo a lavorare, anzi, per garantire una prosecuzione didattica e di ricerca lineare, sebbene siamo tutti concordi sul fatto che la pandemia costituisca un evento eccezionale"*. Un discorso che non ha una ricaduta sul singolo Ateneo ma abbraccia le problematiche che si stanno verificando all'interno dell'intero sistema universitario. *"**Guardando la situazione da economista**, temo che in questa seconda ondata possano **inasprirsi tutta una serie di fenomeni** di cui abbiamo purtroppo già avuto una prima manifestazione durante il lockdown: lo **spillover**, da cui l'aumento dei prezzi, e il **rischio di esternalità negative** con un impatto tremendo che colpisce le attività produttive del nostro Paese e danneggia i lavoratori"*. Anche **l'Università** fa parte di questo ciclo e *"**sta pagando collettivamente il prezzo dell'assenza nelle sedi**. Tutti abbiamo nostalgia del vecchio modo di fare didattica o anche solo del guardare in volto gli studenti per capire se una spiegazione è stata chiara, ma non possiamo permetterci di trasformare l'Università in un pericoloso focolaio né mettere a repentaglio la salute di studenti, docenti e personale, rischio che lo spostamento tramite i trasporti pubblici potrebbe aumentare"*. La didattica online, del resto, *"consente – malgrado pregi e difetti – di sopperire in parte alle nostre necessità. Speriamo che sul lungo periodo possano i policy maker elaborare con un'attenta logica nuove riforme, sia per la scuola che per il comparto universitario, senza ripetere gli errori commessi in estate come è accaduto per altri luoghi di aggregazione. **Immaginiamo cosa sarebbe stato se non avessimo avuto la tecnologia**: saremmo rimasti fermi per un anno, o forse più. **La digitalizzazione ha concesso** alle Università di tutta Italia e d'Europa **di minimizzare danni altrimenti enormi**"*. **Un sacrificio che**, continua il docente, **pesa in particolar modo sugli studenti**, i quali *"si sentono privati quasi del loro diritto ad accedere ai luoghi di istruzione. Vorremmo che però passasse un altro messaggio: non stiamo togliendo l'Università agli studenti, stiamo aspettando che gli organismi di governo ci dicano quando sarà il momento di programmare le attività in sicurezza. Comprendiamo le ragioni degli studenti, anche perché la pandemia ha naturalmente messo in evidenza molte disparità relative alla disponibilità di mezzi a supporto della didattica"*. L'anno accademico proseguirà come è iniziato per prevenire il rischio di contagio e *"probabilmente andrà avanti così anche se la nostra Regione dovesse cambiare colore"*. La preoccupazione riguarda soprattutto i costi sociali, che hanno fatto propendere verso una riduzione degli importi delle tasse universitarie, ma **inizia a diventare un punto nodale anche la ricerca**. *"Anch'essa produrrà un effetto in negativo, poiché **è difficile mandare avanti un lavoro di carattere scientifico con la sola bibliografia online**, quando non si ha più la possibilità – vitale per un ricercatore – di recarsi al Cnr o alla Biblioteca nazionale o anche solo di incontrarsi in Dipartimento"*. La speranza resta l'attesa di tempi migliori con l'auspicio di trovare un equilibrio in una didattica alternata e allo stesso tempo *"accrescere la disponibilità di risorse a disposizione dello studente e garantire che esse vengano erogate in strutture più idonee"*. Al momento *"non si può pensare di dover rendere la didattica online superiore a quella tradizionale ma si può fare in modo di ottimizzarla"*, il che significa ad esempio per il docente *"impiegare tempo per preparare in anticipo una lezione o per rendersi sempre disponibile al ricevimento. **Sono felice**, però, **che gli studenti abbiano riconosciuto in più occasioni di colloquio questo impegno collettivo** e che possano trovare nella figura del garante una persona sempre disponibile ad ascoltarli e aiutarli anche nel prossimo futuro"*.

Sabrina Sabatino

Polo didattico, segreteria e biblioteche ancora chiuse

Unica speranza per gli studenti che non riescono a risolvere da casa alcuni problemi al computer, legati ad esempio alla gestione della pagina personale, resta la riapertura degli uffici. *"**Sono da settimane bloccato sulla compilazione del piano di studi che potrò modificare fino a fine mese**. Ho scelto di studiare Inglese come prima lingua e fino all'anno scorso facevo Russo fin quando non ho scelto di cambiarlo con Francese"*, racconta **Federica Sorrentino**, iscritta al secondo anno di Lingue e Culture Comparate. *"Se provo adesso però a modificare il piano carriera* – aggiunge – *mi compaiono ancora i corsi di russo che ormai non svolgo più e non riesco a venirne a capo. **Ho paura che le modifiche non siano state effettivamente validate** e temo a questo punto di non poter sostenere lo scritto di Lingua Francese a febbraio come era nei miei piani. Sarebbe un disastro perché sto preparando questo esame da mesi, avendo cominciato dal livello principiante, e non è stato facile seguire finora la metà dei corsi in Dad senza mai incontrare di persona il docente"*. **Cambi lingua che stanno diventando più frequenti tra le ex matricole** che nel corso di quest'anno hanno avuto dei ripensamenti a causa delle difficoltà di apprendimento connesse alla frequenza dei corsi online di una lingua orientale. *"**Avevo deciso di studiare cinese e giapponese** ma poi ho abbandonato il cinese dopo aver provato due volte inutilmente lo scritto, prima a giugno e poi lo scorso settembre* - dice **Alessandra Petrone** - *Mi piacerebbe comunque non abbandonarlo del tutto perché ritengo che per avere una formazione completa sul continente asiatico non si possa fare a meno di apprendere rudimenti di entrambe le lingue. Proseguirò probabilmente lo studio del cinese con i corsi all'Istituto Confucio e vorrei sostituirlo con inglese come lingua curricolare. Purtroppo, non avendo sostenuto il Test obbligatorio di accesso per questa lingua, mi è stato spiegato che le procedure per il passaggio saranno molto più macchinose e che il cambio lingua non sarà ufficiale prima dell'anno prossimo, quando praticamente dovrei dimostrare di aver superato la prova a settembre e aspettare la metà di ottobre per inserire l'inglese nel piano di studi"*. Ci sono, tuttavia, degli aspetti poco chiari. *"Dal momento che il corso di Lingua Inglese I comincerà soltanto nel mese di marzo e che in teoria le lezioni universitarie sarebbero accessibili a tutti, **si può accedere liberamente anche nelle aule virtuali?** Vista l'incongruenza burocratica a cui andrò incontro, **non ho ben capito se nel secondo semestre potrò già iniziare a seguire le lezioni** della prima annualità o dovrò attendere l'inizio del prossimo anno accademico"*, prosegue Alessandra. Che sottolinea: *"Penso di riportare un pensiero condiviso quando dico che noi studenti tutti vorremmo che queste procedure burocratiche non avessero delle brusche ricadute sul piano didattico e che si potesse fare in modo di semplificarle per venire incontro alle esigenze degli studenti e agevolarli quando si trovano in difficoltà senza che siano costretti al fuoricorso"*. Oltre ad Alessandra, anche gli studenti iscritti al secondo anno di Lingue, Culture e Letterature Europee e Americane hanno riscontrato dei problemi con la compilazione del piano a seguito del cambio lingua. *"**Problemi che non riusciamo a risolvere da quando l'Ufficio del Polo didattico è in smart working**. Prima di cambiare lingua mi ero assicurata di poter conservare i voti degli esami della letteratura che studiavo precedentemente, nel mio caso tedesco, e inserirli nel piano come esame a scelta libera"*, afferma **Maria Di Benedetto**. Ma *"durante la conferma del nuovo piano ho scoperto che la scelta degli insegnamenti non soddisfa le regole di percorso e che quindi il piano non può essere approvato. **Non riesco, però, neanche a mettermi in contatto con la Segreteria** per capire se il mio cambio lingua è andato a buon fine o è il sistema che non l'ha ancora elaborato"*. Da quando la Campania è diventata zona rossa è sempre più lontana l'ipotesi di una riapertura delle biblioteche. *"Un danno enorme: **come ci si può laureare se non si può accedere a testi fondamentali per scrivere la propria tesi?** Sono bloccata da diverse settimane perché non riesco a reperire un libro che su Internet non esiste neanche. Continuare a tenere le biblioteche chiuse significa inficiare di riflesso anche la qualità della ricerca"*, riprende **Rita Cenni**.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Paolo e Claudia Castaldo raccontano come sono riusciti in sei anni ad aprire 36 punti vendita

Capatoast, il successo di un'idea imprenditoriale semplice e geniale

A Napoli un'espressione descrive chi si prefissa un obiettivo e non molla mai la presa. Una persona testarda, ostinata, è *"capa tost"* (testa dura). I fratelli **Paolo** e **Claudia Castaldo**, nati e cresciuti a Napoli, di questa espressione ne hanno fatto il loro motto e il loro punto di forza. Era il 2014 quando Paolo decide di intraprendere un progetto tanto affascinante quanto rischioso, quello di aprire un'attività dedicata esclusivamente al toast, un prodotto semplice, conosciuto da tutti ma che mai nessuno prima aveva pensato di valorizzare. Nasce così il primo punto vendita di *Capatoast*, nel quartiere Vomero, che riprende quel tradizionale modo di dire e ne fa un proprio tratto distintivo. A raccontare la nascita e lo sviluppo dell'ambizioso progetto ci pensano i Castaldo in un incontro con gli studenti all'interno di una iniziativa organizzata dal **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi** (Disaq) insieme a ***KnowTrack***, acceleratore di idee e di impresa, che si pone come obiettivo quello di stimolare gli studenti all'imprenditorialità. ***STARTUP Experience(s)*** è il titolo del ciclo di seminari che vede nel proprio comitato organizzativo il prof. **Claudio Porzio**, la prof.ssa **Adele Parmentola** e il dott. **Dario Salerno** e che si è prefisso lo scopo di rispondere ad alcune frequenti domande a proposito delle realtà di Startup, su come nasce un'idea innovativa, cosa serve per portarla avanti e che tipo di difficoltà si incontrano lungo il percorso. Il prof. Porzio, Direttore del Disaq, ricorda insieme agli ospiti la loro partecipazione ad un altro incontro come quello tenutosi lo scorso 27 novembre, in modalità online: *"vi ho conosciuti qualche anno fa di persona presso la nostra sede. Oggi capiremo come sono cresciuti Paolo e Claudia in questi anni e come l'idea imprenditoriale sia fatta anche di intuito e irrazionalità"*.

Paolo è laureato in Giurisprudenza, possiede l'abilitazione alla professione di avvocato, ma la passione lo ha spinto verso il mondo della comunicazione prima e dell'imprenditoria poi: *"erano gli anni del* ***successo delle catene delle patatinerie***, ***l'idea dell'attività mono-prodotto era già nell'aria***. *Ho preso ispirazione dalle serate toast che facevamo spesso a casa con mamma e papà. Ho iniziato ad indagare, a prendere informazioni e solo in Giappone c'era qualcosa di questo tipo;* ***nessuno pensava ad un locale di solo toast***. ***Era un'idea un po' folle, rischiosa*** *e ci sono stati diversi momenti di crisi. Ma per fortuna abbiamo continuato, nonostante chi ci sconsigliava di intraprendere un'attività del genere, e* ***nel 2014 abbiamo aperto il primo locale nella nostra zona, al Vomero***. *Il nome è un omaggio proprio alla nostra testardaggine"*. Il successo dell'attività è stato immediato, con lunghe file di persone ad aspettare di ordinare il proprio maxi toast. Come sottolineato dal dott. Salerno, inizialmente la gente era forse più colpita dal nome che dal prodotto in sé. *"****Il naming nella costruzione di un brand è sempre molto importante*** – racconta Paolo – *e in effetti si è rivelato davvero indovinato. È un nome che prima a Napoli e poi in tutta Italia ha sempre suscitato interesse e curiosità"* e di fatto è stato una parte importante della più generale costruzione di un legame tra il produttore e il consumatore. L'idea della "testa dura" ha fatto leva su una caratteristica in cui molti clienti hanno semplicemente voluto immedesimarsi.

Claudia, invece, è una laureata dell'Università Parthenope, in **Marketing per le Imprese Turistiche**. Anche lei negli anni post università ha però sviluppato una passione per il mondo della comunicazione, e dell'organizzazione eventi in particolare, settore in cui si è poi specializzata, ma, come lei stessa ricorda, *"****gli studi in economia ti abituano ad un approccio all'analisi e alle problematiche*** *che ho poi ritrovato in tutti gli aspetti dell'attività che adesso conduciamo"*. Ogni esperienza, formativa e professionale, diventa parte fondamentale delle proprie capacità. Ma come è possibile attirare sin da subito tanta attenzione su un'attività, come è successo per *Capatoast*? Claudia risponde: *"eravamo consapevoli che la percezione iniziale del brand dovesse essere assolutamente perfetta e pronta in ogni dettaglio. Siamo passati nel breve tempo dal dover valutare bene quanti toast poter fare per non andare in perdita, ad aver inaugurato, sei anni dopo, il* ***36esimo punto vendita in tutta Italia***". Il segreto, quindi, è nel costruire un'identità tanto forte da essere riconoscibile ovunque. Il motto di Capatoast, non a caso, è la frase *"non abbiamo inventato il toast, lo abbiamo reso straordinario"*, perché in fondo il successo nell'imprenditoria sta proprio in questo: trovare un'idea semplice ma geniale. Caratteristica vincente di *Capatoast* è stato puntare sin da subito sulla qualità delle materie prime e nell'artigianalità, che rendono il gusto dei propri toast unico nel suo genere. Dice Claudia: *"la nostra è stata una scelta per distinguerci dal resto del mercato del fast food, proponendo* ***un pasto veloce ma mantenendone la qualità***".

Gli studenti sono stati curiosi di conoscere anche gli aspetti più strettamente economico-imprenditoriali della realtà dei fratelli Castaldo, con domande a cui Paolo e Claudia hanno risposto nel modo più esaustivo. Ad esempio, **con quali risorse ha avuto avvio il progetto**? *"Abbiamo iniziato con* ***risorse personali*** – spiega Paolo – *Siamo arrivati ad un certo punto ad aver capito che da soli non potevamo andare avanti, perché servivano competenze e forza lavoro. Eravamo corteggiati da diverse società, ma* ***il nostro primo socio alla fine è stato un privato***, *una persona con molta esperienza nell'imprenditoria. Lui è diventato il CEO della nostra società. Poi nel 2018 abbiamo avuto un altro ingresso, di* ***una società veneta*** *che ha investito capitali nello sviluppo della nostra attività"*. Oggi *Capatoast* è un franchising di successo, che inizia ad attirare un crescente interesse tra chi è vicino ai fondi di investimento, i quali rappresentano il gradino per una crescita ancora maggiore e l'abbandono della denominazione di startup. Un altro elemento che ha contribuito al successo della catena di Capatoast è l'**uniformità del prodotto** perché, come spiega Claudia agli studenti, *"l'idea nella costruzione del brand è di rassicurare il cliente di* ***ritrovare lo stesso format e la stessa qualità da Milano a Napoli***". Scegliere di aprire un punto vendita Capatost significa optare per un servizio "chiavi in mano", come viene definito da Paolo, con un sistema di gestione centralizzato e seguito da figure specifiche dell'amministrazione che si occupano di controllare le ordinazioni dei prodotti e la rendita dei singoli punti vendita. In questa politica di centralizzazione rientra anche la gestione delle **pagine social** di *Capatoast*, importanti strumenti per il rafforzamento della propria identità tra i consumatori attraverso le immagini dei succulenti toast in menu e frasi motivazionali di chi, come questi giovanissimi imprenditori, non smette di sognare nonostante le difficoltà.

Come sottolineato dagli studenti, spesso **le attività mono-prodotto rischiano di subire un improvviso crollo quando cala la richiesta**, e un esempio di questo sono state proprio le patatinerie. C'è lo stesso pericolo anche nel caso della toasteria? *"****La differenza*** – specifica Claudia – ***sta anche nel prodotto in sé***. *Il toast può essere consumato anche più volte a settimana, a differenza di un prodotto come le patatine fritte che invece attira solo clienti saltuari, mai fissi, perché è un prodotto che non rientra nelle buone abitudini di alimentazione"* e, continua Paolo spiegando un altro degli obiettivi del progetto, *"noi vogliamo conquistare la fiducia del cliente nell'ottica della qualità e della sicurezza del prodotto, convincendolo a venire a mangiare da noi tutti i giorni, magari scegliendo ricette sempre nuove"*. Come sottolinea Paolo a questo proposito: *"bisogna sempre rimanere al passo con le richieste dei clienti. Abbiamo visto che la gente chiedeva anche le patatine e le insalate e le abbiamo inserite in menu. Se si vuole essere longevi non si può che* ***adeguarsi al mercato***, *anche modificandosi continuamente"*.

Il 2020 è stato un anno di cambiamenti e trasformazioni anche nel mondo della ristorazione. Avere convenzioni con le società di delivery oggi è tanto necessario quanto problematico, come sottolinea Paolo, *"questo perché a fronte del servizio che offrono, ci sono percentuali molto alte che rendono talvolta difficile per il ristoratore rientrare nei costi"*.

Un percorso in piena crescita, quello dei giovani Castaldo, che diventano per gli studenti modello a cui fare riferimento non solo per l'aspetto imprenditoriale ma anche per quando, in qualche giornata no, si potrebbe pensare di mettere da parte i propri sogni. Consiglio: in quei momenti ripetere per tre volte ad alta voce quanto si è una *"capa to(a)st"*.

Agnese Salemi

Lo scopo degli incontri

"La partecipazione degli studenti è stata abbastanza buona, hanno preso parte agli incontri circa un centinaio di studenti di vari Corsi di Studio, delle Magistrali e delle Triennali. Alcuni di loro fanno già parte dell'attività Knowtrack, hanno partecipato con delle proprie idee e hanno seguito già dei seminari. L'attenzione e l'interesse degli studenti c'è, mentre gli sviluppi che queste attività e incontri possono avere li vedremo meglio solo in seguito. La nostra idea è quella di continuare in questa direzione anche in futuro", afferma la prof.ssa **Adele Parmentola**, docente di Economia e Gestione delle imprese, che gestisce KNOWTRACK, una realtà del Dipartimento il cui obiettivo è quello di sostenere le startup in tutte le loro fasi, dalla presentazione di un'idea, alla sua elaborazione, fino alla proposta del progetto a imprenditori che possano materialmente investirvi. Si tratta di un acceleratore di idee e di impresa pensato non solo per attività in fase di realizzazione, ma anche per startup già esistenti che vogliono potersi appoggiare a un team di esperti per la propria crescita e il proprio sviluppo. In questo stimolante contesto si inserisce il ciclo di seminari STARTUP Experience(s), organizzato in collaborazione con il DISAQ. Le startup di VaGroup Srl e Hpa Srl, ospitati nei primi due incontri, sono realtà che collaborano in prima persona con Knowtrack, mentre Capatoast e Alfonsino – Ristoranti a domicilio sono stati invitati nell'ottica di fornire agli studenti esempi di progetti già conosciuti e maturi.

© riproduzione riservata

ATENEAPOLI - Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Seconda edizione della Giornata della ricerca e della Terza missione

Un momento di incontro e di condivisione di riflessioni comuni sullo stato e le prospettive della Ricerca e delle attività di Terza Missione e Impatto sociale promosse dal Suor Orsola Benincasa. Si terrà il 10 dicembre, con inizio alle alle ore 9.30, la seconda edizione della ***"Giornata della Ricerca e della Terza Missione di Ateneo"***. Si procederà per temi: relativamente alla ricerca si approfondiranno le indicazioni che provengono dal Programma quadro dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione Horizon 2021-2027, per quel che riguarda Terza Missione e Impatto sociale saranno prese in esame buone pratiche, prospettive metodologiche, profili di sviluppo sul territorio. Ai saluti del Rettore Lucio d'Alessandro seguirà l'apertura dei lavori a cura della prof.ssa Natascia Villani, Presidente del Presidio della Qualità di Ateneo. Poi gli interventi di: Simona Collina (*"Il programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2021-2027: ambiti di intervento e opportunità"*); Ilaria Amelia Caggiano (*"Terza missione: esperienze, idee e prospettive di valorizzazione"*); Pierluigi Leone de Castris (*"Terza Missione: un caso di studio nell'ambito della Produzione e gestione di beni artistici e culturali"*); Maria D'Ambrosio (*"Terza Missione: un caso di studio nell'ambito delle Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola"*). Discussione in una Tavola rotonda animata dai Direttori di Dipartimento Enricomaria Corbi (Scienze formative, psicologiche e della comunicazione), Tommaso Edoardo Frosini (Scienze giuridiche), Paola Villani (Scienze umanistiche) e dal Direttore tecnico del Centro interdipartimentale di ricerca 'Scienza Nuova' Roberto Montanari. Conclusioni di Gianluca Genovese e Giulia Maria Labriola.

Un hackathon di idee con i Giovani Industriali

La prof.ssa **Alessandra Storlazzi**, delegata del Rettore al Placement Office e Career Service, si fa promotrice di un hackathon di idee dal tema *"come sviluppare processi innovativi nella gestione delle risorse umane"*. Il ciclo di incontri ***"Career Lab per la mappatura delle competenze richieste dal mercato del lavoro"***, che prevede la collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali di Napoli, è destinato agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa, in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive ed in Economia, management e sostenibilità.

I posti disponibili sono cinque per ogni Corso di Laurea Magistrale e sarà il voto di laurea triennale con allegata la risposta ad un modulo a determinare la selezione dei 15 studenti partecipanti che beneficeranno di un punto bonus. Come materiale didattico saranno proposti dei TED agli studenti precedentemente divisi in cinque gruppi da tre laureandi (ognuno appartenente ad un Corso diverso) che insieme dovranno lavorare per presentare un progetto nell'ambito della gestione delle risorse umane. Gli studenti avranno contatti con il mondo del lavoro grazie ad incontri da remoto con alcuni imprenditori. Questo hackathon di idee propone un modo innovativo per avvicinare il mondo delle imprese al mondo della formazione con la forza del confronto interdisciplinare nato dalla collaborazione di studenti appartenenti a discipline diverse.

In breve

- Prorogato il **termine per le iscrizioni in corso ad anni successivi al primo** al 31 dicembre con mora di 25 euro, **per le immatricolazioni**, anche per trasferimento o passaggio di corso, ai Corsi di Laurea in Lingue e culture moderne e Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia. Stesso termine per le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale**, senza il pagamento di alcuna mora e fino al raggiungimento del numero programmato.
- Un ciclo di incontri brevi (online) sulle **tecnologie didattiche** in uso al Suor Orsola per le lezioni e per il supporto agli studenti. L'iniziativa è destinata al personale docente e tecnico amministrativo. L'ha promossa il Management didattico di Ateneo. Ancora in programma (ore 17.00 – 18.00): venerdì 11 dicembre *Come impostare l'orario di ricevimento* (utilizzo di Calendly); mercoledì 16 dicembre *Utilizzo della funzione anti-plagio per le tesi degli studenti*; giovedì 17 dicembre *Implementazioni Google Meet* (funzioni per la sicurezza della riunione; domande e risposte; gruppi di lavoro; sondaggi; impostazioni).
- Eletti, il 25 novembre, i **rappresentanti degli studenti** negli organi collegiali di Ateneo. In Senato Accademico Gianluca Pepe (Dipartimento di Scienze giuridiche); nei Consigli di Corso di Studio Leopoldo Vincenti (Scienze della comunicazione), Sara Formosa (Comunicazione pubblica e d'impresa), Chiara Marra (Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), Maria Cecilia Bruzzone (Scienze e tecniche di psicologia cognitiva), Francesca De Santis (Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive); nelle Commissioni Paritetiche Rossana Monaco (Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), Assunta Romano (Programmazione: Amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali), Carmela Talotti (Consulenza Pedagogica), Valeria Boccara (Scienze della comunicazione), Guido Alberto Marsico (Economia, Management e Sostenibilità).
- Punto bonus più sei crediti (se inserito nelle attività a scelta) per la frequenza al corso laboratoriale ***Arti performative per l'educazione*** tenuto dalla prof.ssa Isabelle Gatt (visiting professor dell'Università di Malta) con la prof.ssa Maria D'Ambrosio. Destinatari 35 studenti della Triennale in Scienze dell'educazione e delle Magistrali in Consulenza pedagogica e in Scienze della formazione primaria. L'attività, per un totale di 30 ore e prova finale, sarà strutturata con incontri live gestiti su piattaforma Meet di Google. Il calendario: 9 dicembre, ore 14.30 - 16.30, introduzione al Laboratorio; ore 17.00 - 19.00, seminario pubblico; 10, 11, 14, 15 dicembre laboratorio ore 14.30 - 18.30; 18 dicembre, ore 14.30 - 18.30, dimostrazione finale.

I nostri
migliori auguri
di un
Sereno Natale

Ateneapoli